

I FUMETTI PIÙ BELLI DEL MONDO! - N° 76 - Lire 5500

L'ETERNAUTA

**SPECIALE
ESTATE**

**TUTTE
STORIE
COMPLETE**

**PIÙ GIOCHI
E PASSATEMPI**

AGOSTO 1989 MENSILE SPED. IN ABB. POSTALE GR. III/70%

**FABBRI
SEGURA & ORTIZ
ABULI & BERNET**

CH'CHO

AGOSTO IN EDICOLA

LA TERZA AVVENTURA DEGLI
ANGELI D'ACCIAIO:

LA ROSA D'ABISSINIA

(48 PAGINE A COLORI)

E INOLTRE: IL QUARTO VOLUME

DELLA 2^a GUERRA MONDIALE

(52 PAGINE A COLORI)

SEMPRE NEGLI ALBI ORIENT EXPRESS
SEMPRE A LIRE 7.000



Carissimi Eternauti estivi...

questo editoriale, come annunciato il mese scorso, è dedicato al lettore Andrea Nardello che con passione ha richiesto un intervento nostro (cioè di Omar Austin) sul celeberrimo caso della fusione nucleare.

Nell'editoriale del n. 75 abbiamo saputo ciò che forse sapevamo già: tutto ciò si fa per produrre un'energia più pulita di quella che si ricava dalla fissione dell'uranio. Maestro Omar Austin, può spiegare meglio il problema? «A livello teorico i processi di fusione sono noti. Questo tipo di reazione nucleare già avviene naturalmente sul sole: si generano degli elettroni e quindi calore, e quindi energia...».

Ma concretamente, che cosa bisogna fare per ripetere questo processo in laboratorio? Bisogna far scaldare, scontrare, sconvolgere... «Sì, scontrare, fondere letteralmente degli atomi. I nuclei di deuterio per la precisione si incontrano, si fondono, si generano altri elementi per reazione nucleare e così si produce energia». Ma come si fa? Io immagino uno shaker, uno scienziato che sta lì e fa il suo cocktail... «Bè, più o meno. Uno shaker con bevande molto fredde o molto calde». Ecco, ma questi liquidi e questi gas, si muovono insieme, insomma, che fanno? «Catalizzano la reazione, cioè danno il 'la', la spinta per cui si innesta il procedimento. Sono come il motorino d'avviamento di un'auto. Capisco che lei, come il signor Nardello, presumo, vorrebbe sapere come sono fatte le macchine, cosa fanno e come si muovono i gas e i liquidi dentro. Questo è davvero troppo lungo e complicato da spiegare. Cerchi di capire il senso generale della faccenda, il resto lo lasci pure alla sua immaginazione, almeno per ora».

Cercherò di seguire il suo consiglio, Maestro. Ma ancora non mi spiego una cosa: in altri esperimenti, ad esempio, quelli italiani, mi pare che i neutroni si siano visti. «Già, ma solo l'esperimento degli americani Fleischmann & Ponz sviluppa una energia tale da poter far pensare in un tempo ragionevole ad uno sfruttamento industriale. Gli altri esperimenti, anche quelli fatti in Italia, hanno importanza per ora teorica, cioè la quantità di energia è talmente più bassa di quella di F. & P. che certo tra vent'anni, trenta, quarant'anni si arriverà allo sfruttamento industriale, ma ora siamo lontani. Se il calore di F. & P. è di origine chimica e non nucleare, crollano le prospettive di tirare fuori tutto quel popo' di energia di cui abbiamo bisogno».

Quindi se non ci sono i neutroni, non ce ne importa proprio niente... «Proprio così. Tutti i concorrenti di F. & P., anche i valentissimi italiani, hanno attivato un processo di fusione, di fusione a freddo. Ma la patata è una patata piccolissima, perché si è ottenuto un livello di energia piuttosto basso. La patata di F. & P., tanto per continuare la similitudine, è bella grossa, ma non sappiamo se sia davvero una patata».

I due difendono accanitamente il loro operato... «F. & P. insistono nell'affermare che la loro è davvero una patata, ma nessuno, neppure loro, ha ancora un modello teorico che spieghi cosa sia veramente successo in quel loro esperimento».

Quanto è più pulita l'energia della fusione rispetto a quella della fissione? «Bè, possiamo dire che è molto, molto meno sporca dell'altra. In altre parole nella fissione si genera come sottoprodotto un isotopo dell'idrogeno che si chiama trizio. Il trizio emette radiazioni nocive e pericolose, ma la quantità di queste scorie generate è assai minore di quella che si genera con la fissione dell'uranio».

Basterebbero degli scatoloni... «Sì, degli scatoloni belli e ben chiusi e sarebbe fatta». Il successo di F. & P. avrebbe di certo infiniti riflessi di tipo industriale ed economico. I litigi scientifici cui si assiste sono causati anche da questi? «Il problema principale è la rivalità fra chimici e fisici. Tradizionalmente il problema della fusione è un problema dei fisici, e sono i fisici a fornirci le piccole patate. F. & P. sono invece dei chimici. E si pensa che siano bravissimi come chimici ma in realtà di fusione nucleare non sappiano niente».

Non ci sono problemi legati all'acquisizione del materiale adatto per la fusione? «No, per niente, questo è il punto. Fondamentale per la fusione è l'idrogeno. Ecco, l'idrogeno nell'universo è l'elemento più abbondante. Mentre l'uranio è poco, d'idrogeno ce n'è un'infinità. No, il problema non è neppure quello dei brevetti, perché lo sfruttamento della scoperta avverrà sempre e comunque tanto tempo dopo la sua registrazione. È centrale invece la rivalità di scuola tra chimici e fisici. E poi ci sono problemi anche all'interno dei chimici, tra quelli che si occupavano della fusione a caldo e quelli che ora stanno tentando la fusione a freddo. A chi verranno dati ora i finanziamenti?».

Ma per concludere Maestro, se l'uomo riuscisse a prendere solo il meglio dalle reazioni nucleari, si potrebbe pensare davvero a un futuro in cui i mutanti siano solo nelle storie a fumetti e nei film di fantascienza!

«Possiamo sperarlo».

E allora, è il caso di augurare una buona estate e un buon futuro a tutti.

Luca Raffaelli

“ETERNAUTA

ESTATE

Sommario del n. 76

2 Jack Cadillac di M. Shultz

**14 Il pianeta perfetto
di Sullivan, Jones & Suydam**

17 Tornando a casa di S. Abuli & J. Bernet

53 Sui tetti di S. Baring-Gould

56 Superball di O. De Angelis & D. Fabbri

66 Morgan di A. Segura & J. Ortiz

76 Indice di gradimento

77 Fantaquiz

81 Rork di Andreas

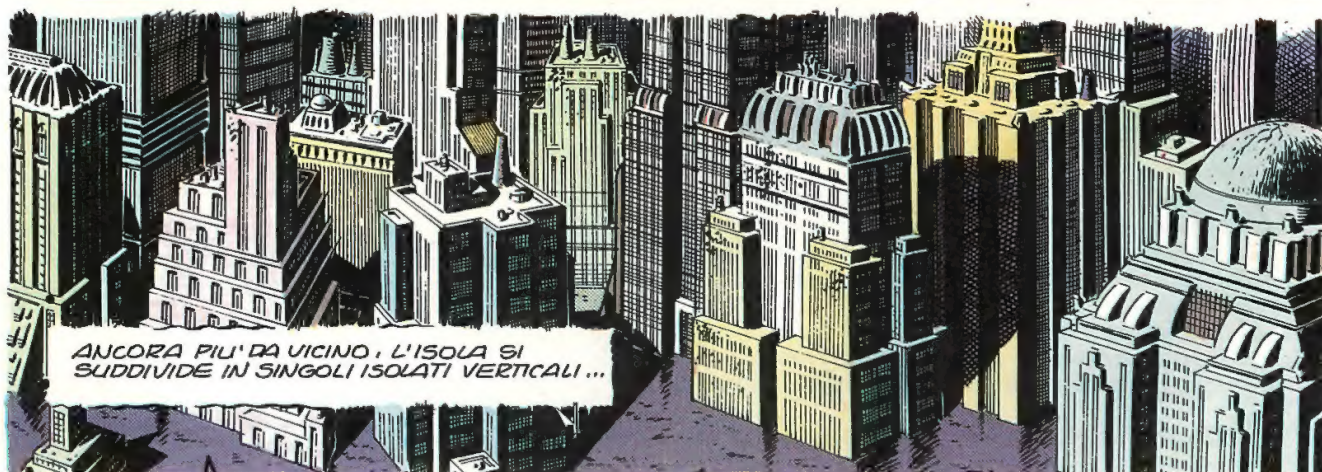


SE SI VIVESSE ALL'INIZIO DEL 26° SECOLO E SI POTESSE VOLARE, E' PROBABILMENTE COSI', CHE SI VEDREBBE QUEL CHE RIMANE DELLA COSTA ORIENTALE DELL'AMERICA DEL NORD.



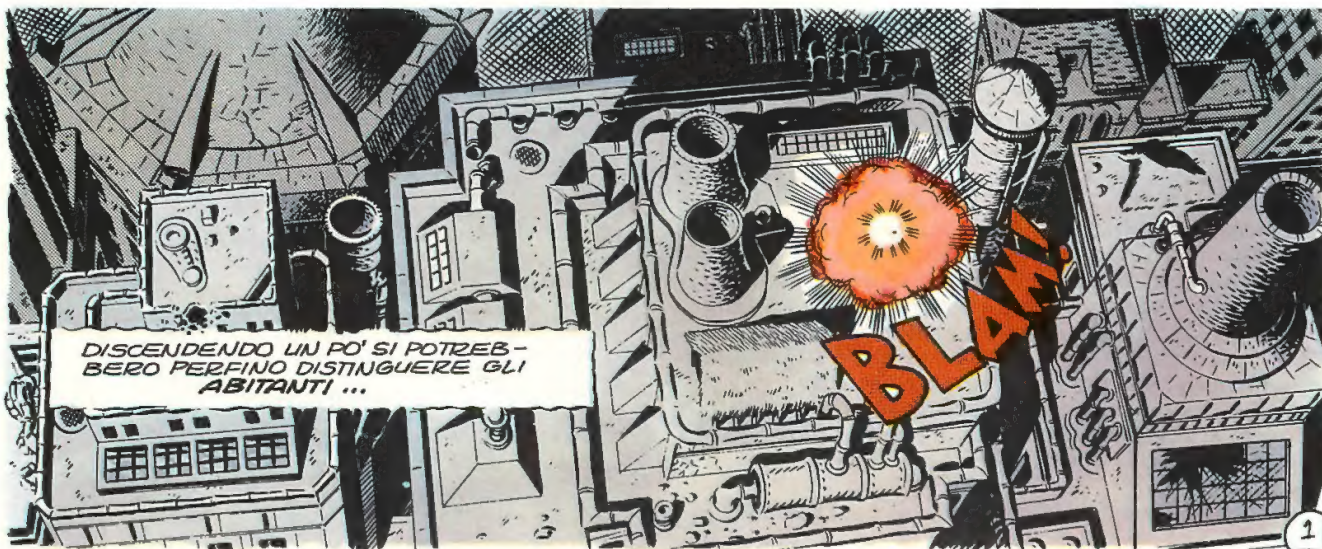
PIU' DA VICINO, LA STRANA ISOLA COSTIERA
CI SI LASCEREBBE PORTARE DA CORRENTI

RIVELEREBBE FALESIE E CANYON, SOPRA I QUALI
D'ARIA CALDA ...



ANCORA PIU' DA VICINO, L'ISOLA SI
SUDDIVIDE IN SINGOLI ISOLATI VERTICALI ...

ARCIPELAGO DI CEMENTO



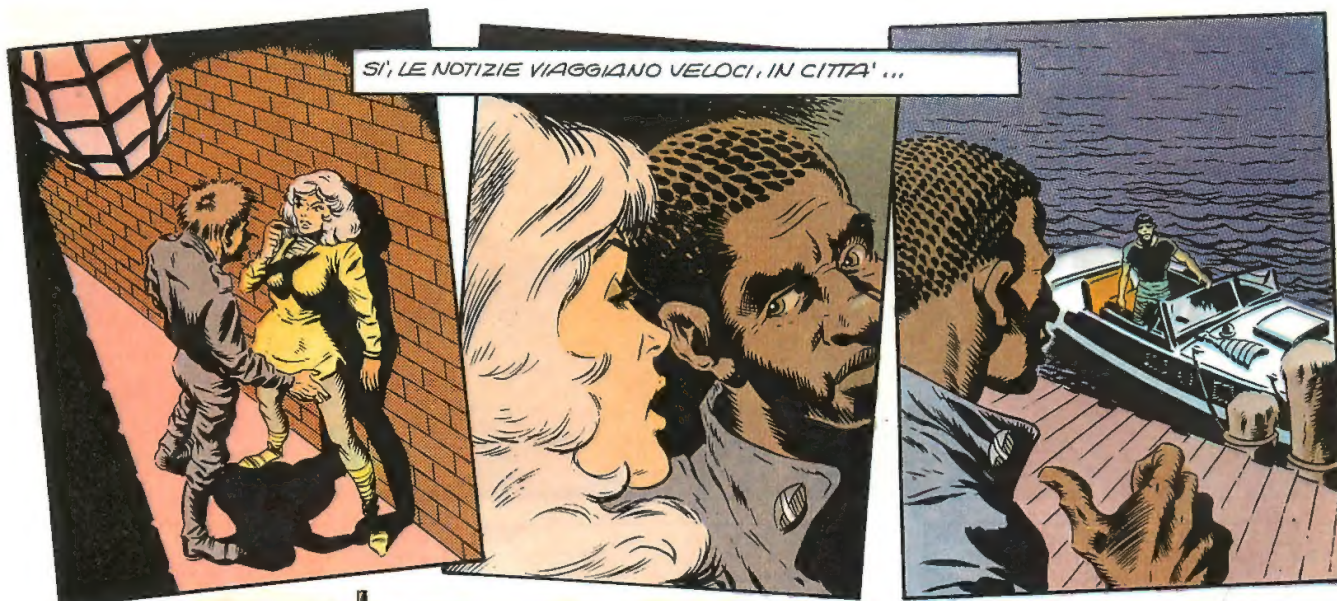
DISCENDENDO UN PO' SI POTREB-
BERO PERFINO DISTINGUERE GLI
ABITANTI ...



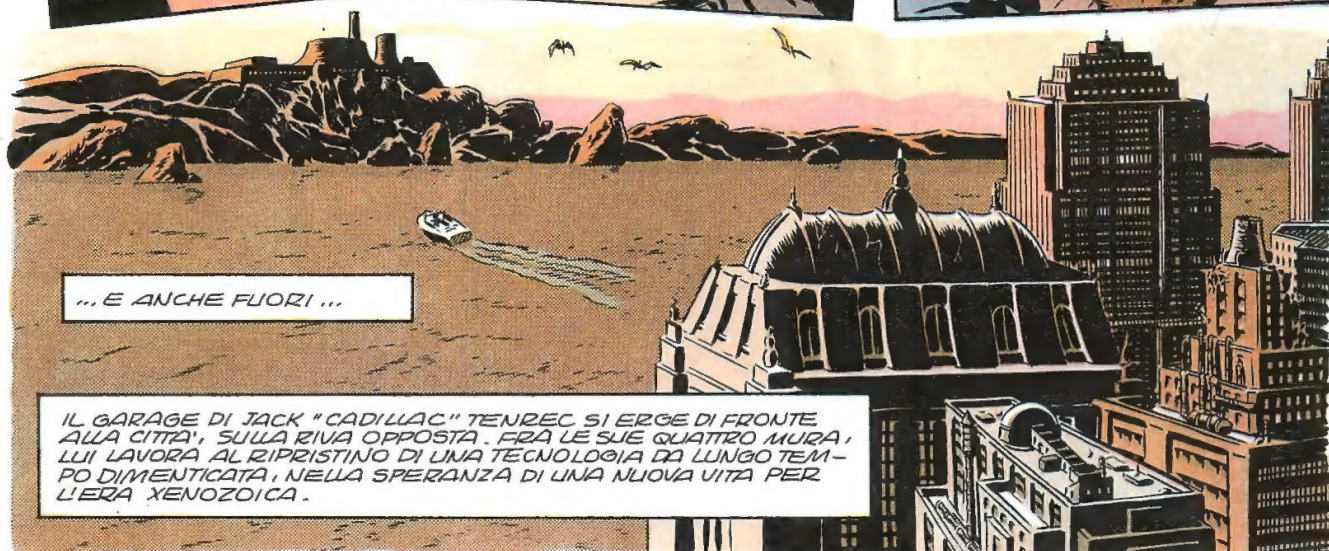
NELL'ERA XENOZOICA IL CONTATTO FRA TRIBU' E' RARO. UNA NOTIZIA DEL GENERE SI DIFFONDE RAPIDAMENTE ...





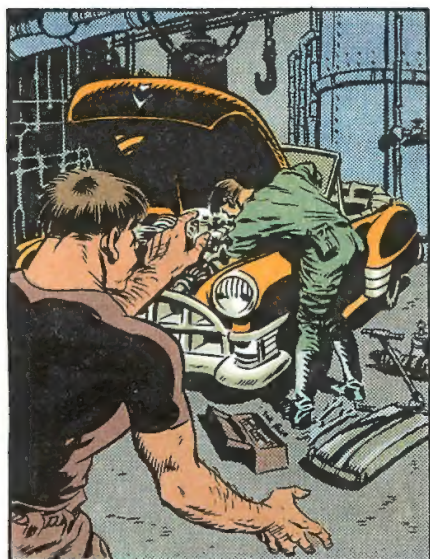


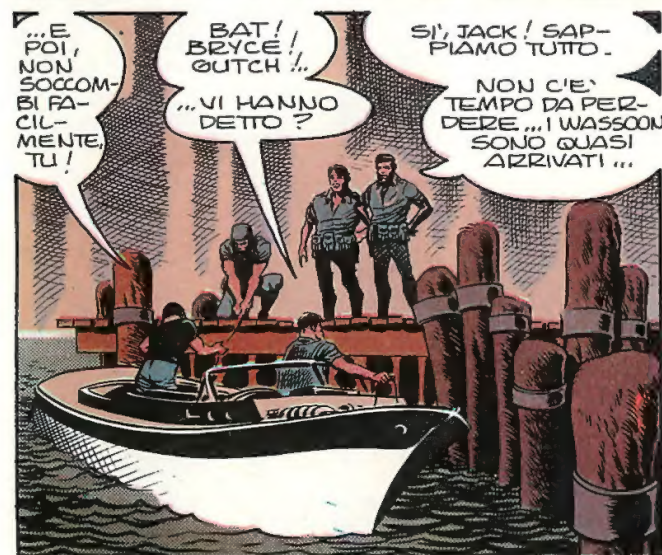
SI, LE NOTIZIE VIAGGIANO VELOCI, IN CITTA' ...

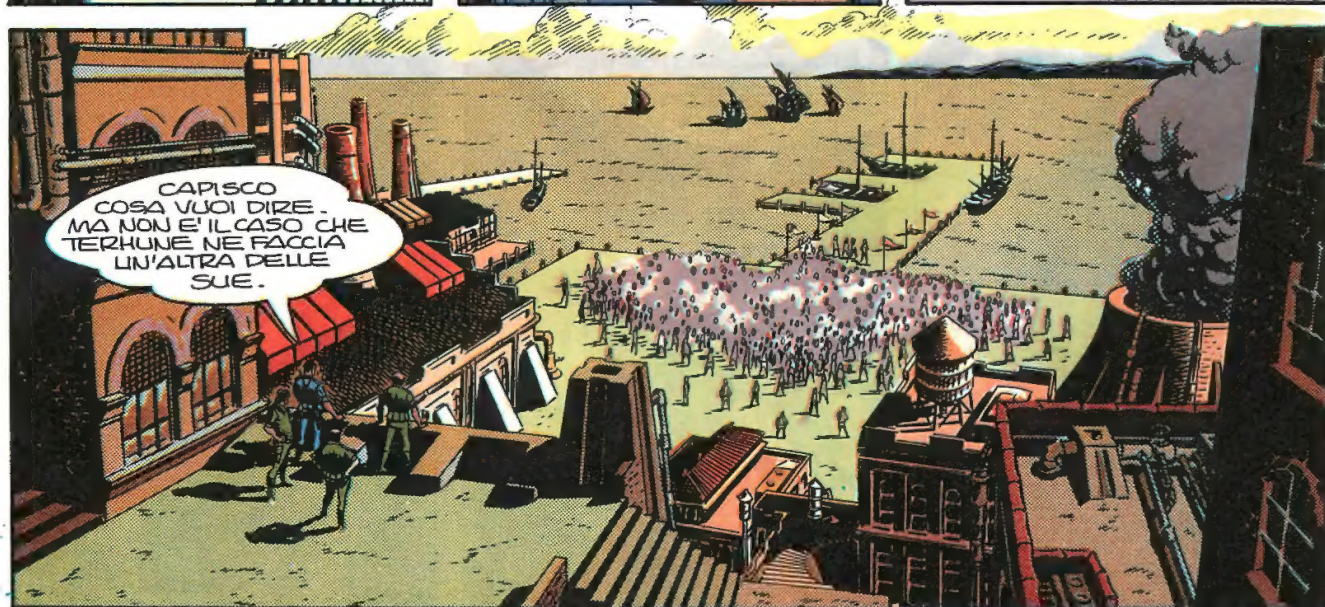


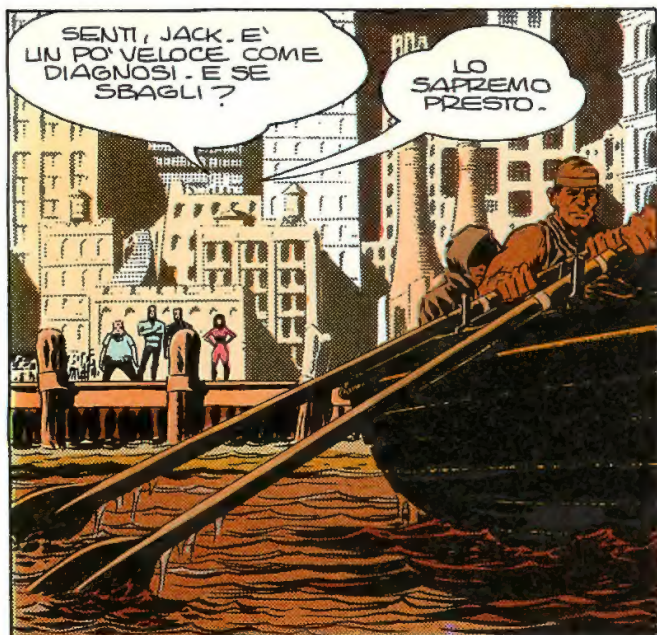
... E ANCHE FUORI ...

IL GARAGE DI JACK "CADILLAC" TENREC SI ERGE DI FRONTE ALLA CITTA', SULLA RIVA OPPOSTA. FRA LE SUE QUATTRO MURA, LUI LAVORA AL RIPRISTINO DI UNA TECNOLOGIA DA LUNGO TEMPO DIMENTICATA, NELLA SPERANZA DI UNA NUOVA VITA PER L'ERA XENOZOICA.

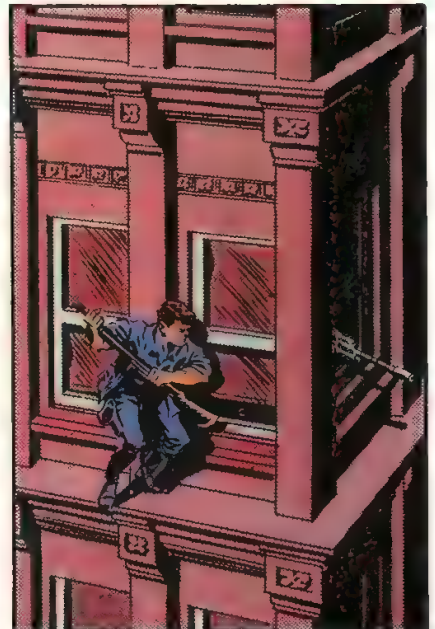
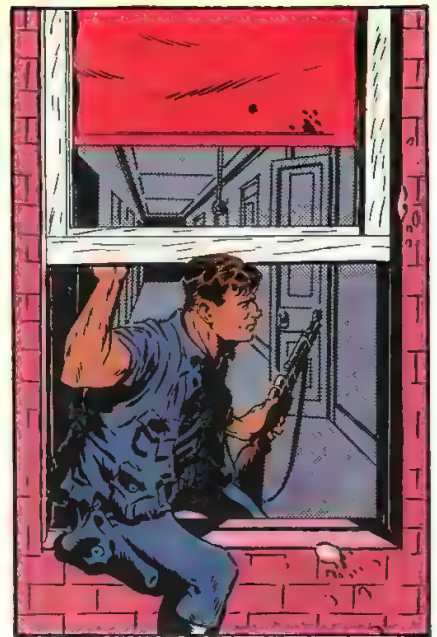




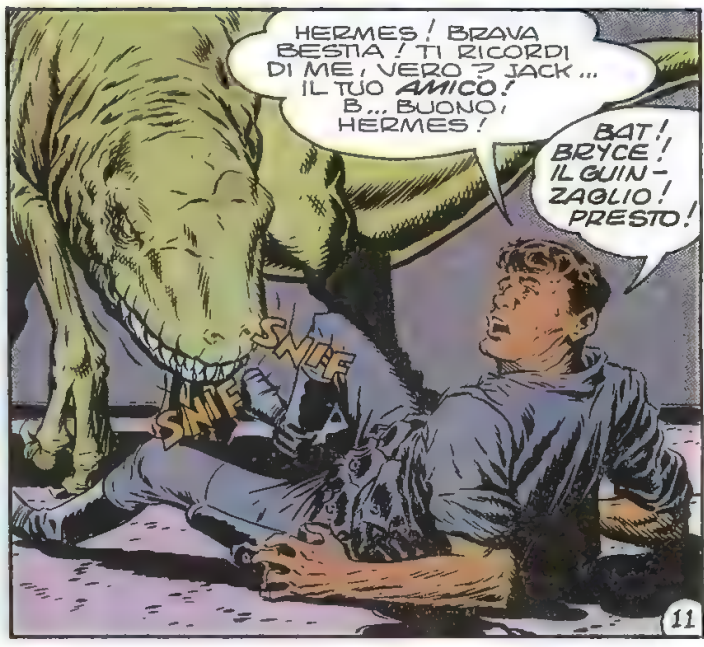












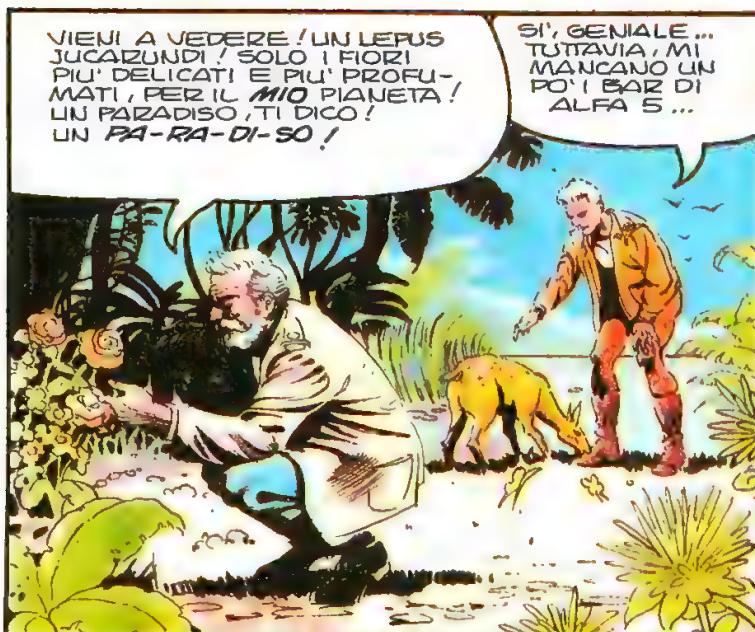


IL PIANETA PERFETTO

di Sullivan, Jones & Suydam

IL VASCELLO ARGENTEO A FORMA DI FUSO FENDEVA LO SPAZIO NERO COME L'INCHIOSTRO IN DIREZIONE DELLA SCINTILLANTE SFERA VERDE-BLU. ALL'INTERNO, DENTRO LO SCAFO IN LEGA, IL PROFESSOR ROBERT GREYMAN E IL SUO ALLIEVO IN BIOGENETICA BEET ANDERSON OSSERVAVANO GONGOLANTI IL MONDO ARTIFICIALE CHE INGRANDIVA A VISTA D'OCCIO NEL GIGANTESCO OBLO'.







RIBLI RAHNER. RECLUSO R.R. 3115.
NATO IN POLONIA. CITTADINO AMERICANO.
REO CONFESSO DI ASSASSINIO DEI CIN-
QUE COMPONENTI DELLA FAMIGLIA
MC BAIN IN OKLAHOMA CITY IL 18-VI-
2247. GLI È STATA RICONOSCIUTA LA
SEMINFERMITÀ MENTALE. CARATTERE
VIOLENTO. RIBELLE. VARI ANTECEDEN-
TI PENALI. CONDANNATO ALL'ERGAS-
STOLO A GOBLIN.



TONIUCORTÉS. RECLUSO T.C. 3287.
PROVENIENTE DA CHIHUAHUA, MESSI-
CO. SOPRANNOMINATO "ZAPATA".
COLPEVOLE DI OMICIDIO IL 23-II-
2246. SOFFRE DI DEMENZA SENI-
LE. SENZA PRECEDENTI PENALI.
CONDANNATO ALL'ERGASTOLO IN
GOBLIN.



TORNANDO A CASA

La pubblicazione di questa storia era iniziata due anni fa su questa stessa rivista, sul numero 56 e due soli episodi avevano visto la luce. Riprendiamo qui la narrazione per dar modo di comprendere lo svolgimento degli eventi: Nell'anno 2250 sono già dieci anni che i governi della Terra hanno deciso di porre tutte insieme le « mele marce » del pianeta. E il « cesto » designato è Goblin, un planetoido artificiale dotato di un'atmosfera simile a quella terrestre. Le « mele marce » sono oltre un milione di galeotti, un numero che è in costante aumento. Ma il problema della sovrappopolazione non preoccupa le autorità per due motivi: Goblin ha lo stesso volume della terra e soprattutto non ci sono donne sul planetoido. Goblin è un mondo senza leggi. Un mondo per i prepotenti e i disperati. Fino a quando un'astronave aliena sbarca al suolo quella che tutti i detenuti credono una splendida donna. Invece si tratta di un alieno che telepaticamente ha avvertito i desideri più bramati dagli ergastolani e ne ha preso le sembianze. L'equipaggio dell'astronave risulta essere composto da tre mostruosi e bonaccioni alieni che i cinque protagonisti uccidono per appropriarsi della nave spaziale e fare ritorno sul pianeta Terra.

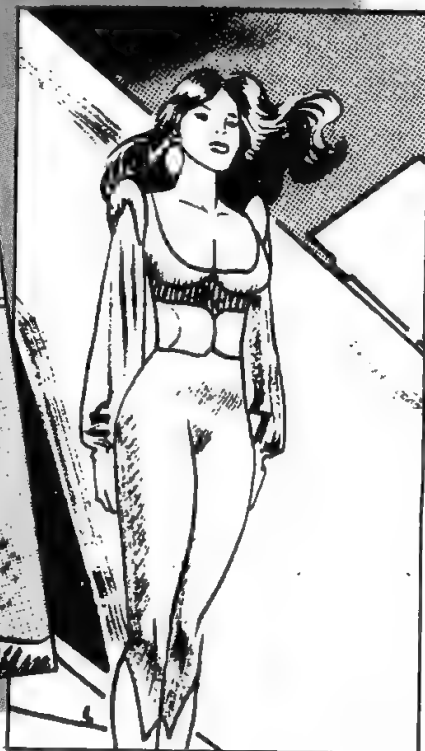
A. SMISLOFF. RECLUSO A.S. 4087.
ORIGINARIO DI OHS (RUSSIA) REO
CONFESSO DI AVER ASSASSINATO
IL COMMISSARIO POLITICO IVAN
KARANDACK. VARI PRECEDENTI PE-
NALI. RIBELLE. CONTRORIVOLUZIONARIO.
CONDANNATO A PRIGIONE
PERPETUA A GOBLIN L' 8-VII-2245.



GREG MOONER. RECLUSO G.M. 5033
AUSTIN, TEXAS AMERICANO. COLPEVOLE
DI AVER ASSASSINATO JAMES BALLARD
IL 2-XII-2248. SI PROTESTA INNOCEN-
TE. SENZA PRECEDENTI PENALI. CON-
DANNATO A SCONTARE L'ERGASTOLO
A GOBLIN.



HERMAN CAIN. RECLUSO H.C. 3239.
ORIGINE AUSTRIACA. CITTADINO AMERICANO.
REO CONFESSO DI ASSASSINIO DEL PU-
COLO RAYMOND WALLAS IL 13-VIII-2247.
SENZA PRECEDENTI PENALI. SOFFRE
DI OFFUSCAMENTO MENTALE E IPERSEN-
SIBILITÀ MORBOSA. TENDENZE OMOSEX.
CONDANNATO ALL'ERGASTOLO A GOBLIN.



TORNANDO A CASA









VA BENE, VA
BENE, SACCO
DI MERDA!



COLONNELLO WONDERS?
MI SPIACE DISTUR-
BARLA, SIGNORE...
DAVE CANNON,
SCERIFFO DI
BRIDGEVIL-
LE...



BRIDGEVILLE...**B-R-I-D-G-E-V-I-L-L-E**...
MI SPIACE DISTURBARLA PER
UNA STUPIDAGGINE...
SI TRATTA DI...



...OVVIO CHE NON GLI HO DATO
RETTA, E SOLO QUANDO...



COME DICE? HANNO LOCA-
LIZZATO L'ASTRONAVE? E NE
E' SICURO? MA... MA... SI',
SIGNORE... L'HO RINCHIUSO...
SI', SIGNORE... AI SUOI
ORDINI...
SI',
COLON-
NEL-
LO...



QUEL PAZZO NON MEN-
TIVA, MUS! IL COLON-
NELLO WONDERS
VIENE PER PRE-
LEVARLO!

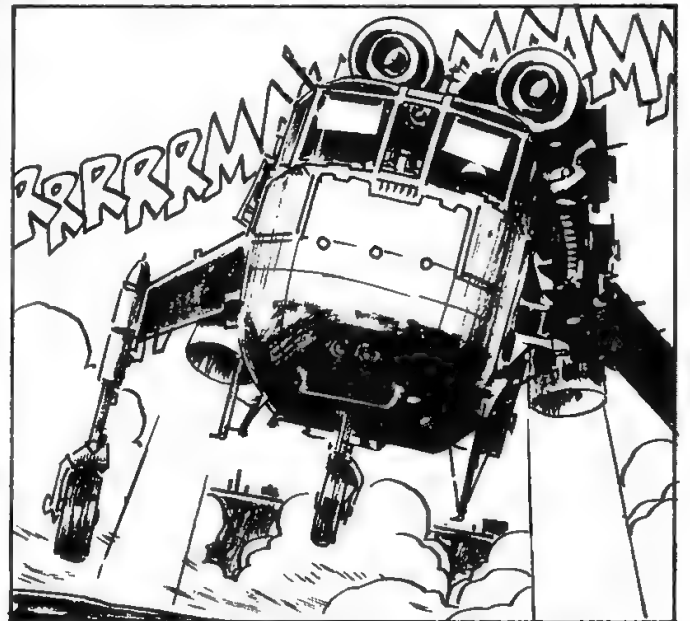


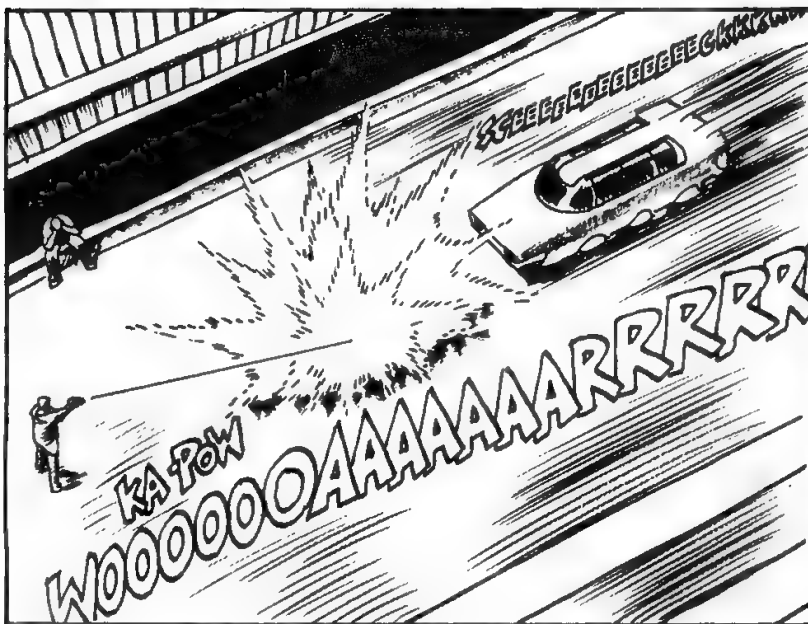
FRATTANTO, HO
QUALCOSA DA FARE!
CHE RAZZA DI
NOTIZIA! CORRI!
CHAMA PORTER,
CHE VENGA
IMMEDIATA-
MENTE!



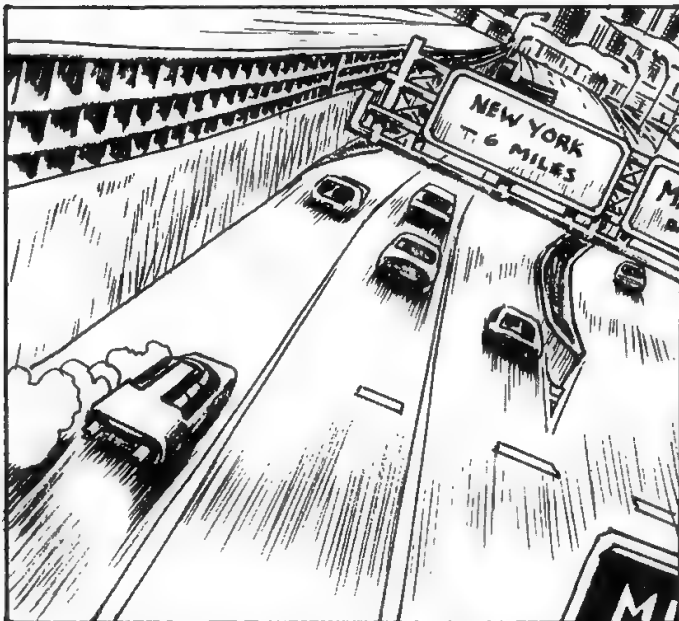


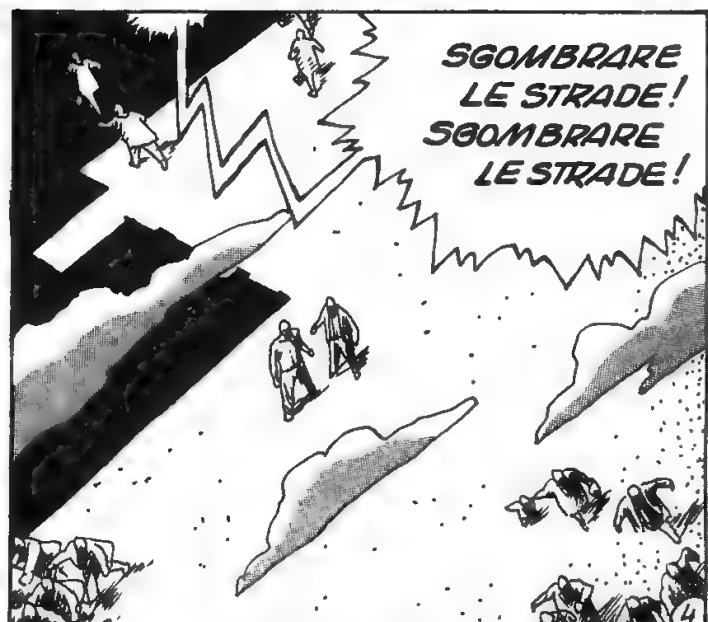


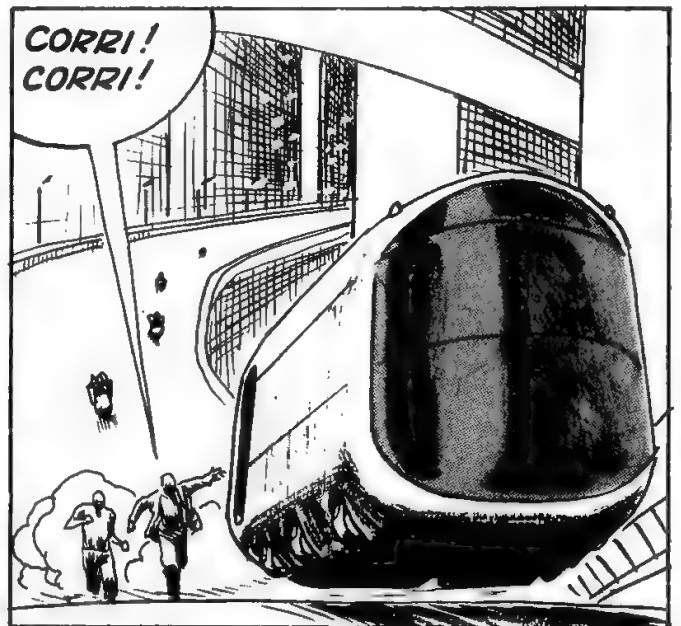
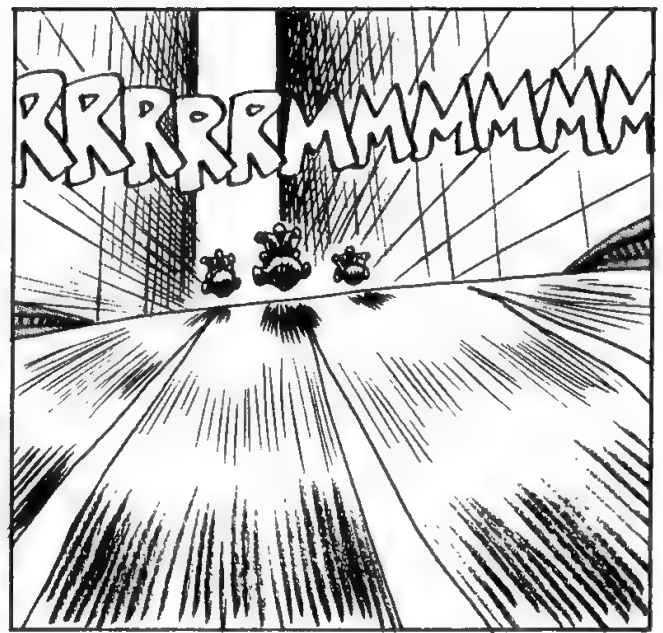




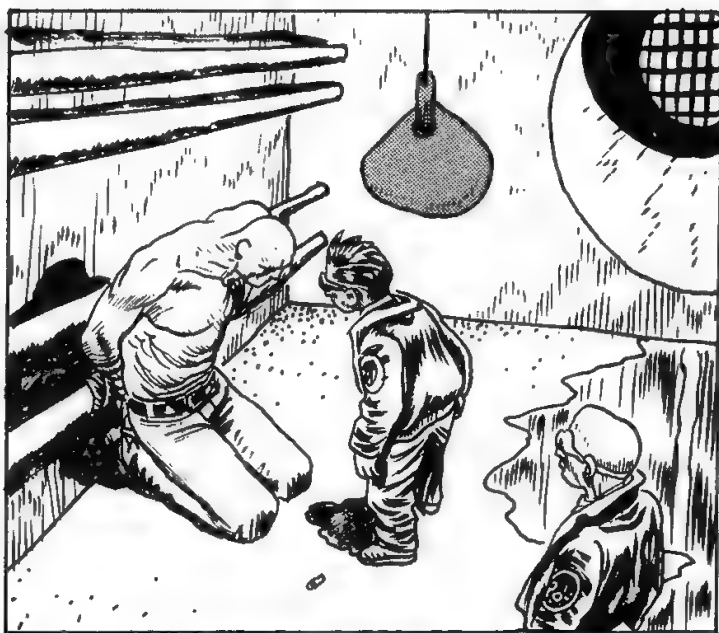












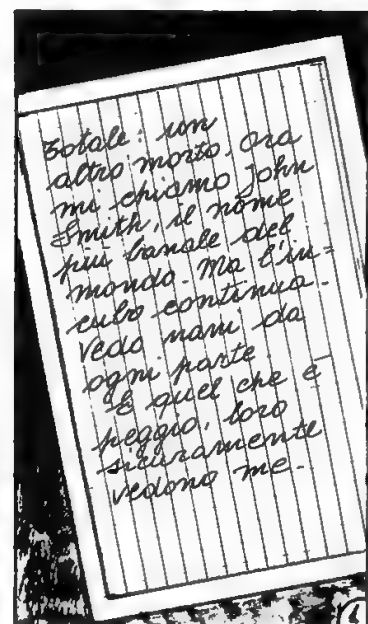


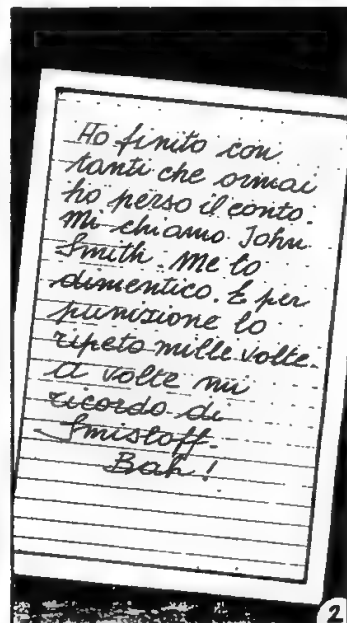
TORNANDO A CASA

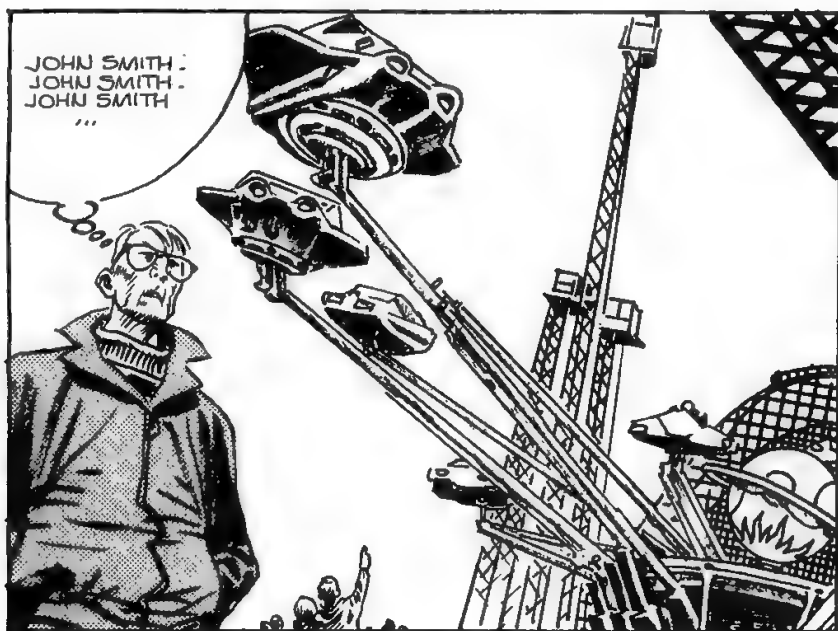
DIARIO DI RIBU

Ma allora macchia Ribù? Questo non è vivere. I nomi mi ossessionano giorno e notte. Quelle sanguisughe vogliono il mio sangue. Devo dipistarli, camuffare, trasformarmi. Essere un altro.

PER
NE
ABU
LI







JOHN SMITH.
JOHN SMITH.
JOHN SMITH
...



JOHN SMITH.
JOHN SMITH.
JOHN SMITH
...



RIBLI RAINED,
RIBLI RAINED,
RIBLI RAINED...



SMITH. JOHN SMITH...
STAMMI ALLA
LARGA...
SMITH...



FERMO
LÌ!

SMITH.

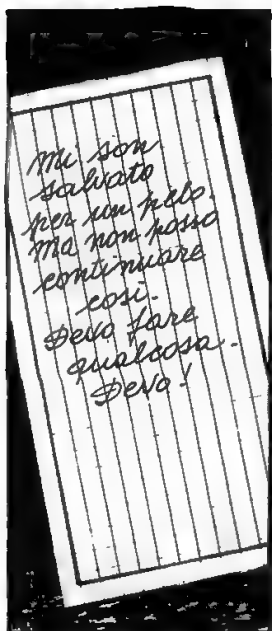
FERMO,
HO DETTO!



E' UNO DI LORO,
CAPO!

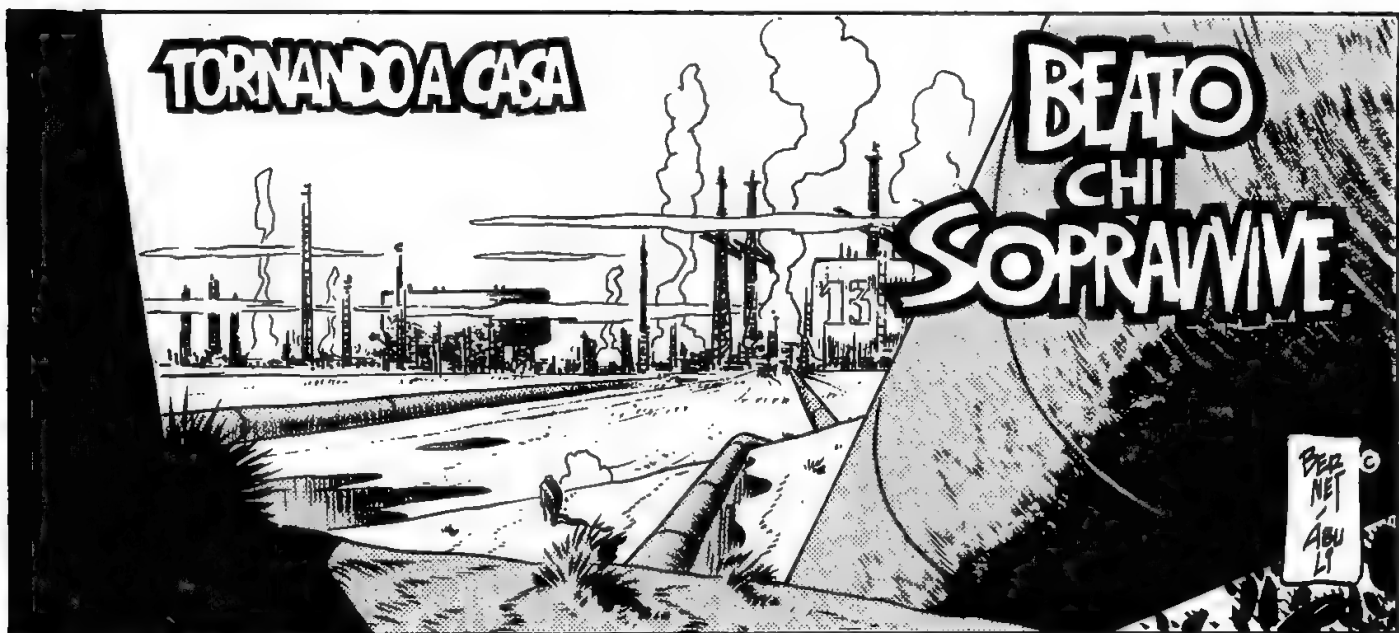
The G
BARN
SPECTA





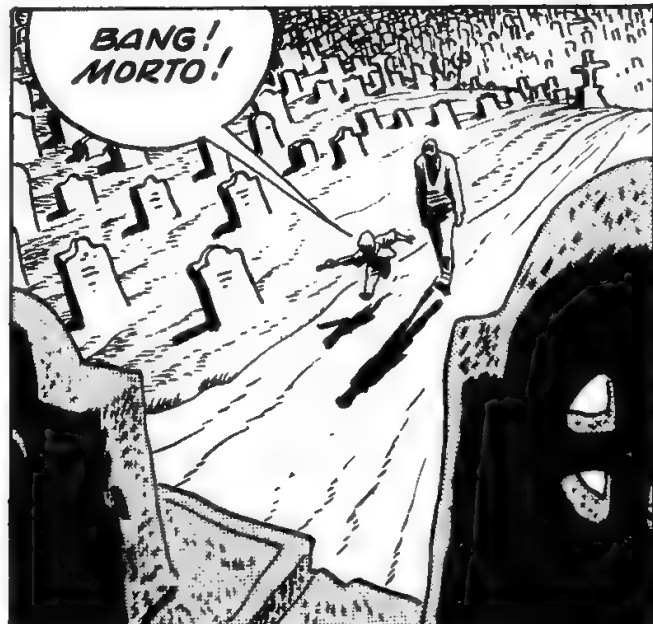
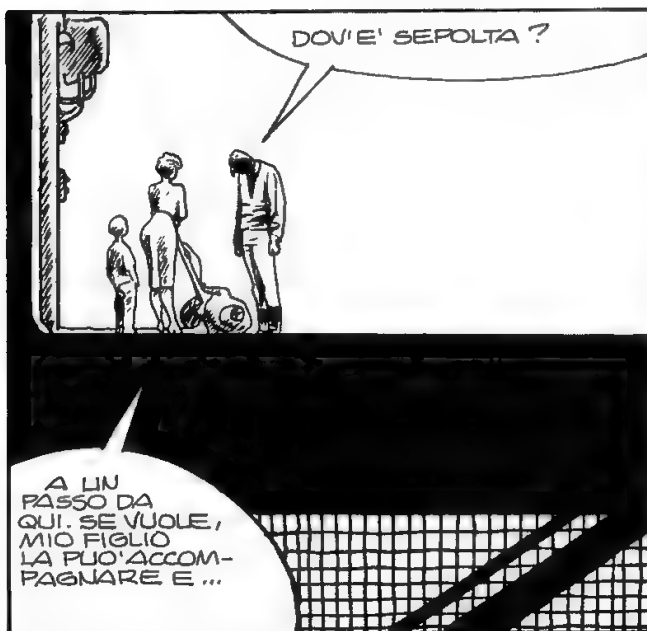




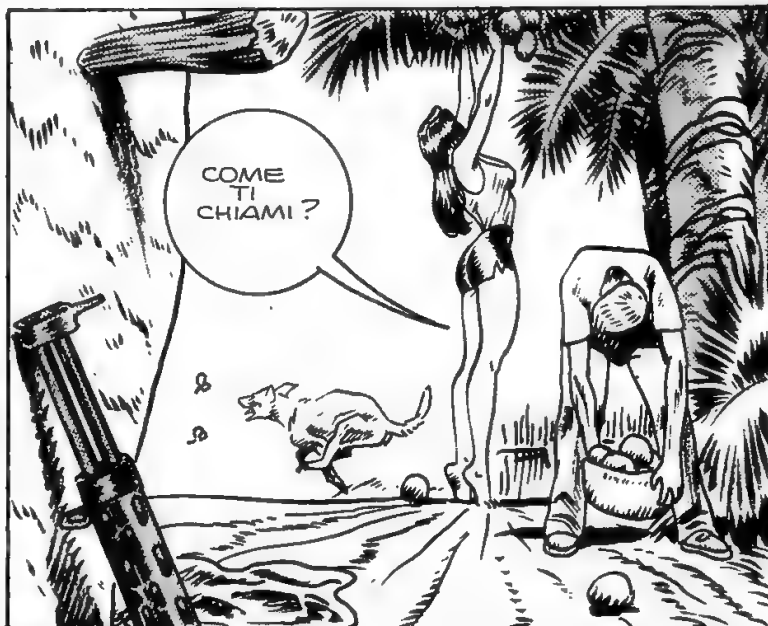
















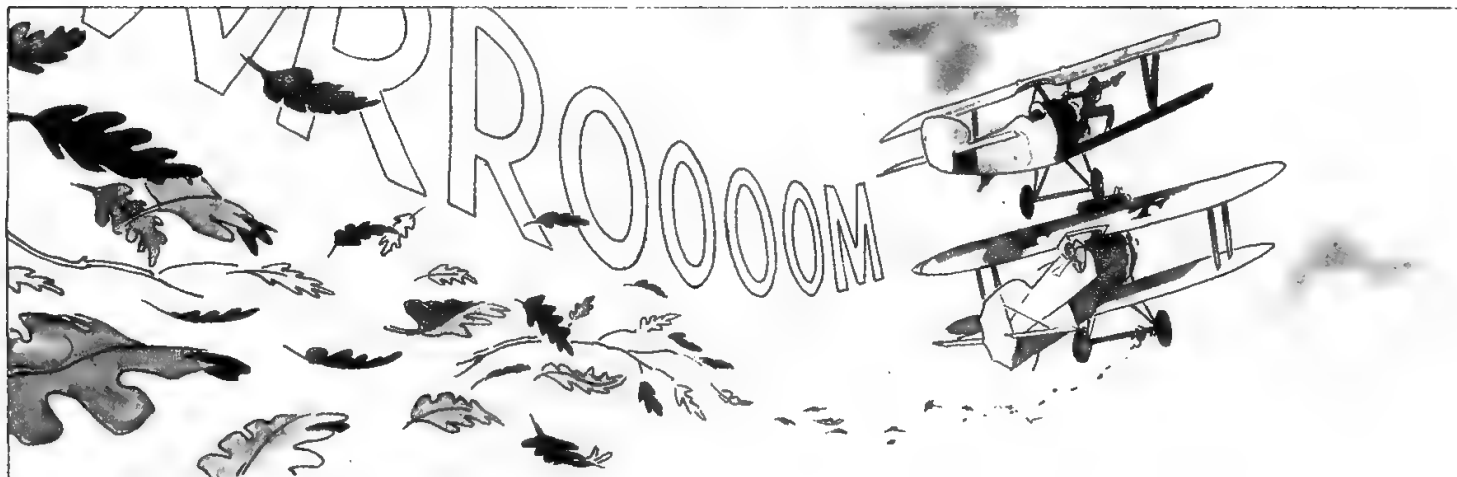


MI PARE DI VEDERLO, PIU' MORTO CHE VIVO, SULL'ORLO DELLA PAZZIA, DELL'INFARTO ... I GIORNI CONTATI ... UN FUTURO DI SANGUE, SUDORE E LACRIME ...

MI PARE DI VEDERLO, DISPERAZIONE, SEPOLTO VIVO, LA PAURA DI GIORNO E GLI INCUBI DI NOTTE! PER UN UOMO BRACCATO, LA MORTE SARA' IL RIPOSO, LA QUIETE, LA PACE. LA FELICITA', MAGARI! NON VI FA COMPASSIONE, IN FONDO?



EDICOLE: CALENDARIO ESTIVO



LUGLIO:

- 3 - CONAN N. 32, B/N, LIRE 2.000**
CONAN N. 33, SPECIALE ESTATE, B/N,
LIRE 2.000
- 10 - COMIC ART N. 57, LIRE 5.500**
COMIC ART N. 58, SPECIALE VACANZE,
LIRE 5.500
- 13 - ALL AMERICAN COMICS N. 1, LIRE 5.000**
96 pagine a colori
- 14 - CONAN DELLE ISOLE, LIRE 5.000**
96 pagine a colori
- 19 - CONAN N. 5, COLORE, LIRE 2.000**
CONAN N. 6, SPECIALE ESTATE, COLORE
LIRE 2.000
- 26 - RACCOLTA CONAN N. 8, LIRE 2.000**

AGOSTO:

- 28 - L'ETERNAUTA N. 77, LIRE 5.500**
RACCOLTA COMIC ART N. 10, LIRE 7.000

è possibile richiede queste pubblicazioni direttamente a:
COMIC ART Via Flavio Domiziano, 9 00145 Roma
tel. 06/5404813



SUI TETTI

Avendo realizzato del denaro in Australia ed avendo maturato l'ardente desiderio di trascorrere il resto dei miei giorni in campagna nella vecchia patria, al mio ritorno in Inghilterra mi recai da un agente con l'idea di prendere in affitto una casa con una tenuta di almeno tremila acri, che prevedesse una opzione d'acquisto in caso di mio gradimento. Non avevo intenzione di comprare una villa senza prima aver provato come ci si potesse vivere, come un re che non accetta di andare in guerra senza prima sapere qualcosa delle forze che è destinato a fronteggiare.

Mi colpirono molto le fotografie di una grande proprietà terriera chiamata Fernwood. Rimasi ancora più impressionato quando vidi il posto in una bella giornata d'ottobre. L'estate di San Luca trasformava la campagna in un mondo di tinte arcobaleno sotto il sole caldo. Una vaporosa foschia blu tingeva tutte le ombre di cobalto e dava alle alture un'imponenza che le faceva somigliare a montagne.

Quella di Fernwood era una vecchia casa costruita a forma di H e, di conseguenza, presumibilmente databile al primo periodo Tudor (1). Il portico dava nell'atrio che era alla sinistra dell'asse trasversale mentre il soggiorno era sulla destra.

L'abitazione aveva un inconveniente. C'era una scala ad ognuna delle due estremità della costruzione trasversale e non c'era comunicazione tra i piani superiori delle due ali della villa. Ma, da uomo pratico, capii come vi si potesse rimediare.

L'entrata principale guardava a Sud e l'atrio non aveva finestre a Nord. Niente di più facile che costruire un corridoio sul retro per mettere in comunicazione i piani superiori e quelli inferiori senza passare per l'atrio. La cosa poteva essere fatta con, al massimo, duecento sterline e senza deturpare la costruzione. Mi accordai per affittare Fernwood per un anno. Durante quel periodo sarei stato in grado di giudicare se il posto era di mio gradimento, se i vicini erano gentili ed il clima adatto per mia moglie.

Ci trasferimmo subito a Fernwood e ci sistemammo in maniera confortevole nella prima settimana di novembre. La casa era ammobiliata. Era di proprietà di un anziano gentiluomo, uno scapolo di nome Framett, che viveva in un appartamento in città e passava molto del suo tempo al club. Si presumeva che fosse stato piantato in asso dalla sua fidanzata e che da allora avesse sempre rifuggito dagli ambienti femminili rimanendo celibe.

Lo andai a trovare prima di prendere la nuova residenza e mi fece l'impressione di una creatura dal sangue freddo, languida e in qualche modo *blasé* e non

certo fiera di possedere un nobile maniero che era appartenuto alla sua famiglia per quattro secoli. Voleva venderlo per fare dispetto ad un cugino che sarebbe venuto in estate e che, con la malignità che qualche volta si trova nelle persone anziane, voleva deludere.

«La casa è già stata affittata prima, suppongo,» domandai.

«Oh sì,» rispose con indifferenza, «diverse volte, penso.»

«Per quanto tempo?»

«Credo non per molto.»

«E, se posso essere indiscreto da chiedere, i precedenti inquilini hanno avuto particolari ragioni per non rimanervi?»

«La gente ha sempre motivi da offrire, ma si presume che non si tratti di quelli reali.»

Non riuscii a fargli aggiungere più di questo: «Se fossi in lei penso che non andrei a Fernwood prima della fine di novembre.»

«Ma,» ribattei, «voglio cacciare.»

«Ah, certamente... la caccia. Ma preferirei che aspettasse fino agli inizi di dicembre.»

«Non mi andrebbe,» aggiunsi e la faccenda fu chiusa.

Quando ci sistemammo, occupammo l'ala destra della casa. Quella sinistra ad Ovest era scarsamente rifinita e aveva un'aria triste come se fosse stata occupata raramente. La nostra non era una famiglia numerosa comprendendo soltanto io e mia moglie. Di conseguenza la sistemazione nell'ala sinistra era decisamente comoda. La servitù era sistemata sopra alla cucina, in una parte dell'edificio che non ho ancora descritto. Era una mezza ala, se mi è consentito il termine, costruita nella parte Nord parallela al braccio superiore del lato Ovest dell'atrio e dell'H.

Questo blocco aveva un timpano a Nord come le due ali. In mezzo c'era un ampio compluvio che, come venni a sapere dalla gente, in caso di neve doveva essere tenuto sgombro.

L'accesso dall'interno a tale compluvio avveniva per mezzo di una piccola finestra ad abbaio sul tetto. Una piccola scala a pioli permetteva di salire dal passaggio per aprire e chiudere la finestra. La scala ad Ovest dava accesso a questo passaggio dal quale si potevano raggiungere le stanze della servitù nel nuovo blocco e le stanze non occupate della vecchia ala. Siccome non c'erano finestre alle due estremità di tale passaggio che correva da Nord a Sud, tutta la sua luce derivava dall'abbaino descritto.

Eravamo nella villa da circa una settimana e una sera ero seduto a fumare ed

a leggere in una rivista di un assurdo ed incompetente libro sul New South Wales, con un bicchierino di whisky allungato a portata di mano, quando udì un colpo alla porta.

La cameriera, entrò e disse con tono nervoso: «Chiedo scusa, signore, ma né la cuoca né io, né nessuna di noi osa andare a coricarsi.»

«E perché?» domandò alzando lo sguardo sorpreso.

«Non ce la sentiamo di attraversare il passaggio che porta alle nostre stanze, signore.»

«Che problemi ha il passaggio?»

«Oh, il passaggio nessuno, signore. Vuol venire a vedere per farsi un'idea? Non sappiamo cosa fare.»

Riposi la rivista con un grugnito d'insoddisfazione, lasciò la pipa e seguì la domestica. Ella mi condusse fino all'atrio e quindi su per la scala dell'ala Ovest della casa. Appena raggiunto il piano superiore vidi le domestiche riunite in un gruppetto e visibilmente spaventate.

«Che cosa significa questa storia?» chiesi.

«Non siamo in grado di spiegarle, signore. Vuole guardare?»

La Cameriera indicò la chiazza oblunga di luce lunare sul muro del passaggio. La notte era senza nuvole e la luna piena splendeva, lievemente obliqua attraverso l'abbaino, e dipingeva sul muro opposto una brillante striscia argentea. Poiché la finestra si affacciava sulla parte del tutto che dava ad Est, noi non potevamo vederla ma potevamo scorgere la luce che passando attraverso di lei si rifletteva sul muro. La macchia di luce riflessa era a circa due metri dal pavimento. La finestra stessa era a circa tre metri di altezza ed il passaggio largo poco più di un metro. Entro in questi particolari poiché fra poco saranno utili. La finestra era divisa in tre parti da montanti di legno ed ogni comparto era composto da quattro lastre di vetro.

Vedevo distintamente la luce della luna, riflessa attraverso la finestra, con le barre dall'alto verso il basso e la divisione dei pannelli, ma anche qualcosa d'altro. C'era l'ombra di un braccio magro ed una mano dalle dita lunghe e sottili che copriva una porzione della finestra come se apparentemente cercasse a tastoni il chiavistello con il quale il battente potesse aprirsi.

La mia impressione al momento fu che ci fosse uno scassinatore sul tetto che cercasse di entrare in casa dall'abbaino.

Senza un attimo di esitazione attraversai il passaggio e guardai in alto verso la finestra, ma ne potevo scorgere solo una parte data la sua forma bassa, anche se larga, e perché, come già descritto, era situata molto in alto. Ma in quel momento qualcosa si agitò dall'altra parte del vetro come se un assalto di drappello svolazzanti oscurasse la luce.

Avevo messo in posizione la scala a pioli trovata agganciata al muro e avevo poggiato il piede sul primo gradino, quando arrivò mia moglie. Era stata avvertita dalla domestica ed ora si stringeva a me pregandomi di non salire senza la mia pistola. Per soddisfarla presi la colt che tenevo sempre carica e solo allora, ma esitando, lei mi permise di salire. Arrivai alla finestra, la aprii e guardai fuori, ma senza risultato. La scala era troppo bassa e bisognava fare uno sforzo per uscire attraverso l'apertura sul tetto. Io sono grosso e non più agile come da giovane.

Dopo due o tre tentativi, e dando a chi era in basso uno spettacolo che in ogni altra occasione avrebbe provocato ilarità, riuscii a passare e a raggiungere il tetto. Guardai da una parte all'altra del compluvio, ma non c'era niente altro che un cumulo di foglie cadute dagli alberi circostanti.

La situazione era molto complessa. Per quanto potessi giudicare da ciò che vedevo non c'erano modi per scendere dal tetto né altre finestre che dessero sul compluvio.

Non mi spinsi sul tetto poiché era notte e la luce della luna è traditrice. Inoltre

ero assolutamente all'oscuro della struttura del tetto e non volevo rischiare di cadere.

Scesi dalla finestra con i piedi che cercavano alla cieca i pioli della scala in un modo ancora più grottesco della salita, ma né mia moglie — che di solito è molto sensibile ai tratti ridicoli dei miei atteggiamenti — né le domestiche erano nelle condizioni per fare dell'umorismo. Prima di proseguire nella discesa chiusi la finestra e avevo appena raggiunto la base della scala quando ancora una volta un'ombra guizzò nella luce riflessa della luna.

Ero onestamente perplesso e mi fermai a riflettere. Poi rammentai che immediatamente dietro la casa il terreno saliva. La villa era stata costruita infatti proprio sotto una collina.

Risalendo il pendio era possibile raggiungere il livello della grondaia e dominare i tetti da un'estremità all'altra con lo sguardo. Lo feci presente a mia moglie e, immediatamente, il gruppetto di domestiche si precipitò giù per le scale dietro di noi. Erano timorose di rimanere nel passaggio e, al contempo, curiose di vedere se ci fosse qualcuno sul tetto.

Ci portammo alle spalle della casa e risalimmo il pendio fino a raggiungere il livello dell'ampia grondaia. Questa grondaia non girava tutto intorno ma si fermava al tetto dell'atrio. Di conseguenza, a meno che vi fosse qualche apertura della quale non conoscessi la presenza, la persona sui tetti, non poteva lasciare il posto salvo che mediante la finestra dell'abbaino, quando aperta, oppure discendendo lungo il pluviale. Nello stesso tempo mi venne in mente che, se quella che avevo visto era stata l'ombra di un ladro, egli avrebbe potuto salire arrampicandosi sul pluviale. Ma, se così era stato, come aveva fatto a svanire nel momento in cui avevo messo la testa fuori dalla finestra? E come era stato possibile che avessi scorto nuovamente l'ombra agitarsi di fronte alla luce poco dopo aver ridisceso la scala a pioli? Era possibile che l'uomo si fosse nascosto nell'ombra del tetto dell'ingresso e avesse approfittato del momento in cui mi ero ritirato dentro per passare di fronte alla finestra e raggiungere il pluviale per scendere attraverso di esso. Tuttavia, non avevo visto nessuno fuggire, come invece avrei dovuto, essendo uscito così in fretta dopo la sua supposta discesa.

La cosa si fece ancora più strana quando, guardando nella direzione dei tetti, vidi al chiaro di luna qualcosa con vesti svolazzanti che andava avanti e indietro. Non potevano esserci dubbi... la cosa era una donna ed i suoi abiti erano ridotti a brandelli. Non udivamo alcun rumore.

Mi voltai a guardare mia moglie e la servitù. Tutti vedevano come me chiaramente quella strana figura. Sembrava più simile ad un gigantesco pipistrello che ad un essere umano, eppure non vi erano dubbi che si trattasse di una donna poiché ogni tanto alzava le braccia sopra la testa gesticolando selvaggiamente. Improvvisamente mostrò il profilo e allora scorgemmo, o credemmo di scorgere, lunghi capelli che si agitavano sconvolti nell'aria.

«Devo tornare alla scala a pioli», dissi, «voi rimanete dove siete e guardate.»

«Oh, Edward», supplicò mia moglie, «non da solo.»

«Mia cara, chi verrebbe con me?»

Andai. Avevo lasciato la porta sul retro della casa aperta. Salii le scale ed entrai nel passaggio. Ancora una volta vidi l'ombra muoversi sulla chiazza di luce lunare che si proiettava sul muro opposto alla finestra.

Salii la scala e aprii il battente. In quel momento udii l'orologio dell'entrata scandire l'una. Mi issai sul davanzale con grande fatica e cercai di far passare il mio corpo tarchiato attraverso la finestra, quando sentii un rumore di passi e la voce di mia moglie che dal basso, ai piedi della scala diceva: «Edward, Edward! Non uscire ancora. È svanito. Ad un tratto. Non c'è più niente da vedere ora.»

Tornai indietro. Cercai a tentoni gli scalini, richiusi la finestra e ridiscesi forse in maniera non molto elegante. Scesi al piano inferiore con mia moglie e, sempre con lei, tornai sul pendio, nel luogo dove era rimasta la servitù. Non avevano visto più niente. Nonostante ciò rimasi sul posto a guardare per mezz'ora, ma neanche io notai più nulla.

Le domestiche erano troppo spaventate per andare a dormire, così decisero di passare il resto della notte in cucina di fronte ad un buon fuoco. Concessi loro una bottiglia di sherry da scaldare e cercai di rincuorarle a prendere sonno. Ero completamente sconvolto da quanto avevo visto. Non riuscivo in nessun modo a spiegarmi cosa fosse quella figura e come avesse fatto a lasciare i tetti. Il giorno seguente mandai a chiamare il muratore del villaggio e gli chiesi di raggiungere con una lunga scala il bacchettone del pluviale per esaminare il compluvio tra i due timpani. Allo stesso tempo io sarei tornato alla finestra del passaggio per osservare la scena.

L'uomo dovette procurarsi una scala sufficientemente lunga e questo prese un po' di tempo. Alla fine la sistemò e salì. Quando raggiunse la finestra ad abbaino. «Mi dia una mano a tirarmi su», gli chiesi, «vorrei convincermi con i miei occhi che non esistono altri modi per salire o discendere dai tetti.»

Egli mi prese sotto le spalle e mi tirò fuori. Mi fermai con lui sull'ampia grondaia. «Non c'è nessun'altra apertura» mi disse, «e, che Dio la benedica signore, ma credo che ciò che ha visto non sia altro che questo.» Indicò il ramo di un nobile cedro che era cresciuto rigoglioso ad ovest della casa.

«Le garantisco, signore», continuò «che ciò che ha visto è stato un suo ramo che un temporale ha gettato qui e che il vento la notte scorsa agitava su e giù tra le tegole.»

«C'era vento?», domandai. «Non me ne ricordo.»

«Non posso confermarlo» mi rispose. «Prima di mezzanotte ero già a dormire e potrebbe essere scoppiata una bufera senza che io me ne accorgessi.» «Suppongo che ci fosse del vento», accettai, «e che io fossi troppo sorpreso e le donne troppo spaventate per accorgersene. Allora», continuai con una risata, «quel meraviglioso fenomeno spettrale ottiene una spiegazione molto prosaica e naturale. Butti giù il ramo così lo bruceremo questa sera.»

Il ramo fu gettato giù dal tetto e cadde sul retro della casa. Ridiscesi dabbasso, andai a prendere il ramo di cedro, lo trasportai fino all'ingresso, convocai la servitù e spiegai con accento derisorio: «Ecco un esempio di come possano spaventarsi delle deboli menti femminili. Adesso bruceremo il ladro e lo spettro che avevamo visto. Non era altro che questo ramo scosso dal vento.»

«Ma Edward», si intromise mia moglie, «non c'era un alito di vento.»

«Doveva esserci. Nella nostra posizione eravamo al riparo e non potevamo accorgercene. Soffiava fra i tetti e, ad un certo punto, ha formato un vortice che ha afferrato il ramo spezzato, lo ha sollevato e lo ha portato da una parte e dall'altra facendolo girare vorticosamente. In realtà il vento ha assunto tra i due tetti un movimento a spirale. Spero che ora siate tutte soddisfatte. Io lo sono.»





Così il ramo fu eliminato e le nostre paure, voglio dire quelle delle donne, dissipate.

Quella sera, dopo cena, ero seduto con mia moglie quando ella mi disse: «Mezza bottiglia poteva bastare, Edward. A dir la verità, penso che anche mezza fosse troppo. Non avresti dovuto permettere alle ragazze di bere sherry. Può portare brutte conseguenze. Se si fosse trattato di vino di sambuco, sarebbe stato differente.»

«Ma non avevamo vino del genere in casa,» obiettai.

«Be', spero che non ci saranno ulteriori danni, anche se ne dubito fortemente...»

«Mi perdoni, signore ma c'è di nuovo.» La domestica, con il volto sbiancato, era alla porta.

«Non è possibile,» ribattei, «lo abbiamo bruciato.»

«Ecco cosa fa lo sherry» osservò mia moglie. «Vedranno fantasmi ogni notte.»

«Ma, mia cara, lo hai visto come me!»

Mi alzai, mia moglie mi seguì ed insieme andammo al piano di sopra dove, inevitabilmente, sulla chiazza di luce lunare che giungeva dal tetto attraverso la finestra, c'era ancora quel braccio e poi un movimento di ombre provocate da vesti a brandelli.

«Non si trattava del ramo» rilevò mia moglie. «Se ciò fosse stato visto immediatamente dopo lo sherry non mi sarei sorpresa, ma che lo si osservi ora è veramente straordinario.»

«Farò isolare questa parte della casa,» dissi. Invitai le domestiche a passare ancora una volta la notte in cucina e a fare un buon tè poiché, aggiunsi, «so che mia moglie non mi permetterebbe di darvi un'altra bottiglia di sherry. Domani i vostri letti saranno spostati nell'ala Est della villa.»

«Chiedo scusa» disse la cuoca. «Parlo a nome di tutte. Non credo che possiamo rimanere in questa casa.»

«Ecco cosa fa il tè,» mi rivolsi a mia moglie. «Ora» questa volta parlando alla cuoca, «visto che avete avuto un altro spavento, vi concederò una bottiglia di porto aromatizzato per questa notte.»

«Signore,» rispose la cuoca, «se lei riuscisse a liberarsi dello spettro. Noi non vogliamo lasciare un così buon padrone. Anzi, ritiriamo il preavviso.»

Il giorno dopo avevo trasferito tutte le cose delle domestiche nell'ala Est dove le stanze erano state arredate per farle dormire. Dato che la loro parte della casa era completamente tagliata fuori dall'ala Ovest il loro allarme scomparve. Una fitta pioggia cadde a rovesci la settimana successiva come primo segno dei disagi dell'inverno.

Scoprii allora che, o per causa del ramo di cedro o degli stivali chiodati del muratore, questo non posso dirlo, la conversazione del compluvio tra i tetti mostrava delle spaccature e l'acqua vi filtrava colando sui muri e minacciando ulteriori danni per i soffitti.

Appena il tempo si fu rimesso mandai a chiamare un idraulico. Allo stesso tempo partii per la città per andare a trovare Framett. Mi ero fatto l'idea che Fernwood non fosse adatta ai miei gusti e, secondo i termini del contratto che avevo siglato, potevo sciogliere il patto dandone notizia durante il primo mese di affitto che sarebbe poi stato ridotto a sei mesi.

Trovi il nobiluomo al club.

«Ah,» mi disse. «Le avevo detto di non andarci in novembre. A nessuno piace Fernwood in novembre, ma è a posto negli altri mesi!»

«Cosa vuol dire?»

«Che non ci sono seccature se non a novembre.»

«Perché dovrebbero esserci, come lei dice, seccature, proprio allora?» Framett scrollò le spalle. «Come diavolo posso spiegarle? Non sono mai stato uno spirito o qualcosa del genere, io. Mme Blavatsky potrebbe probabilmente dirglielo, ma io non posso. Comunque è un fatto.»

«Cosa, è un fatto?»

«Non ci sono apparizioni negli altri periodi. Solo a novembre quando lei incappò in quella sfortuna. È allora che viene vista.»

«Chi, viene vista?»

«Mia zia Eliza... voglio dire, la mia prozia.»

«Lei parla in modo misterioso.»

«Non ne so molto e me ne importa ancor meno,» disse Framett e ordinò una spremuta di limone. «Successe questo: io avevo una prozia che era pazza. La famiglia mantenne il segreto e non la mandò in una casa di cura, ma la rinchiuso in una stanza dell'ala Ovest della villa. Come ha potuto osservare, quella parte è parzialmente separata dal resto. Credo che la trattassero in modo molto meschino, ma era difficile da tenere a bada e si strappava le vesti. In qualche modo riuscì a salire sul tetto e prese a correre avanti e indietro. Le consentirono di continuare a farlo poiché in quel modo prendeva aria fresca. Ma una notte di novembre scivolò e, credo, cadde di sotto. Anche questo fu taciuto. Mi dispiace che sia andato a novembre. Sarei stato contento se avesse acquistato quel posto. Io ne ho abbastanza.»

Acquistai Fernwood. Ciò che mi fece decidere fu questo: gli operai, riparando il tetto, con la capacità di far danni di cui a volte sono provvisti, provocarono un incendio ed il risultato fu che l'ala Ovest della villa andò bruciata. Fortunatamente un muro separava completamente quella parte dal resto della casa e il fuoco fu arrestato. Quell'ala non venne più ricostruita ed io, pensando che con la scomparsa di quella parte del tetto mi sarei liberato anche dell'apparizione che la frequentava, comprai Fernwood. Sono felice di dire che, da allora, non sono stato più disturbato.

(1) Poiché la dinastia Tudor regnò dal 1485 al 1603, ci si riferisce alla fine del XV secolo (N.d.T.)

Sabine Baring-Gould

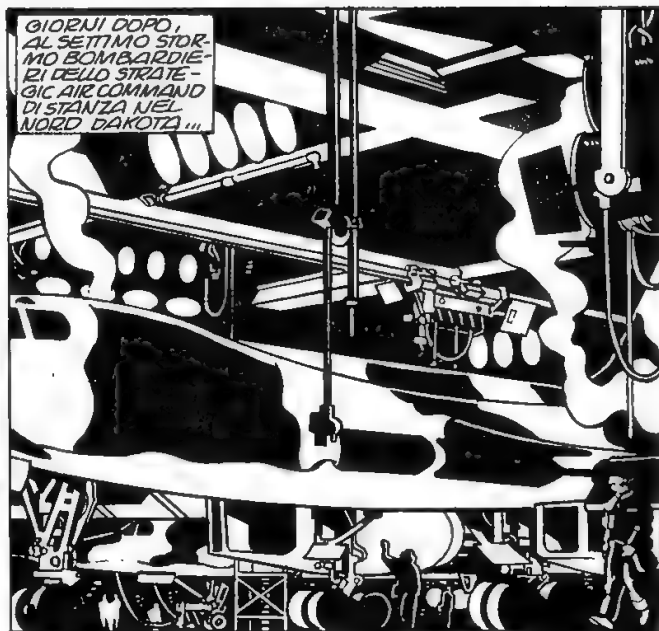
Titolo originale On the Leads
Traduzione di Roberto Genovesi
Illustrazioni di Massimo Rotundo



Il reverendo Sabine Baring-Gould (1834-1924) è uno di quei tipici ecclesiastici poligrafi che hanno caratterizzato l'Ottocento britannico. Quando morì a 90 anni lasciò un centinaio di volumi equamente divisi tra saggistica e narrativa, e quest'ultima tra storica e fantastica. Interessato ovviamente alla teologia e alla mitologia, non lo era da meno per la topografia e la storia del suo paese: si possono così ricordare The Book of Were Wolves (1866), Curious Myths of the Middle Ages (1866), Lives of the Saints (1872-7), che interessarono il giovane Montague Rhodes James, studente ad Eton. Baring-Gould imparò il danese e le lingue nordiche per tradurre in prosa alcune saghe del XIII secolo; tra la sua produzione narrativa si può ricordare da un lato il romanzo fantastico The Crock of Gold (1889). Nell'arco di mezzo secolo scrisse anche una ventina di storie di fantasmi che pubblicò tutte insieme nel suo A Book of Ghosts (1904) da cui è tratto questo On the Leads. Se non fosse apparso proprio nello stesso anno in cui uscì anche la prima raccolta del citato M.R. James (Ghost Stories of an Antiquary), si potrebbe pensare ad una diretta influenza di Baring-Gould sulla narrativa di questi. Sono infatti molti gli ingredienti jamesiani nella presente storia: un tranquillo interno borghese in cui irrompe una presenza inquietante; l'atteggiamento flemmatico, tipicamente britannico, del protagonista; l'atmosfera familiare in cui si svolge la vicenda; lo spettro che in fondo non ha intenzioni malevole.

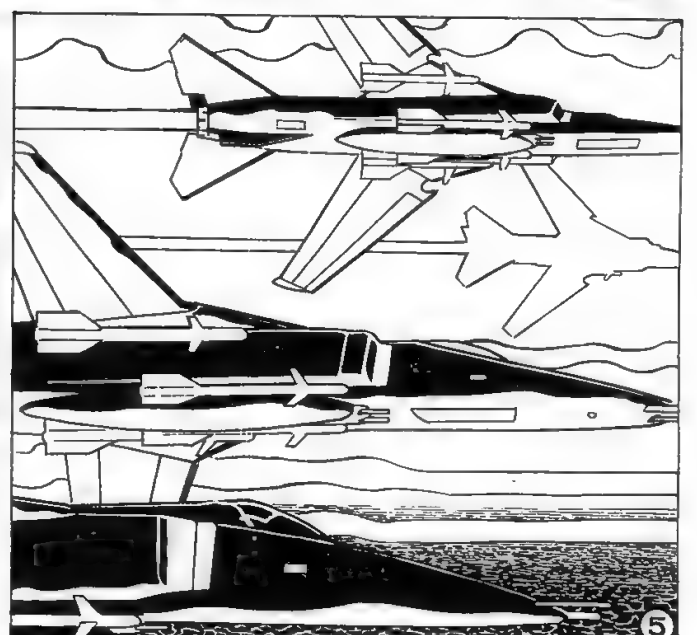
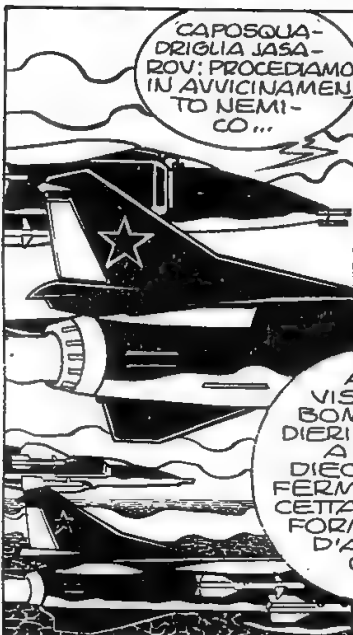
G.A.T.



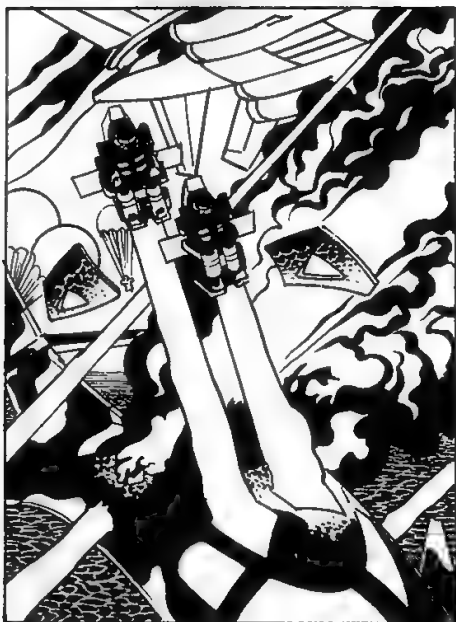
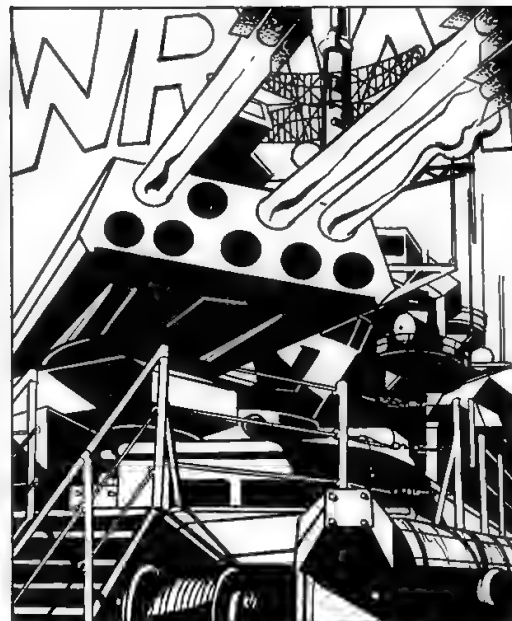
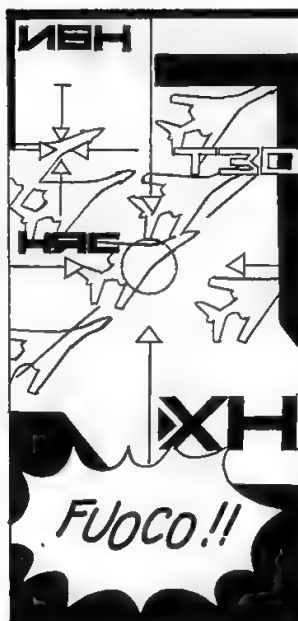


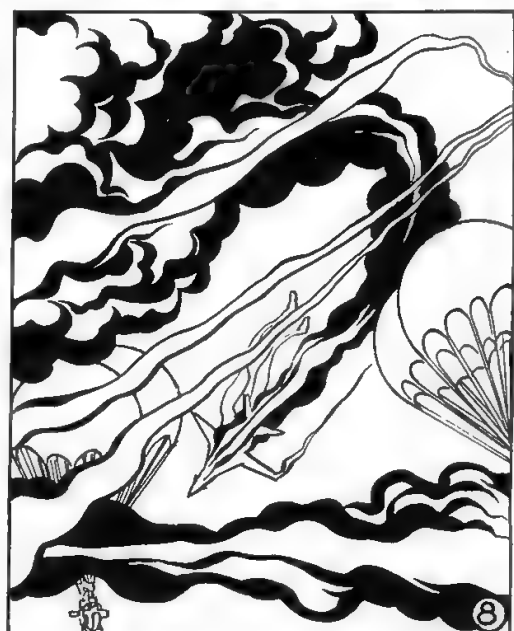


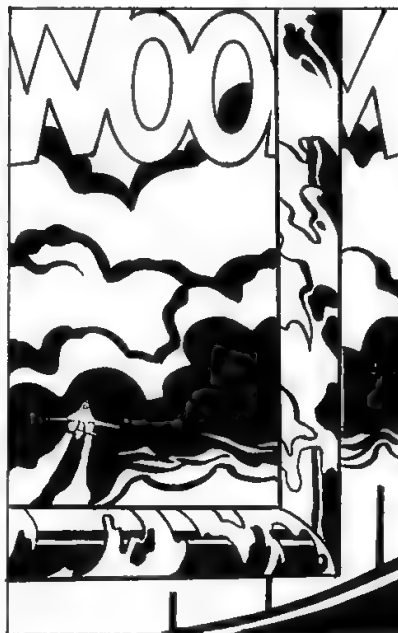


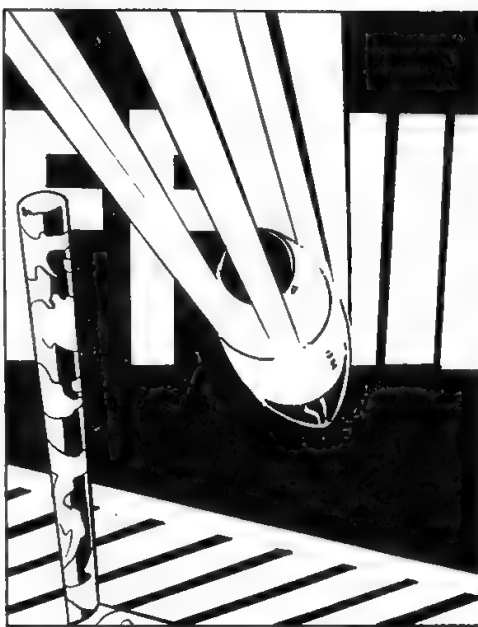






















OOHHHH...
LA MIA
TESTA ...

COSA MI
AVETE FATTO,
CORNUTI?



QUANTE
ORE HO
DORMITO?

QUANTO
BASTA ...



HO LA FACCIA
COME ANESTETIZ-
ZATA. DEVO TRO-
VAIRE IL MODO DI
USCIRE DA QUE-
STO SOTTER-
RANEO ...

USA LA TE-
STA, AMICO
ESCOGITA
QUALCOSA
CHE POSSA
FUNZIONA-
RE.



DEVO ANDARE
IN BAGNO ... MI
SENTI?

ME LA FAC-
CIO ADDOSSO
...FAMMI
USCIRE!

NON
HAI ALCUN
BISOGNO
DI USCIRE
A PASSEG-
GIO ...



ALLE TUE SPALLE C'E'
UN CESSO DI PLASTICA ...
E NEL FRIGO HAI
DA MANGIARE ...

E IO, HO UNA
COLT 45, CASO
MAI TI VENISSE
IN MENTE QUAL-
CHE SPORCO
TRUCCO.



SEI FURBO, TU ...
SE QUALCHE VOLTA
SCOPRI UN TRUCCO
PULITO ... RAC-
CONTALO AN-
CHE A ME.

E' UN PROFESSIO-
NISTA ... NON C'E'
NIENTE CHE LO
SMUOVA DA QUEL-
LA SEDIA ...
A MENO
CHE ...



MI SERVE VIVO ...
HA DETTO IL
BISTURI ...

LA MIA
VITA PUO'
ESSERE
LA MIA AR-
MA MIGLIO-
RE.





IL BISTURI TI HA
TRASFORMATO
NEL MIO
DOPPIO... MA...
PERCHÉ?

IN... DOVI...
NALOOO...

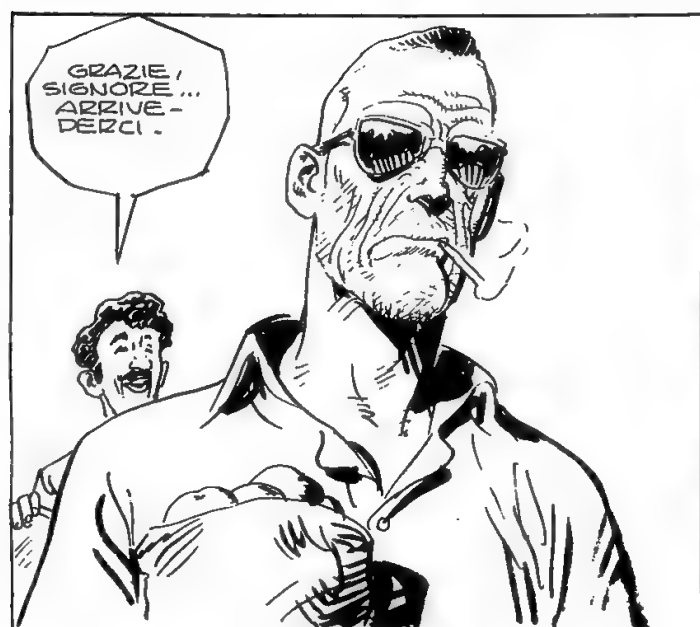
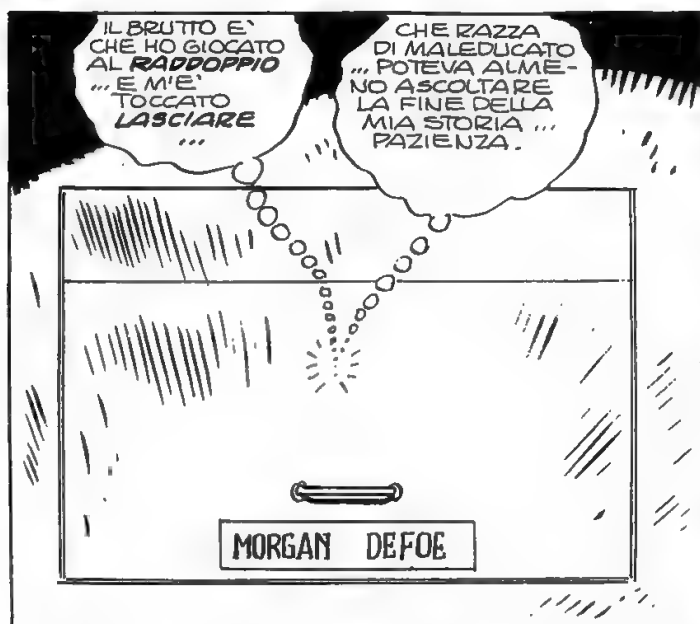


MI RAS-
SEGNO
A CONTI-
NUARE A
VIVERE,
RAGAZ-
ZO.

SÌ, MI
RASSEGNO
A USCIRE
DA QUEST'I-
SOLA PRI-
MA CHE
SCOPRANO
I VOSTRI
CARAVE-
RI.







INDICE DI GRADIMENTO

L'ETERNAUTA ESTATE N. 76 - AGOSTO 1989

Segnalate con una «X» il Vostro voto e inviate al più presto a: Comic Art - Via F. Domiziano, 9 - 00145 ROMA

Caratteristiche, storie e rubriche	Giudizio del pubblico				Caratteristiche, storie e rubriche	Giudizio del pubblico			
	Scarso	Discr.	Buono	Ottimo		Scarso	Discr.	Buono	Ottimo
Il numero 76 nel suo complesso					Il pianeta perfetto di Suydam				
La copertina di Chichoni					Tornando a casa di Abuli & Bernet				
La grafica generale					Superball di De Angelis & Fabbri				
La pubblicità					Morgan di Segura & Ortiz				
La qualità della stampa in b/n					Rork di Andreas				
La qualità della stampa a colori					Carissimi Eternauti estivi... di Raffaelli				
La qualità della carta					Sui tetti di Baring-Gould				
La qualità della rilegatura					Indice di gradimento a cura dei lettori				
Jack Cadillac di Shultz					Fantaquiz				

Potrete staccare questa pagina oppure farne una fotocopia.

ESTATE CONAN!

DAL MESE DI LUGLIO TROVERETE IN EDICOLA:



SPECIALE VACANZE
L'ADATTAMENTO
A FUMETTI DELLA
CELEBRIMA
STORIA DEL FILM
IN 48 PAGINE A COLORI
LIRE 2.000

CONAN

LA SPADA SELVAGGIA

2 FANTASTICHE STORIE COMPLETE:
I GIOIELLI DI GWHLUR
LA MALEDIZIONE DEL NON MORTO
64 PAGINE IN BIANCO E NERO
LIRE 2.000

INOLTRE UN SUPPLEMENTO SPECIALE
FORMATO RIVISTA
CONAN DELLE ISOLE
UN'APPASSIONANTE STORIA
DI 96 PAGINE A COLORI
A LIRE 5.000

NON MANCARE ALL'APPUNTAMENTO

I FUMETTI PIU' BELLI DEL MONDO!

L'ETERNAUTA

Periodico mensile - Anno VIII - N. 76
Agosto 1989 - Lire 5.500

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 49 del 20/1/1988 - Spedizionale in abbonamento postale Gr. III/70% - **Direttore:** Oreste Del Buono; **Condirettore Responsabile:** Luca Raffaelli; **Direzione Editoriale:** Rinaldo Traini; **Grafica:** Francesco; **Collaborazione Redazionale:** Stefania Baldelli, Ugo Traini, Stefano Dode, Sandra Esposito, Mario Moccia; **Traduzioni:** Ugo Traini, GiBi; **Editore:** Comic Art s.r.l.; **Redazione e Amministrazione:** Via Flavio Domiziano, 9 - 00145 Roma - Tel. 06/54.04.813-54.22.664 - Telex 616272 COART I (linee sempre inserite); **Distribuzione:** Parrini & C. - Piazza Colonna 361 - Roma; **Fotocomposizione e Fotolito:** Compugraphica - Comic Art - La Cromografica - Penta Litho - Roma; **Stampa:** A.G.T. - Castel di Guido (Roma); **Copertina:** Oscar Chichoni.

Le testate, i titoli, le immagini, i testi letterari, le traduzioni e gli adattamenti sono protetti da «copyright» e ne è vietata la riproduzione anche parziale, con qualsiasi mezzo, senza espressa autorizzazione. Quando risulta specificato i diritti letterari di utilizzazione editoriale e di sfruttamento commerciale sono di proprietà della Comic Art.

Testi e disegni anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Servizio Arretrati: Dal n. 60 al 70 Lire 8.000, dal 71 Lire 5.500 per ciascuna copia. Spese postali Lire 2.300 per copia. Per le raccomandate aggiungere un diritto fisso di Lire 2.400 per ciascuna spedizione.

Gli arretrati fino al n. 59 vanno richiesti alla Edizioni Produzioni Cartoons - Via Catalani, 31 - 00199 Roma.

Inserzioni pubblicitarie: Comic Art Agenzia, tariffe: 8 soluzioni su 3 e 4 colonne: 1 colonna su 4 Lire 396.000; 1 colonna su 3 Lire 506.000; 1 pagina intera non in posizione speciale Lire 1.818.000.

L'abbonamento di Lire 66.000 dà diritto a ricevere 12 numeri della rivista e pubblicazioni in omaggio di pari importo, che potranno essere scelte dall'abbonato sul Catalogo Generale della Comic Art. Quest'ultimo potrà essere richiesto presso la nostra redazione.

Tutte le pubblicazioni edita dalla Editrice Comic Art possono essere richieste direttamente per telefono, posta o telex inviando l'importo per vaglia ordinario o internazionale, assegno bancario o conto corrente postale N. 70515007.

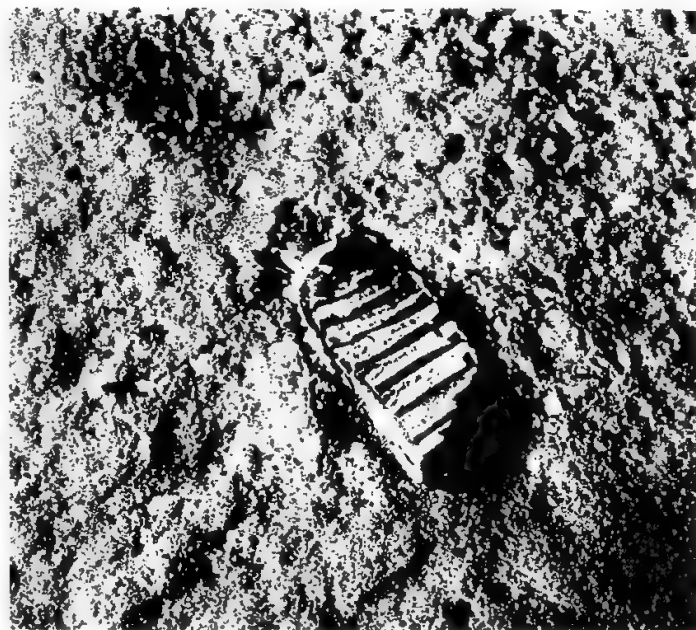
La rivista L'Eternauta accetta inserzioni per moduli. Ciascun modulo di mm. 44 x 22: lire 25.000. Gli inserzionisti possono usufruire gratuitamente di un modulo composto di 10 parole oltre all'indirizzo. Se in neretto viene applicata la normale tariffa. Il testo dell'inserzione deve pervenire entro il giorno 15 del mese precedente all'uscita prevista.



Associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

FANTAZQUIZ

Armstrong, calcando per primo il suolo lunare quella notte d'estate di venti anni fa, chiudeva un capitolo della fantascienza e ne apriva uno nuovo per la storia. Dei Lunatici o Seleniti o «Astermidi», per citare Buck Rogers, si era già fatta piazza pulita da qualche anno, con osservazioni sempre più ravvicinate del nostro satellite naturale; l'impresa di Neil Armstrong (e dei suoi compagni di viaggio Aldrin e Collins) cancellava definitivamente la possibilità di immaginare in mille altri modi possibili lo scenario dello sbarco dell'uomo sulla Luna. E pensare che la distanza percorsa dall'astronave americana è di gran lunga maggiore di quanto, ad esempio, Tolomeo potesse supporre. Attraverso la notazione numerica romana, poi, era arduo persino immaginare, e scrivere, la cifra che indica la distanza media tra la Terra e la Luna, pari a 384.403 chilometri. Volete provarci voi?



Bermude, anno 1945, un'intera squadriglia di aerosiluranti scompare misteriosamente dopo che il suo comandante ha appena terminato di trasmettere questo messaggio: «Non funziona più niente... non sappiamo più da che parte è l'Ovest... neanche l'Oceano è come dovrebbe essere...»

È solo uno degli episodi, tra i più clamorosi, tra quelli riportati a proposito della zona di mare indicata come il «Triangolo delle Bermude», i cui misteri sono stati romanzati e amplificati oltre che dai racconti di fantascienza, anche da autorevoli giornali. Qual è l'esatta estensione di questa porzione di Oceano?

Chaney, «l'uomo dai mille volti», muore il 26 agosto del 1930 quando si appresta a interpretare il suo secondo film sonoro, il centoquarantesimo della sua carriera di «re dell'orrore»: «La casa delle bambole», «La bestia di Berlino», «Il fantasma dell'Opera»... Il suo scettro passerà a un altro grande «mostro» interprete di centocinquanta film tra cui «L'inventore del raggio invisibile», «Il vampiro dell'isola», «La jena», «Il conte nero», «Lo strangolatore folle», «Il mago del terrore», «I tre volti della paura», per non citare la sua prima e indimenticabile interpretazione, quella che lo rese famoso. Chi è questo attore, quale il titolo del suo primo film?



Diabolik, un po' Fantomas e un po' Robin Hood, è l'ineguagliato capostipite di una folta schiera di personaggi in calzamaglia (con e senza maschera) di ambo i sessi. Oltre al costume aderente come una seconda pelle, tutti, o quasi, i suoi epigoni sfoggiano una K nel loro nome. Così è anche per il personaggio, colto in un momento... riservato, che vedete qui a sinistra. Di chi si tratta?

Einstein, con l'enunciazione della sua teoria della relatività, apre vie nuove all'immaginazione degli scrittori di fantascienza ponendo, contemporaneamente, dei limiti scientifici alle troppo facili trovate degli autori più superficiali.

Riferendoci all'idea che il movimento, lo spazio e il

tempo siano relativi al punto di vista dell'osservatore, mancando parametri di riferimento assoluti, proviamo a risolvere questi test:

- A) Immaginiamo di sparare, con una pistola per ragazzi, puntando esattamente il centro di un bersaglio. Se, nel momento dello sparo, il bersaglio viene fatto cadere verso terra, il proiettile colpirà il centro?
- B) Come descriverà la traiettoria del proiettile un osservatore esterno?
- C) Come descriverà la traiettoria un microbo posto al centro del bersaglio?

Nel risolvere questi quesiti trascurate la resistenza dell'aria.

Forest crea nel 1962 la prima sexy-eroina spaziale. Uno scandalo al suo apparire sulla rivista francese «V Magazine», tanto che il primo cartonato della spregiudicata astronauta uscirà in Italia solo 14 anni dopo. Quale attrice la interpretò sullo schermo nel film diretto da Roger Vadim?



Gordon Flash è un caso esemplare di perfetto connubio tra fantascienza e «fantastic tales». Egli non è, infatti, un semplice viaggiatore dello spazio ma un eroe tout court che in taluni episodi è assimilabile più al cavaliere medioevale che all'uomo-robot dell'era spaziale. Alex Raymond disegna la grande saga di Gordon contro l'impero di Ming dal 1933 al '44; lo sostituiranno diversi disegnatori che modificheranno il carattere e l'aspetto del personaggio fino a snaturarlo. Austin Briggs, Mac Raboy, Dan Barry, George Wunder, Al Williamson hanno illustrato, tutti tranne uno, le avventure di Flash Gordon dopo l'abbandono di Raymond. Sapreste dire chi deve essere escluso dalla lista?



Hitchcock, il «re della suspense», vinse l'Oscar nel '39 con «Rebecca» al quale seguirono capolavori come «Notorius», «La finestra sul cortile», «La donna che visse due volte» e tanti altri. In ciascuno di essi il regista amò apparire, come comparsa, per pochi istanti. Anche nel film «Lifeboat» del 1944, che si svolgeva tutto su una scialuppa in mezzo all'Oceano, Hitchcock trovò il modo di fare la sua comparsa. In che modo?

In Robot, il capolavoro di Isaac Asimov, offre la prima immagine del robot moderno, il «robota» (lavoratore), completamente asservito all'uomo attraverso tre infallibili leggi che ne assicurano la razionalità positiva. Nel manuale di Robotica, 56.ma Edizione (2058 d.C.) si legge:

- Un robot deve obbedire agli ordini impartiti dagli esseri umani...
- Un robot deve proteggere la propria esistenza...
- Un robot non può recar danno ad un essere umano, né può permettere che, a causa del proprio mancato intervento, un essere umano riceva danno...

Abbiamo riportato i tre principi della robotica secondo un ordine diverso da quello originale. Tenendo presente che l'ordine originale crea una scala d'importanza tra le tre leggi, in quanto la seconda è valida solo se non contrasta con la prima e la terza solo se non contrasta con le due precedenti; considerando la salvaguardia dell'incolumità dell'uomo come scopo principale delle leggi, sapreste ricostruire l'ordine dato ad esse da Asimov?



Jeff Hawke, rispetto a Flash Gordon, è un tecnico colto e astuto che riesce a vincere senza far sfoggio in bicipiti o di abilità funamboliche. Il suo creatore nasce in Scozia nel 1931, sapete dire come si chiama? Chi è l'autore delle sceneggiature?

King Kong nasce nel 1931, lo stesso anno in cui verrà inaugurato il grattacielo che, nelle ultime scene del film, lo scimmione scalerà insieme alla ragazza di cui si è innamorato: il grattacielo è l'Empire State Building; qual è il nome della ragazza?



Lothar fa la sua prima, gigantesca apparizione sulla soglia della residenza dell'Ambasciatore Vandergriff per annunciare al maggiordomo cinese l'arrivo del suo «padrone», è l'estate del 1934. Mandrake ferma a mezz'aria il domestico il quale, spaventato, gli rivela che tutta l'umanità è minacciata da... Sapete dire chi è il malefico personaggio in questione?

Méliès si può considerare senz'altro l'iniziatore del cinema fantastico e fantascientifico. Dal 1896 al 1912 produce 685 films con una tecnica quasi completamente artigianale: molte delle sue pellicole sono ispirate ai racconti di Verne. Ne «Il viaggio nella Luna» una capsula pilotata da astronauti in cilindro, dopo uno spettacolare viaggio tra le stelle, raggiunge il satellite andandosi a conficcare... sapete dire voi dove?



Nessie è il soprannome dato alla mostruosa creatura che, di tanto in tanto, si affaccia dalle acque quel lago di Loch Ness per farsi fotografare e dare un incentivo al turismo locale. Sapreste collocare in maniera esatta in questa cartina il lago in questione?

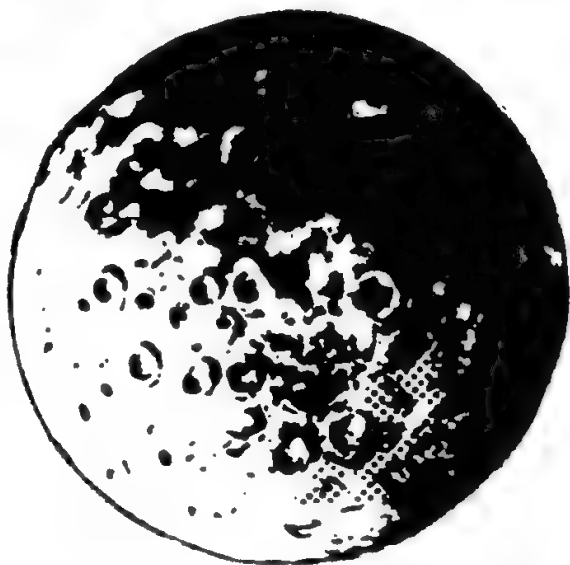
Orologi che ritardano o anticipano secondo i punti di vista sono pane quotidiano per gli studenti di fisica alle prese con gli esercizi sulla teoria della relatività. Noi, che non vogliamo impegnarci in questioni troppo complicate, guardiamo il nostro orologio da polso sicuri che non ci tradirà. Osservando il quadrante, però, ci viene in mente un indovinello: addizionando prima otto dei dodici numeri del quadrante e poi i quattro rimanenti otteniamo due somme distinte; è possibile fare in modo che le due somme siano una il doppio dell'altra? La risposta è affermativa: sì è possibile e lo è in più di una combinazione. Quante?



Phantom è il nome originale dell'Uomo Mascherato, uno dei più popolari e misteriosi personaggi sbarcati in Italia sulle pagine dell'Avventuroso. Immortale, secondo la leggenda, col passare degli anni sposa la sua compagna e diventa padre di due gemelli. Chi fu il primo disegnatore delle storie di Phantom, scritte da Lee Falk? Qual è il nome della compagna del nostro personaggio? Qual è il nome dei pigmei che fanno da spalla alle sue avventure?

Quasar è il termine astronomico con cui sono denominati oggetti molto lontani dalla nostra galassia. Essi sembrano stelle, se osservati con telescopici ottici, ma i radiotelescopi ce li rivelano come potenti e anomale fonti di energia. La stessa energia che potrebbe sprigionarsi dallo scontro tra due galassie. Nell'eventualità, tutt'altro che remota che ciò si verifichi, che probabilità avrebbero le singole stelle appartenenti ai due ammassi di entrare in collisione? A) Quasi del 100%. B) Circa del 50%. C) Praticamente nulla.

Rompicapo planetario. Luna 2089, un automezzo leggero parte da una base situata nei pressi del cratere Bote per dirigersi verso un campo di lavoro a 1.400 chilometri, viaggiando a una velo-



cità di 90 km/h. Dopo 9 ore una piattaforma monoposto a decollo verticale parte dal campo di lavoro dirigendosi verso il cratere Bote. La velocità media del velivolo è di 250 km/h. Quando l'automezzo e la piattaforma volante si incrociano, quale dei due mezzi si trova più vicino al campo di lavoro?

Sheringford è il nome con cui fa la sua prima apparizione quello che diventerà il più popolare investigatore della letteratura. Non ne citiamo il cognome perché il gioco sarebbe presto svelato; vogliamo, infatti, sapere da voi il nome che il personaggio in questione assumerà già dalla sua seconda avventura e con il quale verrà conosciuto in tutto il mondo.

Terra, Terra! Ecco il grido gioioso di un vagabondo spaziale che dalla coffa magnetica della sua astronave avvista il suo pianeta. Un piccolo punto che ruota in poco più di 365 giorni intorno ad una debole e periferica stella. Ma l'orbita intorno al sole, tutti sanno, non è circolare; è un'ellissi di cui il Sole occupa uno dei due fuochi. La Terra si trova, quindi, ad avvicinarsi e allontanarsi periodicamente dal sole. Tuttavia la variazione termica tra inverno e estate è indipendente da questo alterno avvicinarsi e allontanarsi dal Sole del nostro pianeta. Durante il solstizio d'estate New York riceve i raggi del sole a perpendicolo per ben 15 ore pur trovandosi la Terra nel punto di maggior distanza dal Sole. Tuttavia è errato dire che d'estate la terra è più lontana dal Sole rispetto al periodo invernale: perché?



Ufo (unidentified flying objects) è la sigla coniata per denominare la lunga serie di avvistamenti di oggetti spaziali di origine sconosciuta. Il primo avvistamento moderno risale al 24 giugno 1947 quando il pilota civile Kennet Arnold vede sul cielo di Washington nove dischi di fuoco sfrecciare a 2.000 km/h. In Italia sono battezzati «dischi volanti»; qual è la denominazione americana corrispondente?

Verne, con circa cento anni di anticipo descrive il viaggio dell'uomo sulla Luna. Gli americani mancheranno, per così dire, il centenario esatto del romanzo di Verne per pochissimi anni, sapete dire quanti?

X-1 è la sigla del primo aereo supersonico che, nel 1947, infrange la «barriera del suono»: lo pilota il capitano Charles Yeager dell'aviazione U.S.A. L'aviogetto viene sganciato da un quadrimotore che lo porta in quota proprio come un razzo viene sganciato da un aereo da combattimento. Se l'X-1 percorre 300 metri nel primo secondo di volo a quota 10.000 metri (la velocità del suono a quell'altezza è di 300m/sec.) e un osservatore si trova a più di 300 metri dal punto di sgancio dall'aerorazzo lungo la sua traiettoria, sarà l'aereo o il rumore prodotto alla sua partenza a raggiungerlo per primo?



che vedete in basso nella pagina precedente ha per protagonista un noto personaggio americano. Chi è? Chi ne è il disegnatore?

Zardoz, interpretato da Sean Connery e Charlotte Rampling, propone un'umanità tenuta ad uno stato primordiale di sottomissione e di ignoranza da un potente « deus ex machina » il cui nome, che è poi quello del film, è l'acronimo del titolo di una popolare fiaba di cui tutti ricorderanno la versione cinematografica che valse l'Oscar alla sua protagonista nel 1939. Qual è il titolo della fiaba? Quale il nome della protagonista del film del '39?

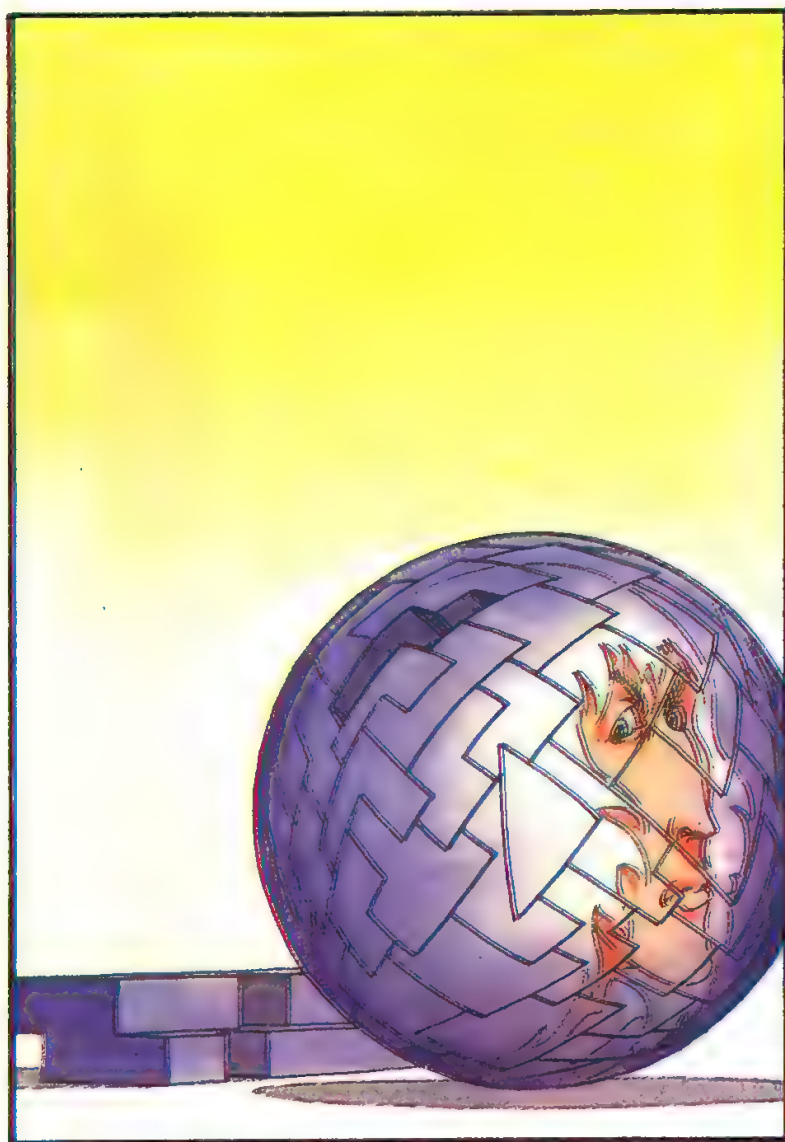
A CCCXXXXXXXXXXXXMMMMCDIII
B Secondo la guardia costiera la zona si estende da Miami a San Juan di Portorico.
C Boris Karloff.
D Satanik.
E La risposta alla prima domanda è affermativa. Un osservatore esterno descriverà la traiettoria come una parabola. Un osservatore posto al centro del bersaglio la descriverebbe come una retta.
F Jane Fonda.
G Va escluso George Wunder che illustrò «Terry and the pirates».
H Nella foto di una pagina di giornale galleggiante alla deriva.
I 1° Un robot non può recar danno ad un essere umano...
 2° Un robot deve obbedire agli ordini impartiti...
 3° Un robot deve proteggere la propria esistenza...
J Sidney Jordan e William Patterson.
K Ann.
L Il Cobra.
M In un occhio del satellite.
N In Scozia



- O** Il gioco ha 30 soluzioni differenti.
P Ray Moore; Diana; Bandar.
Q Praticamente nulla.
R Nel momento che i due mezzi si incrociano si trovano tutti e due alla stessa distanza dal campo di lavoro, ovviamente.
S Sherlock Holmes.
T Perché ciò è vero solo per l'emisfero nord. Nell'emisfero australe è esattamente il contrario: in estate la terra è nel suo periodo di maggiore vicinanza al Sole.
U Flying saucers (piatti volanti).
V Il romanzo di Verne è del 1865, lo sbarco sulla luna è del 1969. La differenza è di centoquattro anni.
W Da comuni batteri terrestri.
X Prima l'aerorazzo, perché la velocità dell'aereo madre influirà sulla velocità dell'X-1, non su quella di propagazione delle onde sonore.
Y Johnny Hazard di Frank Robbins.
Z Wizard of Oz (Il mago di Oz).

ANDREAS

Rork **frammenti**



EDITRICE COMIC ART

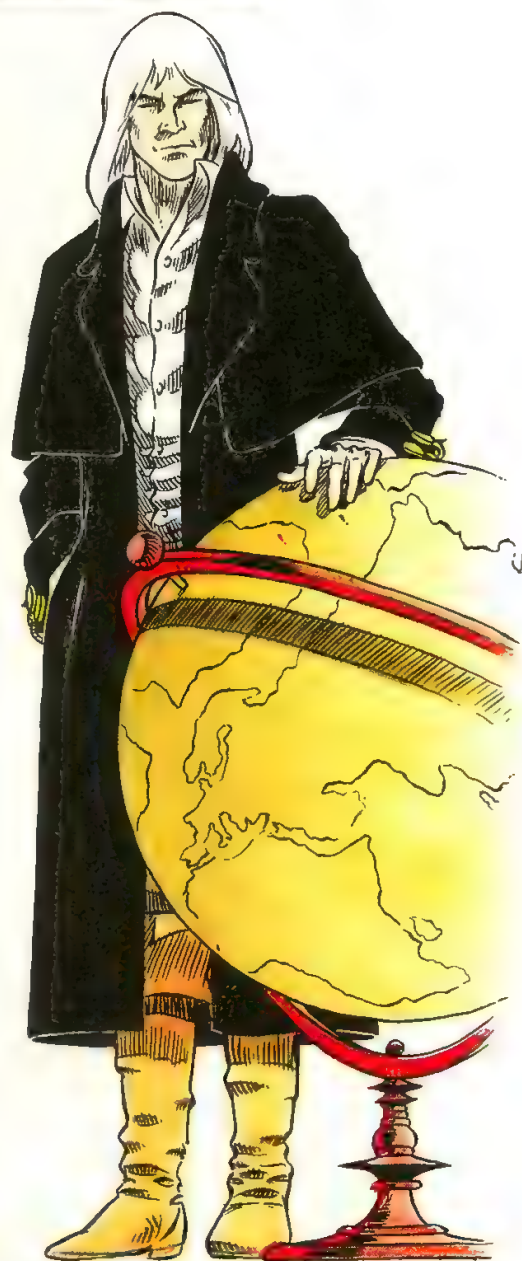
Andreas è nato in Germania nel 1951. Dopo aver frequentato i corsi di arti grafiche dell'Istituto di Belle Arti di Düsseldorf, Andreas è a Bruxelles all'Istituto Saint-Luc e successivamente alla scuola di fumetto di Eddy Paape con il quale collabora a «Udolfo», pubblicato sul giornale «Tintin». Dopo «Révélations Posthumes» su sceneggiatura di François Rivière, pubblicate su «A Suivre», Andreas crea per «Tintin» il personaggio «Rork» poi «La Caverne du Souvenir», e scrive «Cromwell Stone» per l'editore Michel Deligne e «Cyrrus» per «Metal Hurlant». Andreas vive sulla costa Atlantica, non lontano da Saint-Brieuc.



«I mondi fantastici che si agitano dietro questo Faust chiamato Rork, i personaggi della sua insolita saga, compongono una 'famiglia' particolare nel panorama fumettistico europeo.

Queste angolose creature, sorte dalle pieghe oscure dell'immaginario di Andreas che sconcertano per i loro poteri, non scuotono Rork più di tanto, la cui forza benefica è profondamente utopica e in lotta coi sortilegi evocati da questi demiurghi delle tenebre.

Andreas è alla soglia di una feconda carriera e ha trovato — come scriveva l'autore americano H.P. Lovecraft — «la chiave della porta dei sogni».



Rork

CAPITOLO 1 Un Secolo per una Casa

UN SOLE IMPLACABILE BRUCIA QUESTA COSTA CHE IL MARE ATTACCA INVANO DA MILLENNI. LE ROCCE RESISTONO ALL'ASSALTO DELLE ONDE COME SE DIFENDESSERO MISTERI TROPPO ANTICHI PER ESSERE PORTATI ALLA LUCE DALLE ACQUE INFATICABILI.

LE STESSSE ACQUE CHE SEMBRANO RADDOPIARE LA VIOLENZA DEI LORO ATTACCHI DOPO CHE IL MARE HA DECISO DI SVELARE UNO DEI SUOI STESSI ENIGMI.

RORK ATTENDE.

I SUOI PENSIERI LO RIPORTANO A TRE GIORNI PRIMA, ALLA VISITA DI QUEL GIOVANE.

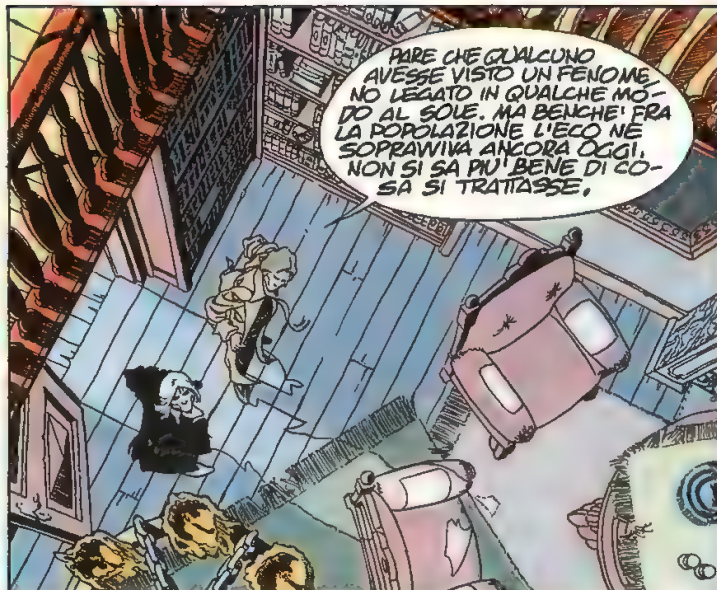
...BERNARD WRIGHT, SCRITTORE, CHE GLI AVEVA RACCONTATO UNA STORIA STRAORDINARIA...

...DA INDURRE RORK A SEGUIRLO VERSO LA CASA ISOLATA IN CIMA ALLA SCOGLIERA.

L'HO ACQUISTATO DUE MESI FA PER SCRIVERE, MI PIACE STAR SOLO. E' UN POSTO DA SOGNO...MA ENTRI.



SI DICE CHE SIA STATA COSTRUITA DA UN VECCHIO PAZZO, STANDO ALLE CHIACCIERE CHE, ALL'EPOCA, CIRCOLAVANO NELLA ZONA.

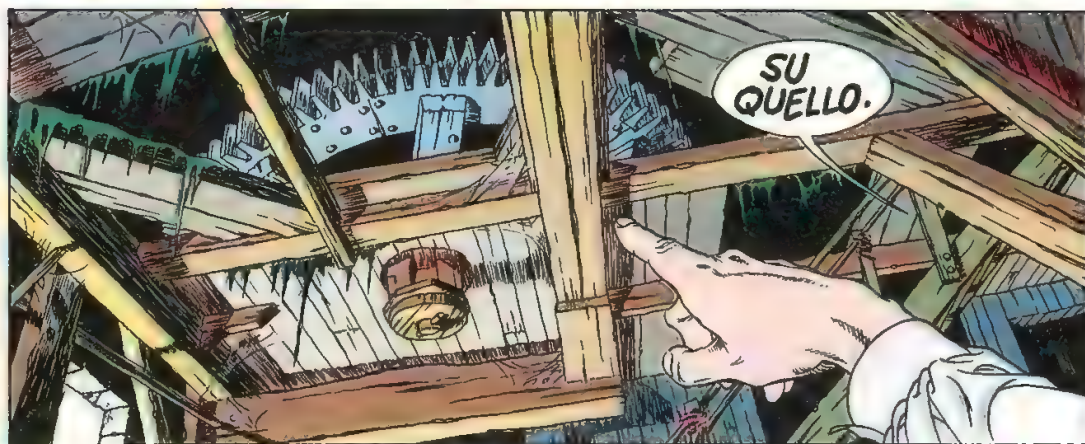


PARE CHE QUALCUNO AVESSSE VISTO UN FENOMENO LEGATO IN QUALCHE MODO AL SOLE. MA BENCHE' FRA LA POPOLAZIONE L'ECCO NE SOPRAVVIVA ANCORA OGGI, NON SI SA PIU' BENE DI COSA SI TRATTASSE.



MA LA PAURA DELLA GENTE HA PERMESSO AL VECCHIO DI COSTRUIRE SENZA CHE NESSUNO GLI FACESSE DOMANDE.

DOMANDE? SU COSA?



SU QUELLO.

QUELLO DOVEVA ESSERE SOLO UN PICCOLO INGRANAGGIO DI UNA GRANDE MACCHINA, SITUATA NELLA STANZA ACCANTO, CHE SI SUPPONE IL VECCHIO STESSE COSTRUIENDO.



...AL MOMENTO DELLA CATASTROFE, AD OGNI MODO, DOPO IL CROLLO, NESSUNO L'HA PIU' RIVISTO.

E COMUNQUE, E' SUCCESSO CIRCA UN SECOLO FA. MA IL MIO PROBLEMA E' UN ALTRO.



SI, VENIAMO AI FATTI.

PER QUALCHE TEMPO, TUTTO E' STATO PERFETTAMENTE TRANQUILLO. SCRIVEVO COME MAI PRIMA D'ORA, E CREDEVO DI AVER TROVATO IL POSTO DEI MIEI SOGNI.

POI, DUE SETTIMANE FA, COMINCIARONO GLI INCUBI NOTTURNI. SENTIVO CAMMINARE NEL GRANAIO, MA OSavo AVVICINARMI SOLO DI GIORNO, PERCHÉ LA FRANA LO HA COMPLETAMENTE APERTO VERSO IL MARE E NEL BUIO È FACILE FARE UN PASSO FALSO...



OGNI MATTINA C'ERANO IN CASA DELLE TRACCE.

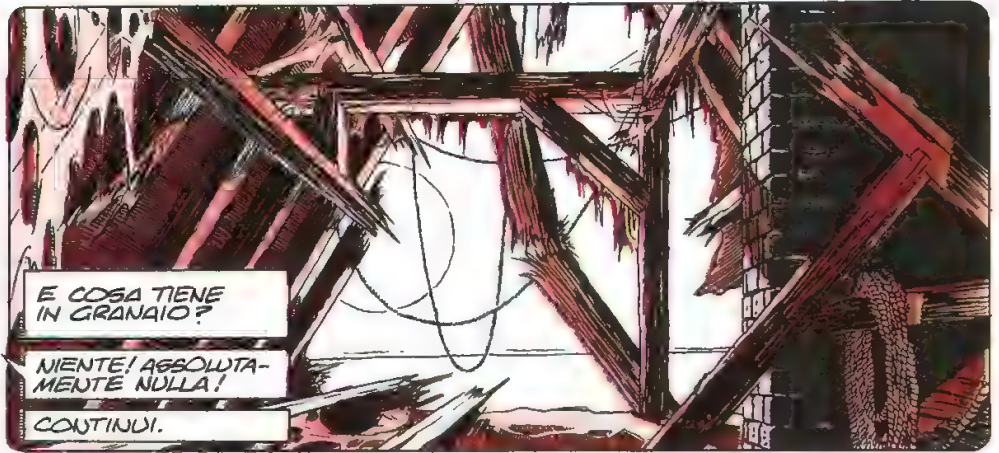
TRACCE?

SÌ, POZZANGHERE D'ACQUA MARINA. TALVOLTA ARRIVANO FIN QUI.

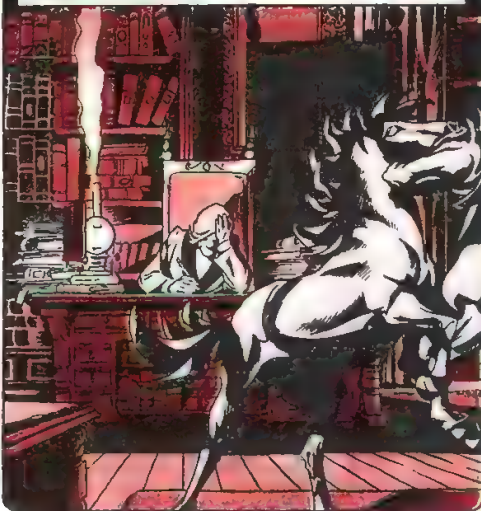
E COSA TIENE IN GRANAIO?

NIENTE! ASSOLUTAMENTE NULLA!

CONTINUI.



TRE GIORNI FA, VERSO MEZZANOTTE, SCRIVEVO TRANQUILLO, QUANDO A UN TRATTO MI SENTII STANCO E ASSONNATO.



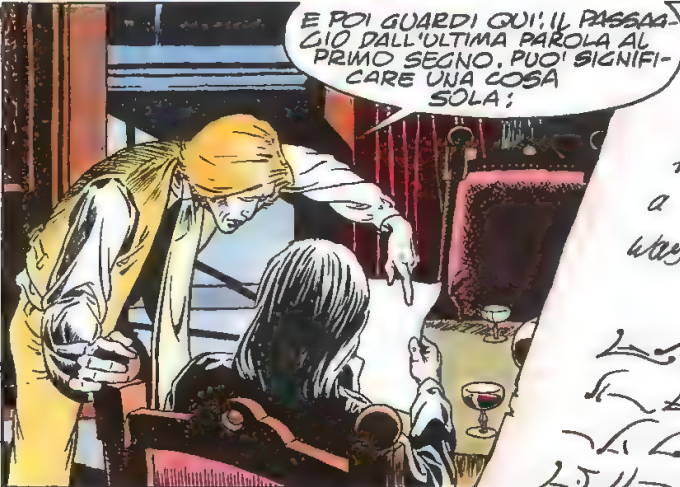
DEVO PERFINO ESSERMI ASSOPITO UN ATTIMO, PERCHÉ HO UN VUOTO DI MEMORIA.



FATTO STA CHE, TORNATO IN ME, MI TROVAI DI FRONTE LA PAGINA INIZIATA, ORA PERÒ FITAMENTE COPERTA DA SEGNI INCOMPRESIBILI.



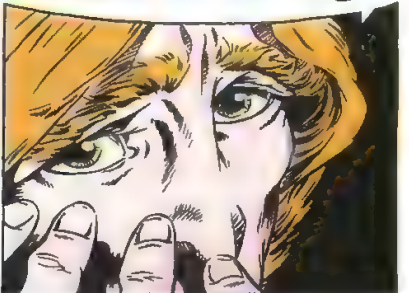
E POI GUARDI QUI! IL PASSAGGIO DALL'ULTIMA PAROLA AL PRIMO SEGNO, PUO' SIGNIFICARE UNA COSA SOLA!

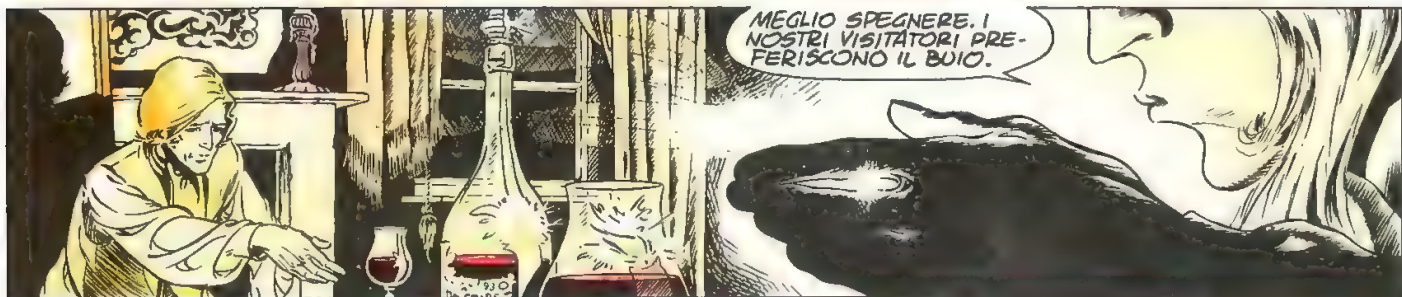
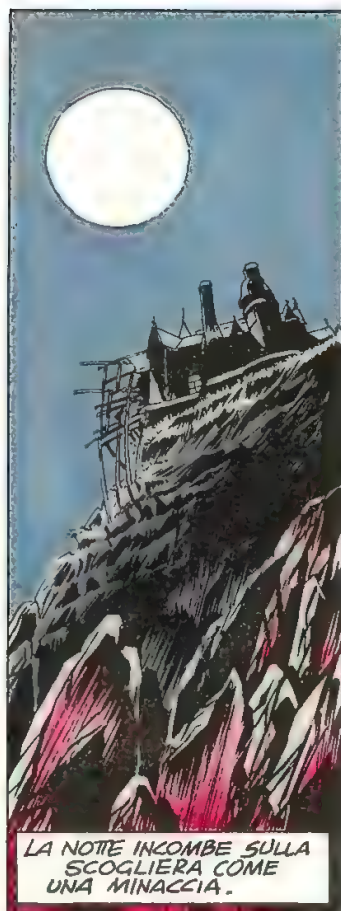


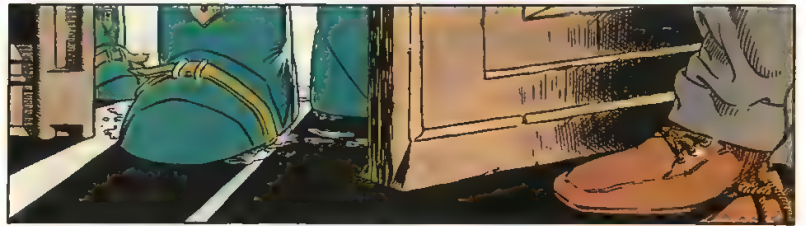
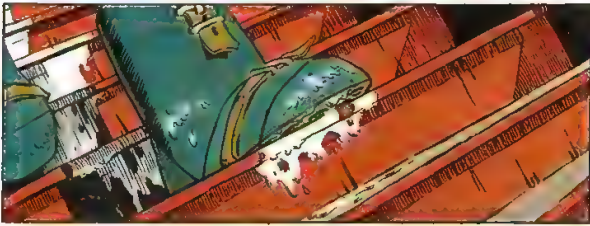
He was more appalled! I small boy thing... this was had nothing like a lake... and a monster was being pre

*شكرا لك على المعلومات
التي أرسلتها لي
سأحاول أن أكون
مفيداً لك في المستقبل*

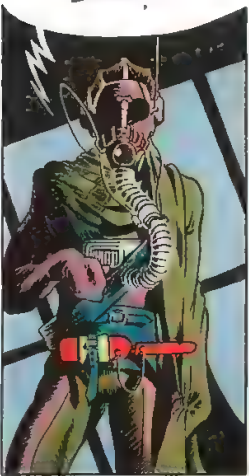
HO SCRITTO TUTTO IO, MA NON ME NE RICORDO AFFATTO!







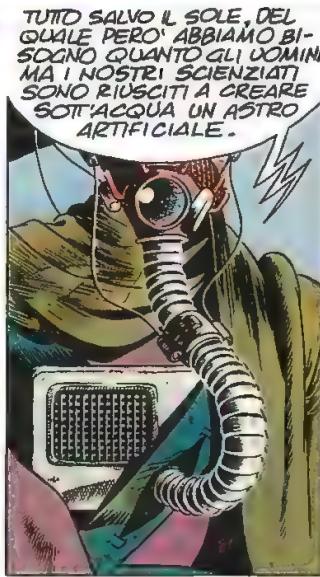
TI ABBIAMO CHIAMATO, E' VERO. MA SU DI NOI, MENO SAPRAI E MEGLIO SARA'!



SIAMO UNA RAZZA ANTICA QUANTO L'UMANITA', MA FIN DAGLI ALBORI DELLA NOSTRA CIVILTA' ABBIAMO ABITATO IN FONDO AL MARE, CHE CI DA' TUTTO IL NECESSARIO.



TUTTO SALVO IL SOLE, DEL QUALE PERO' ABBIAMO BISOGNO QUANTO GLI UOMINI. MA I NOSTRI SCIENZIATI SONO RIUSCITI A CREARE SOTT'ACQUA UN ASTRO ARTIFICIALE.



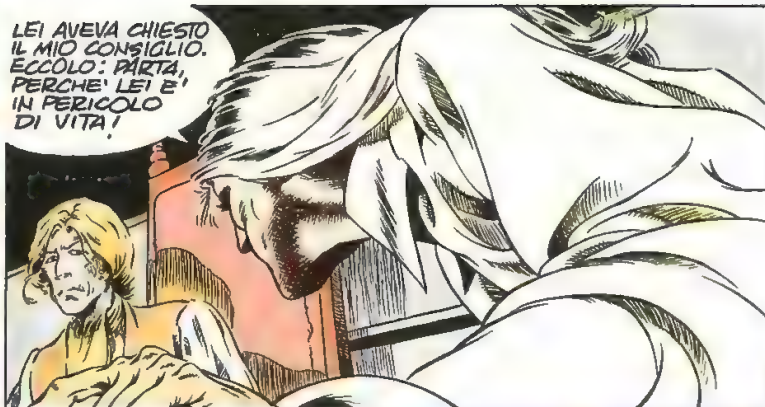
OGNI CENTO DEI VOSTRI ANNI QUEST'ASTRO DEV'ESSERE RIFORNITO DI ENERGIA SOLARE.



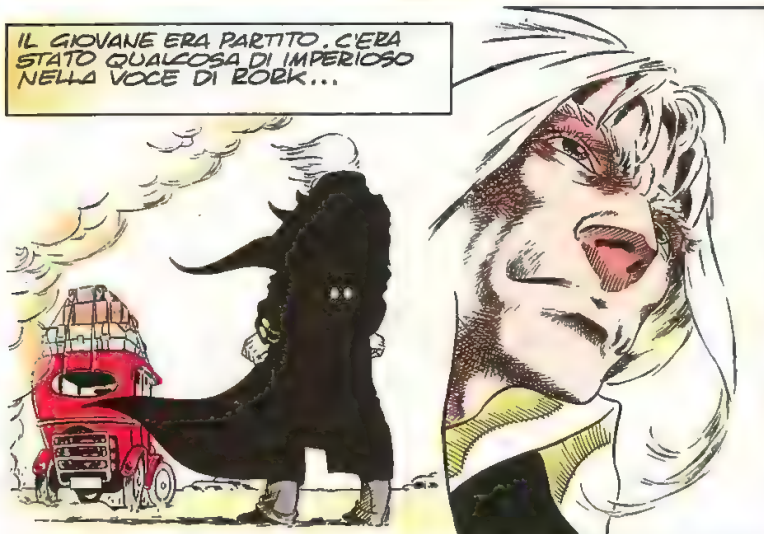


OH...MIH...
HO DORMITO!

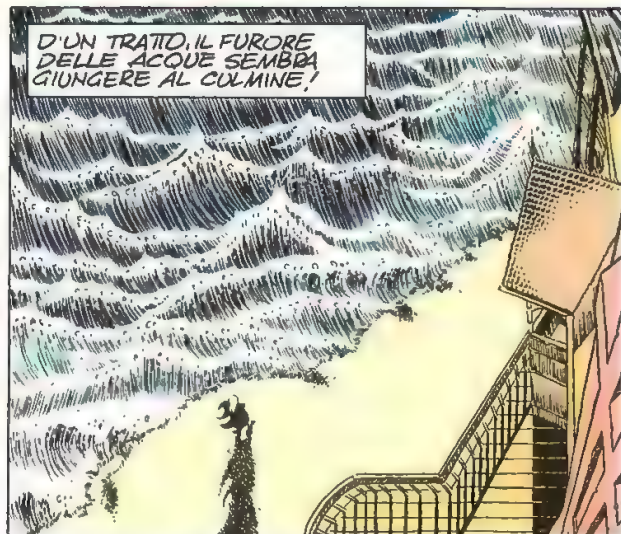
SI,
TUTTA LA NOTTE.
ED E' STATO
MEGLIO COSI'!



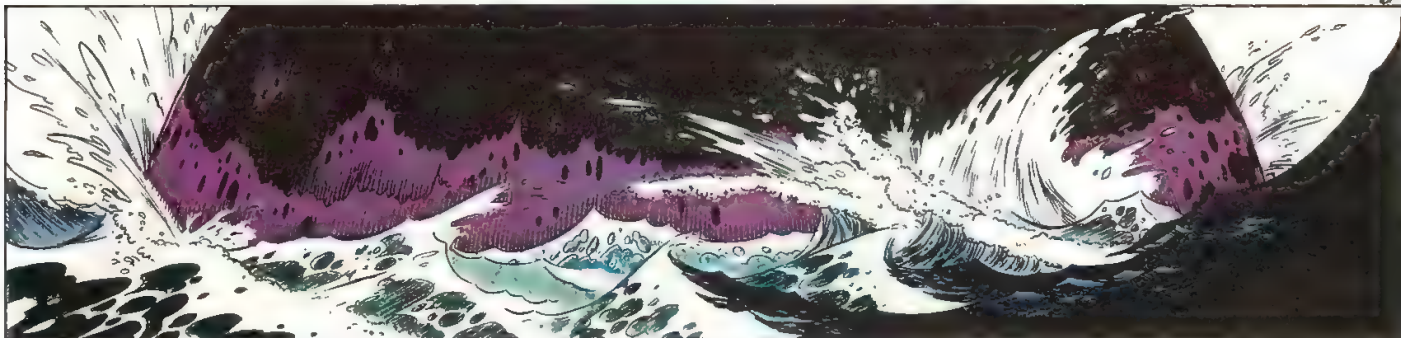
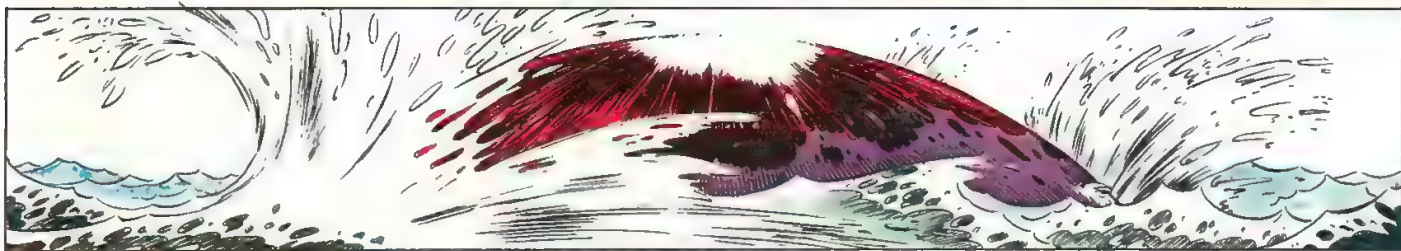
LEI AVEVA CHIESTO
IL MIO CONSIGLIO.
ECCOLO: PARTA,
PERCHE' LEI E'
IN PERICOLO
DI VITA!

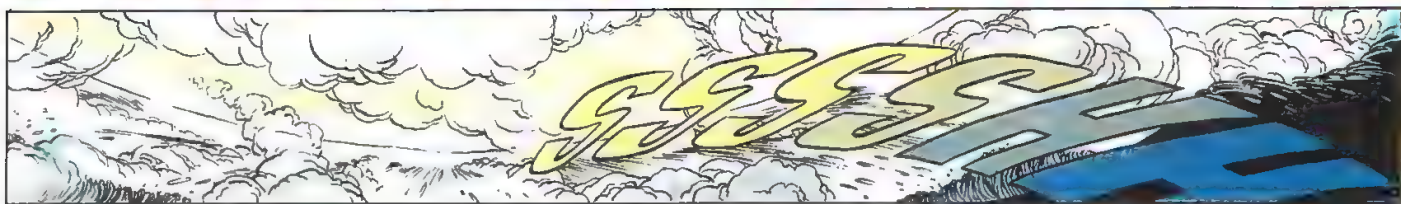
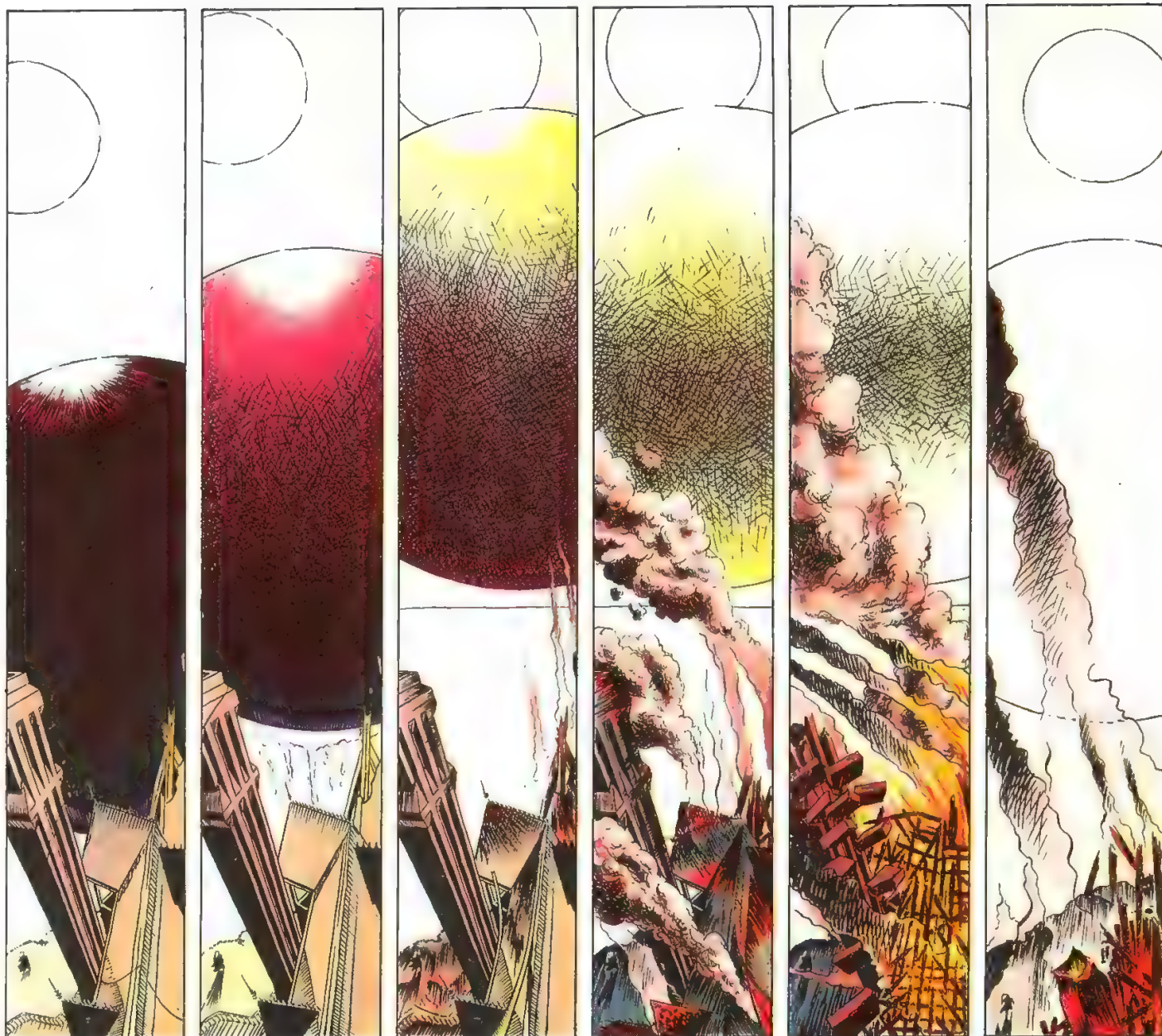


IL GIOVANE ERA PARTITO. C'ERA
STATO QUALCOSA DI IMPERIOSO
NELLA VOCE DI RORR...



D'UN TRATTO, IL FURORE
DELLE ACQUE SEMBRA
GIUNGERE AL CULMINE!





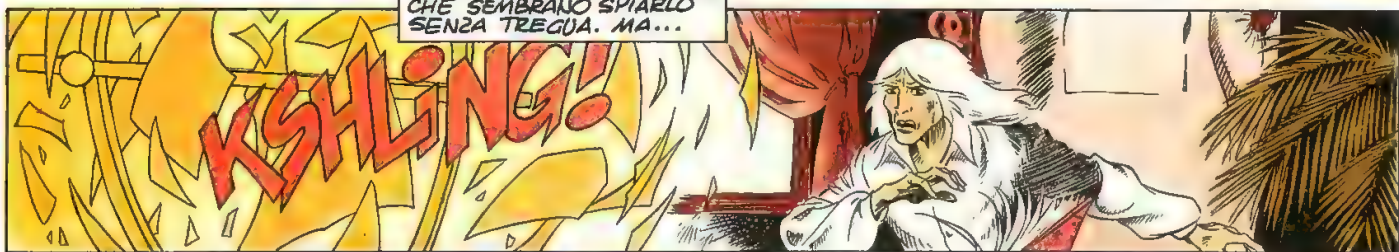
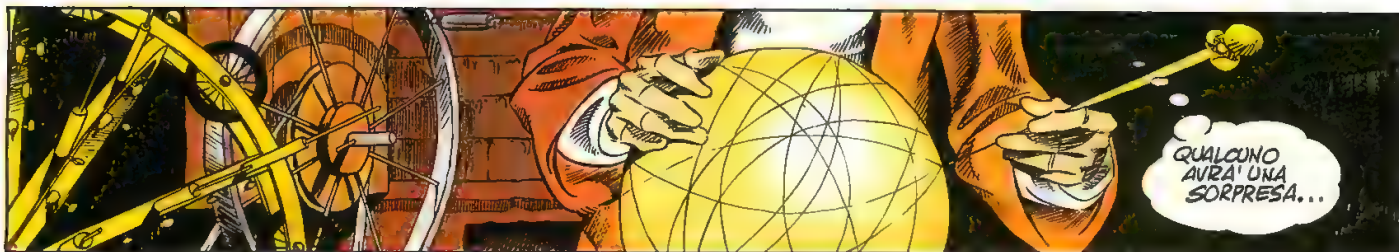
INGHIOTTITO DI NUOVO
DALLE ONDE, IL SOLE
SOTTOMARINO SPRIGIONA
GIGANTESCHE NUVOLE
DI VAPORE.



LA NEBBIA RIMARRA' UNA
SETTIMANA E DUE GIORNI.
LE CHIACCHIERE
DELLA GENTE RADDOP-
PIERANNO.

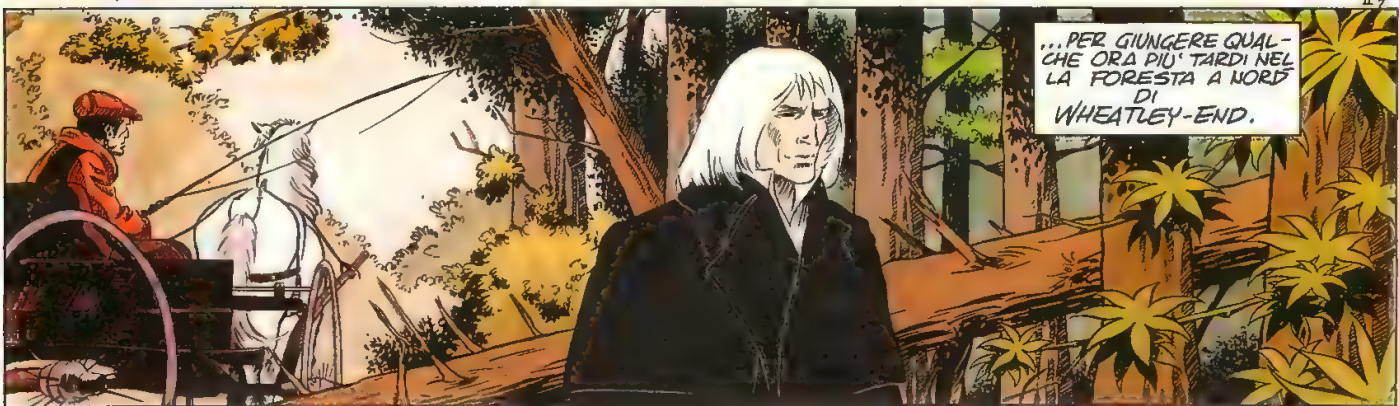
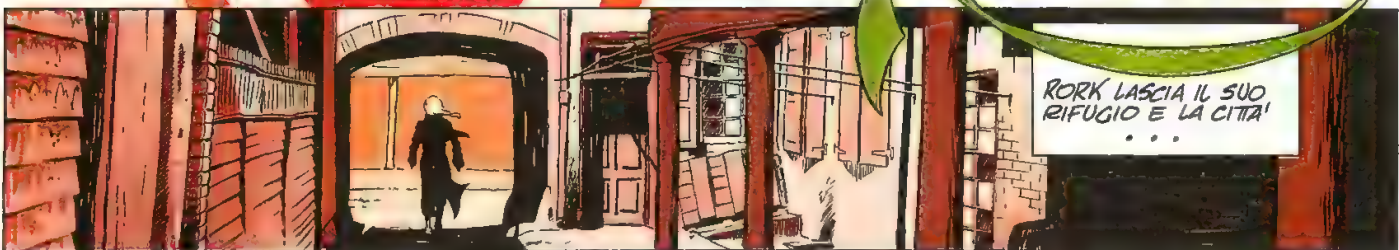
RORK SE NE VA...



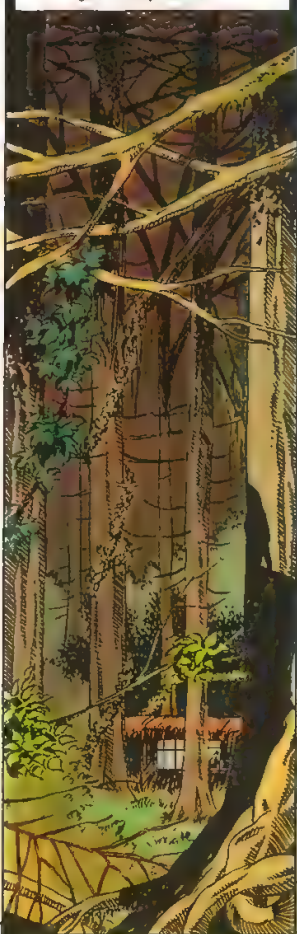


CAPITOLO 2
"Rinto Fatale"

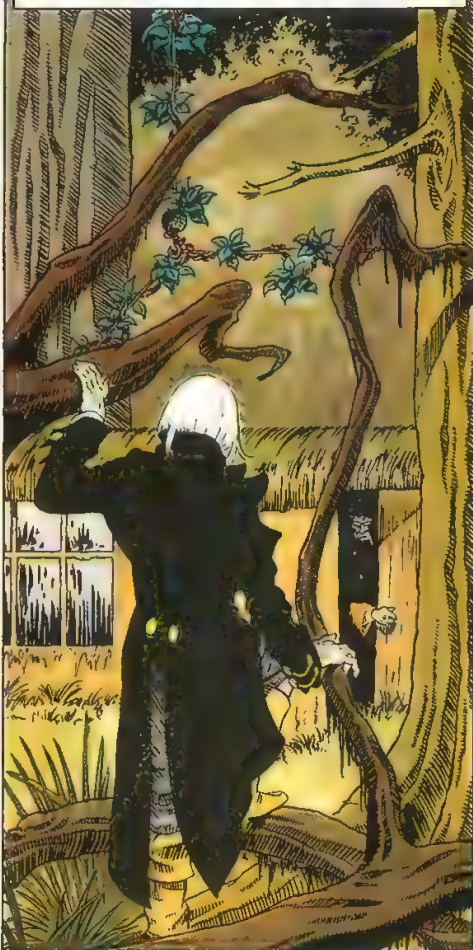
Rork.



LA FORESTA E' BUIA E TENEBROSA. LA GENTE DEL VILLAGGIO VI SI AVVENTURA SOLO DI RADO...



...SOPRATTUTTO DOPO CHE IL VECCHIO NEELS E' ANDATO AD ABITARE SOTTO LE "CORNA DEL DIAVOLO", COME VENGONO CHIAMATI I DUE ALBERI PIU' VECCHI DELLA FORESTA.



RORR, VECCHIO STREGONE! SAPEVO BENE CHE SARESTI VENUTO A FESTEGGIARE IL MIO SUCCESSO! SU, ENTRA!

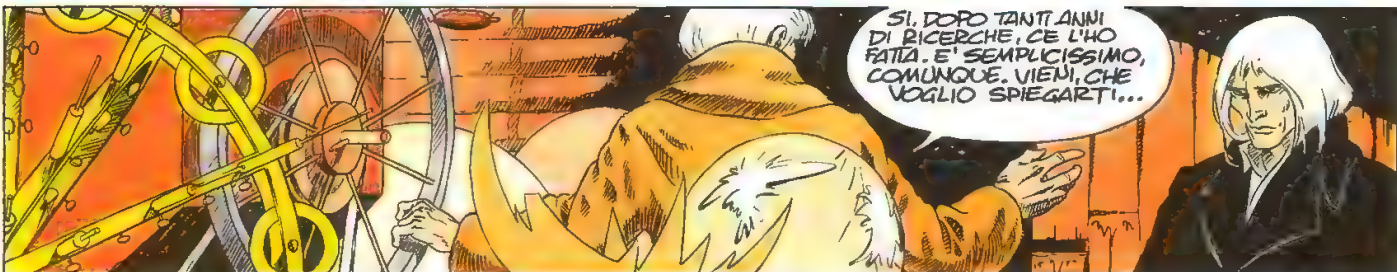


SEI INVECCHIATO MA NON CAMBIATO, ADAM.

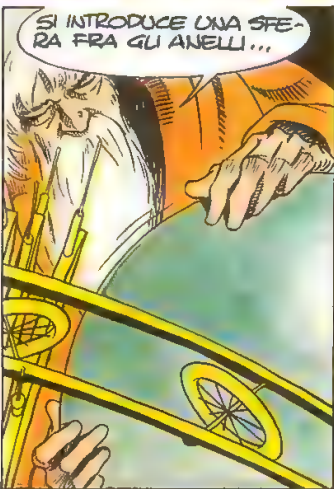
TO INVECE NON INVECCHI AFFATTO...



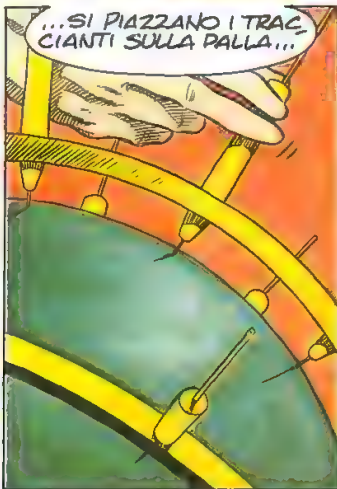
E' QUESTO IL TUO "SUCCESSO"?



SI, DOPO TANTI ANNI DI RICERCHE, CE L'HO FATTA. E' SEMPLICISSIMO, COMUNQUE. VIENI, CHE VOGLIO SPIEGARTI...



SI INTRODUCE UNA SFERA FRA GLI ANELLI...



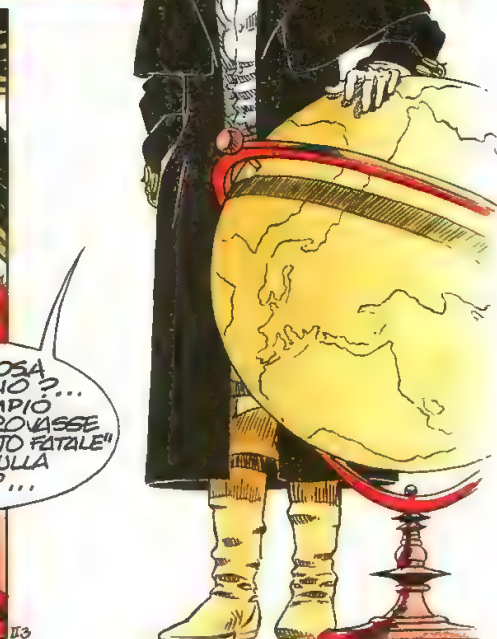
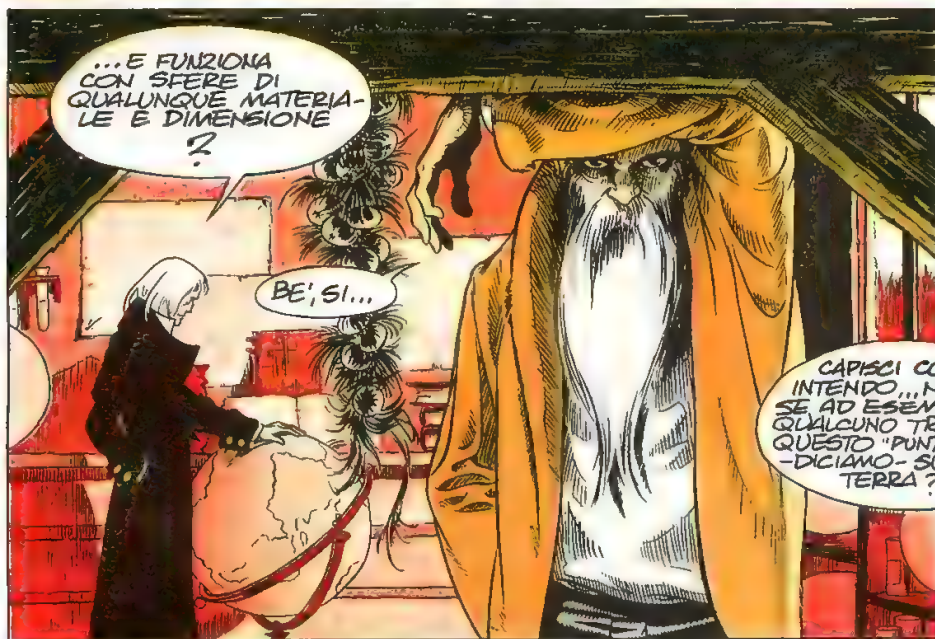
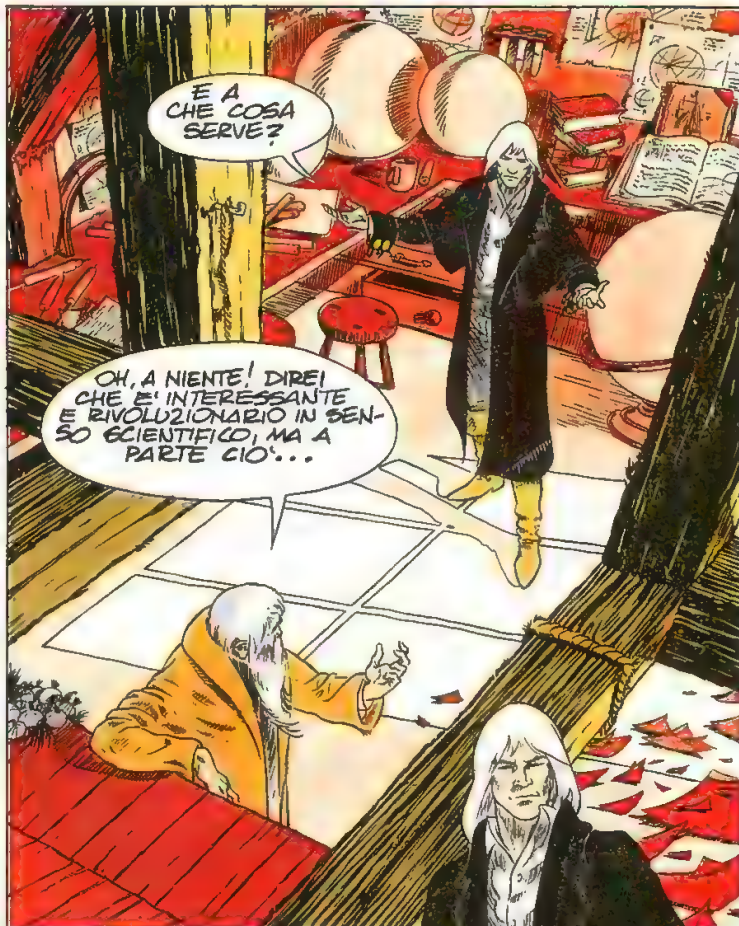
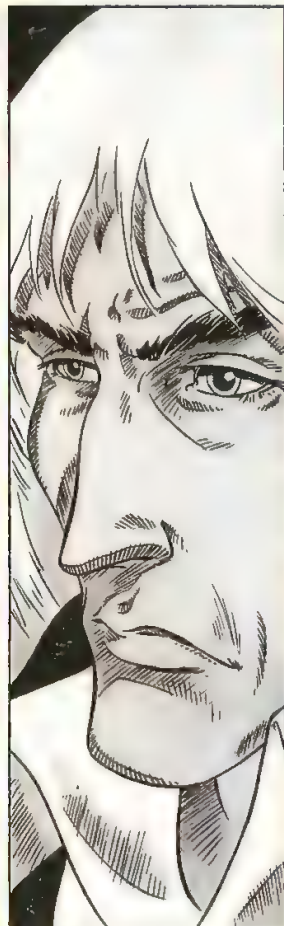
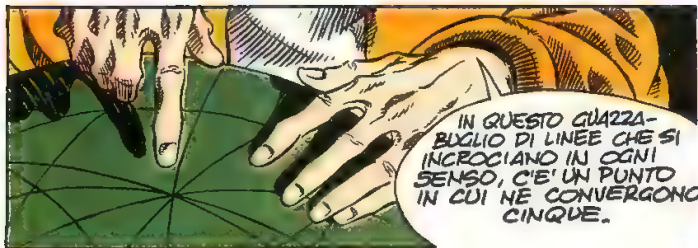
...SI PIAZZANO I TRACCIANTI SULLA PALLA...



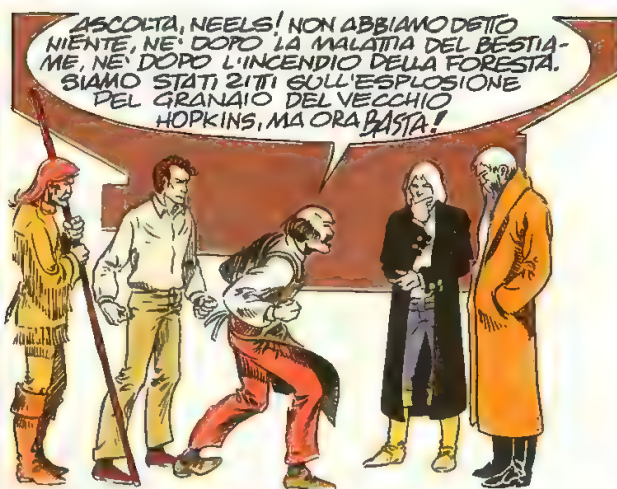
SI GIRA DUE VOLTE LO "SFEROVOLANO"...NOTA IL SISTEMA DI LINEE CHE NE RISULTA.

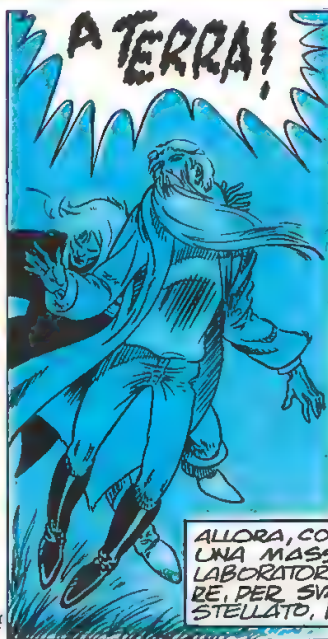
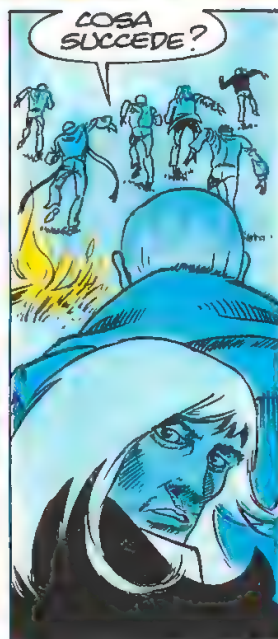


ED ECCO FATTO. GUARDA, ORA...



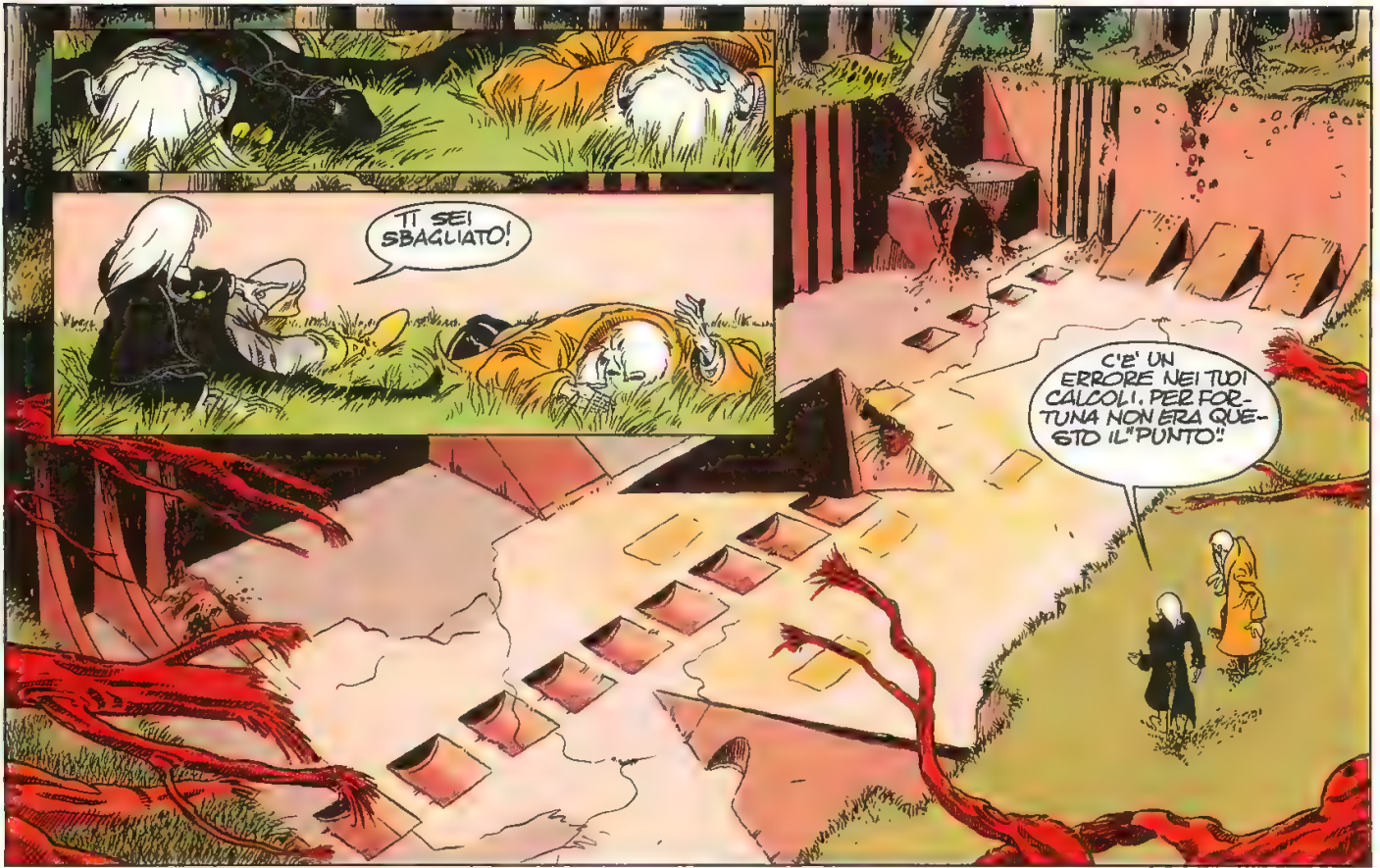






ALLORA, COME UNA GIGANTESCA MAZZA UNA MASSA ENORME SI ABBATTE SUL LABORATORIO DEL VECCHIO RICERCATORE, PER SVANIRE SUBITO NEL CIELO STELLATO, DA DOVERA VENUTA...



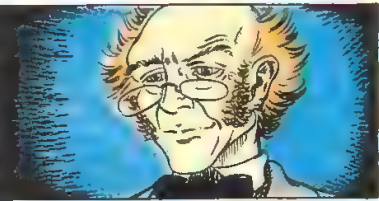




IL VIAGGIATORE CHE PASSA DA ALIEN'S POINT E' DI SOLITO SBALORDITO DI TROVARE UN MUSEO...IN UN VILLAGGIO!



IL DIRETTORE DI QUEST'ISTITUTO DEDICATO AD ARTI E SCIENZE E' EBENEZER M. AWBRIDGE, UOMO DI GRANDE CULTURA, CHE PUO' VANTARE MOLTI AMICI...
...FRA I QUALI WILBUR SKIFFEL, SUO ASSISTENTE. COSTUI TRASCORRE IL SUO TEMPO VIAGGIANDO PER PROCURARE AL MUSEO I TESORI PIU' RICERCATI... E MENO CARI!



QUEL GIORNO, EBENEZER RICEVE UN ALTRO SUO AMICO, UN UOMO IN APPARENZA GIOVANE, CHE PERO' NEANCHE IL PIU' VECCHIO ABITANTE DI ALIEN'S POINT HA VISTO NASCERE...

LA MACCHIA

CAPITOLO 3



GIÀ OTTO ORE E MEZZA! WILBUR DOVREBBE ORMAI ESSERE DI RITORNO DA SOUTHBRIDGE!

SPERIAMO CHE CI PORTI QUALCHE PICCOLA MERAVIGLIA, DALLA VENDITA ALL'ASTA DEL LORO MUSEO MUNICIPALE.

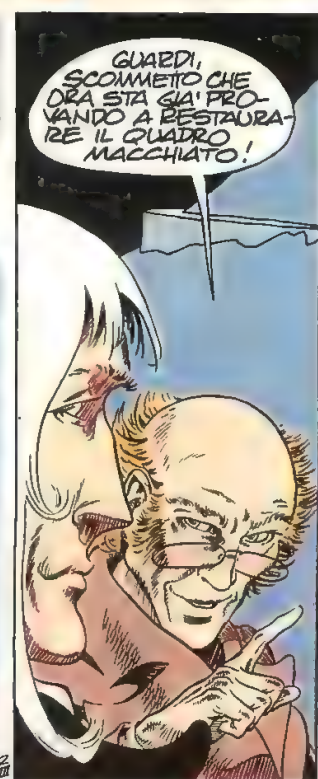
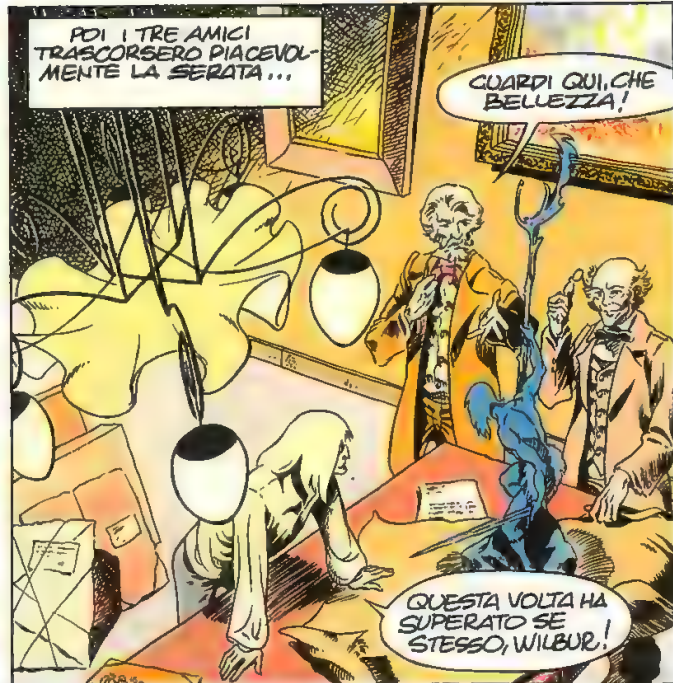


HA UN VERO DONO PER RINTRACCIARE QUADRI DI VALORE IN POLVEROSI CRANAI...

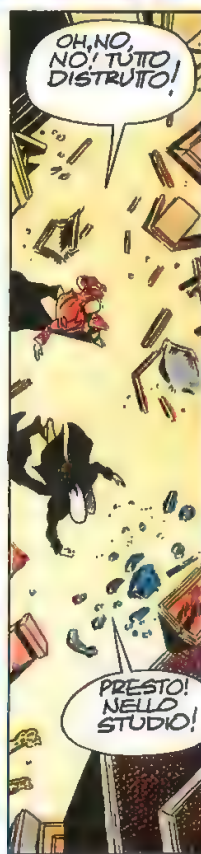
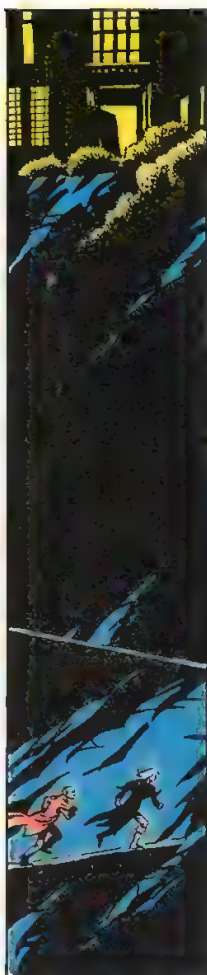


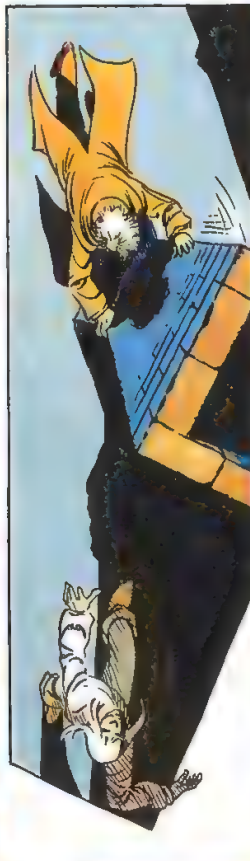
E POI, NON VEDO L'ORA DI PROVARE QUESTO LIQUIDO INVENTATO DA LEI PER IL RESTAURO DELLE ANTICHE PITTURE!

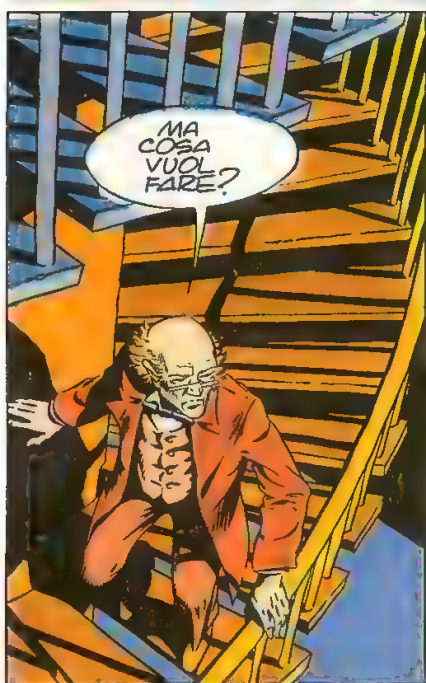
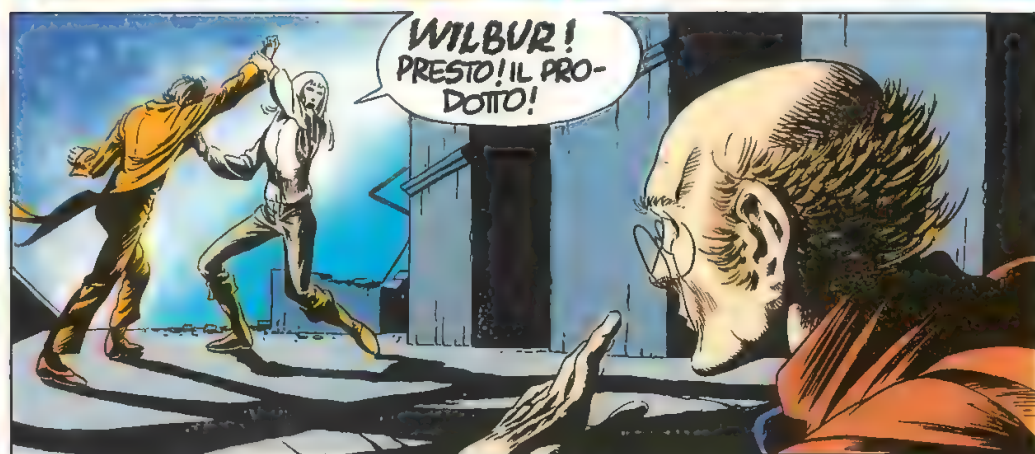
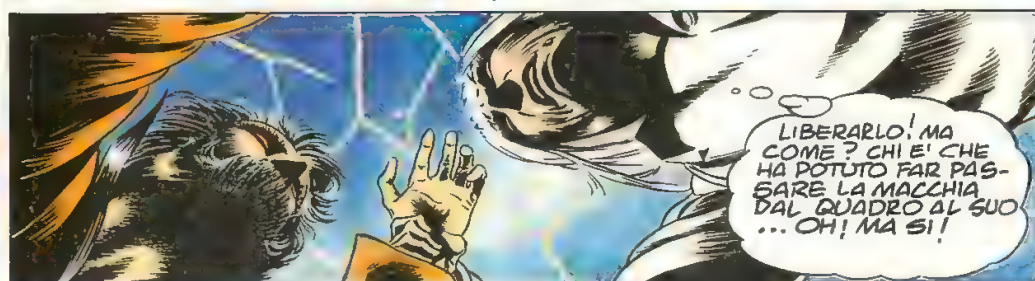
AH! ECCO WILBUR!

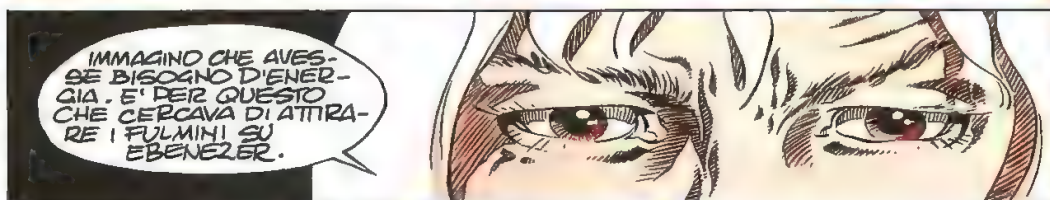
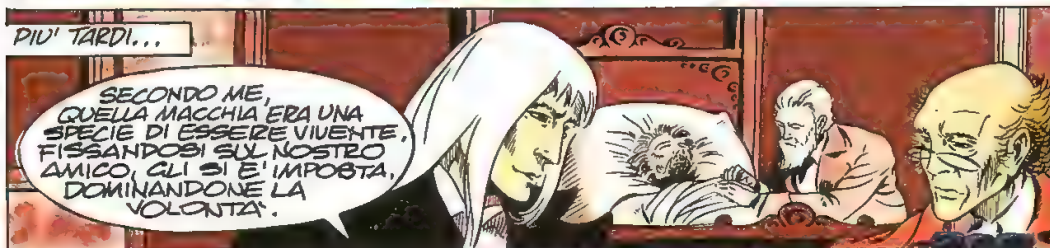
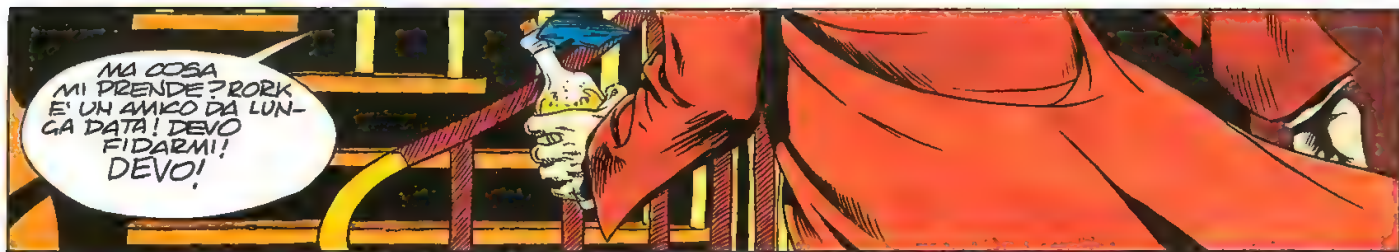


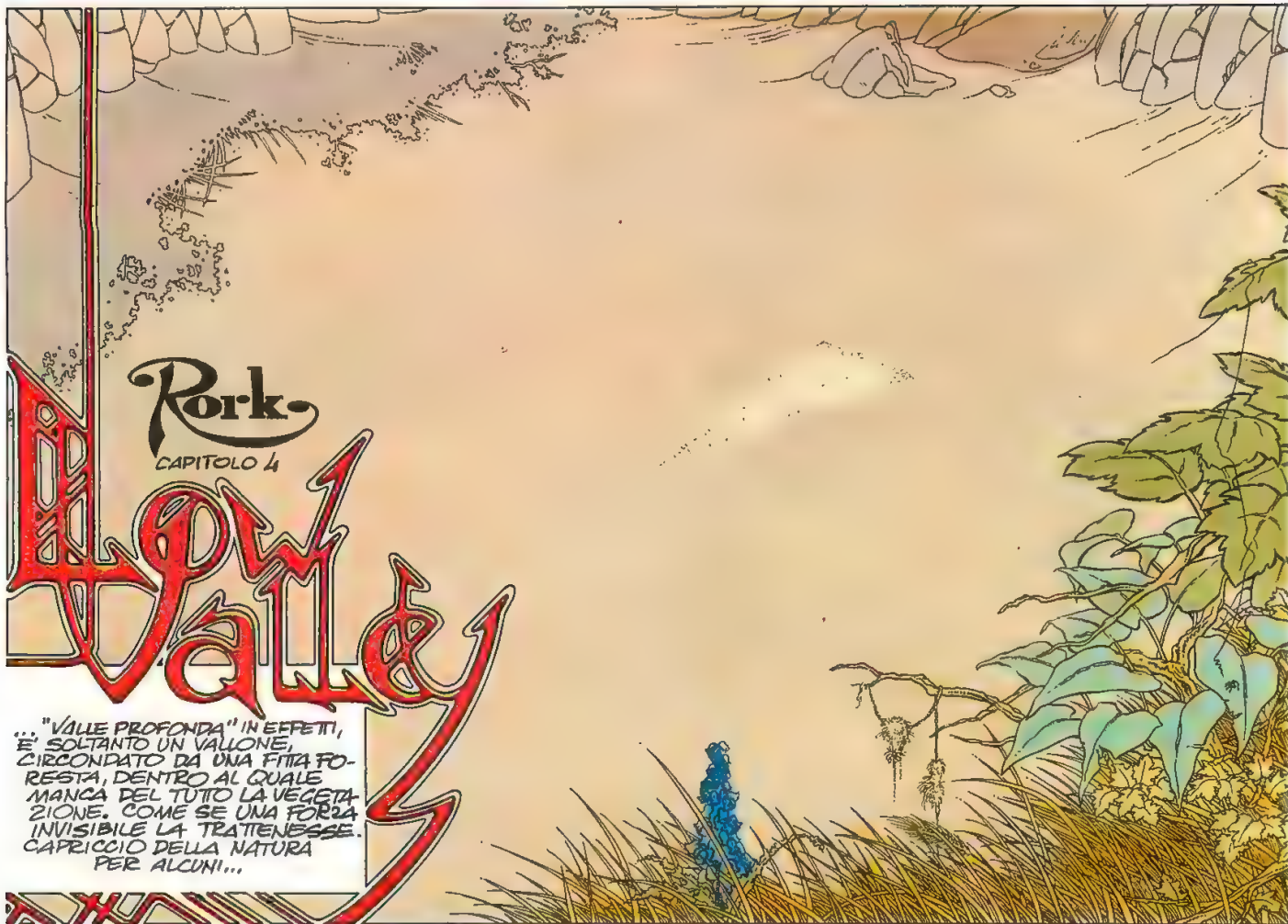










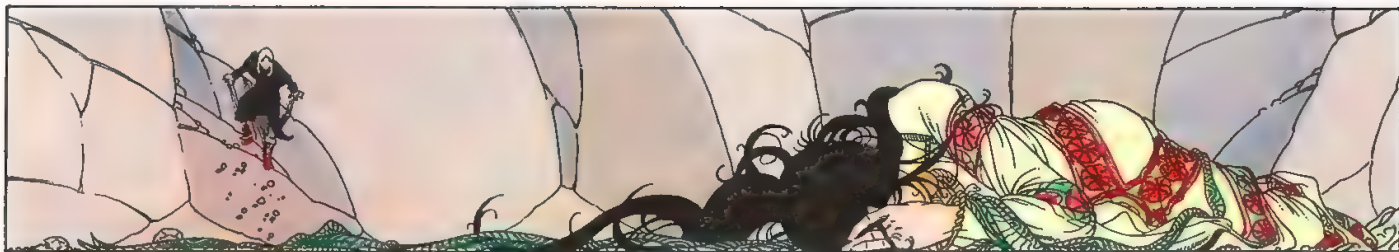


... "VALLE PROFONDA" IN EFFETTI,
E' SOLTANTO UN VALLONE,
CIRCONDATO DA UNA FITTA FO-
RESTA, DENTRO AL QUALE
MANCA DEL TUTTO LA VEGETA-
ZIONE. COME SE UNA FORZA
INVISIBILE LA TRATTENESSE.
CAPRICCIO DELLA NATURA
PER ALCUNI...

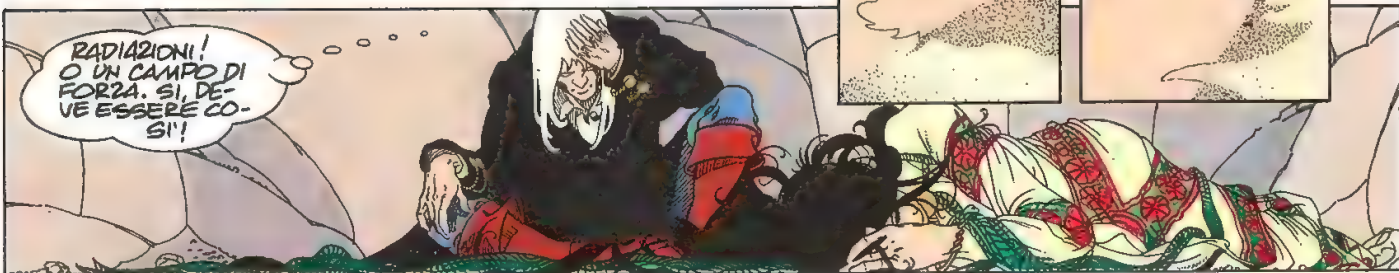
... ENIGMA PER
ALTRI.

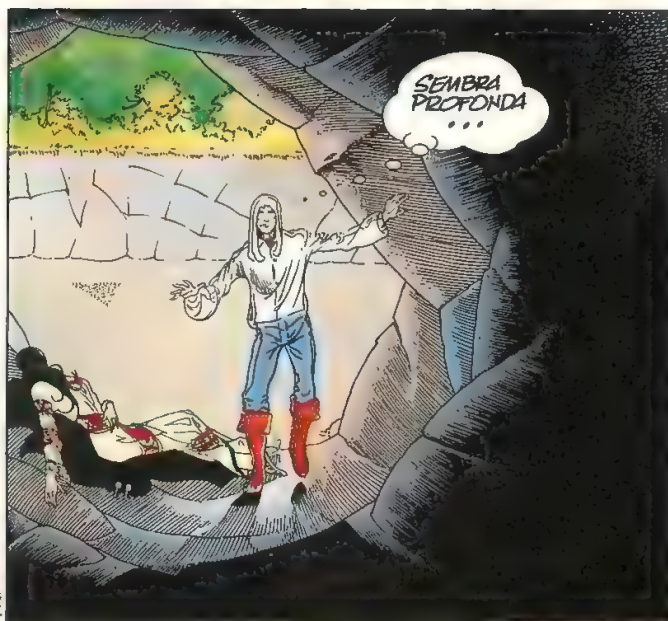
RORK CI E' VENUTO
SPESSE, SENZA
TUTTAVIA CERCARE
SPIEGAZIONI DELLA
PRESENZA DI QUEL
PICCOLO DESERTO
NEL PIENO
LUSUREGGIARE
DELLA FORESTA.

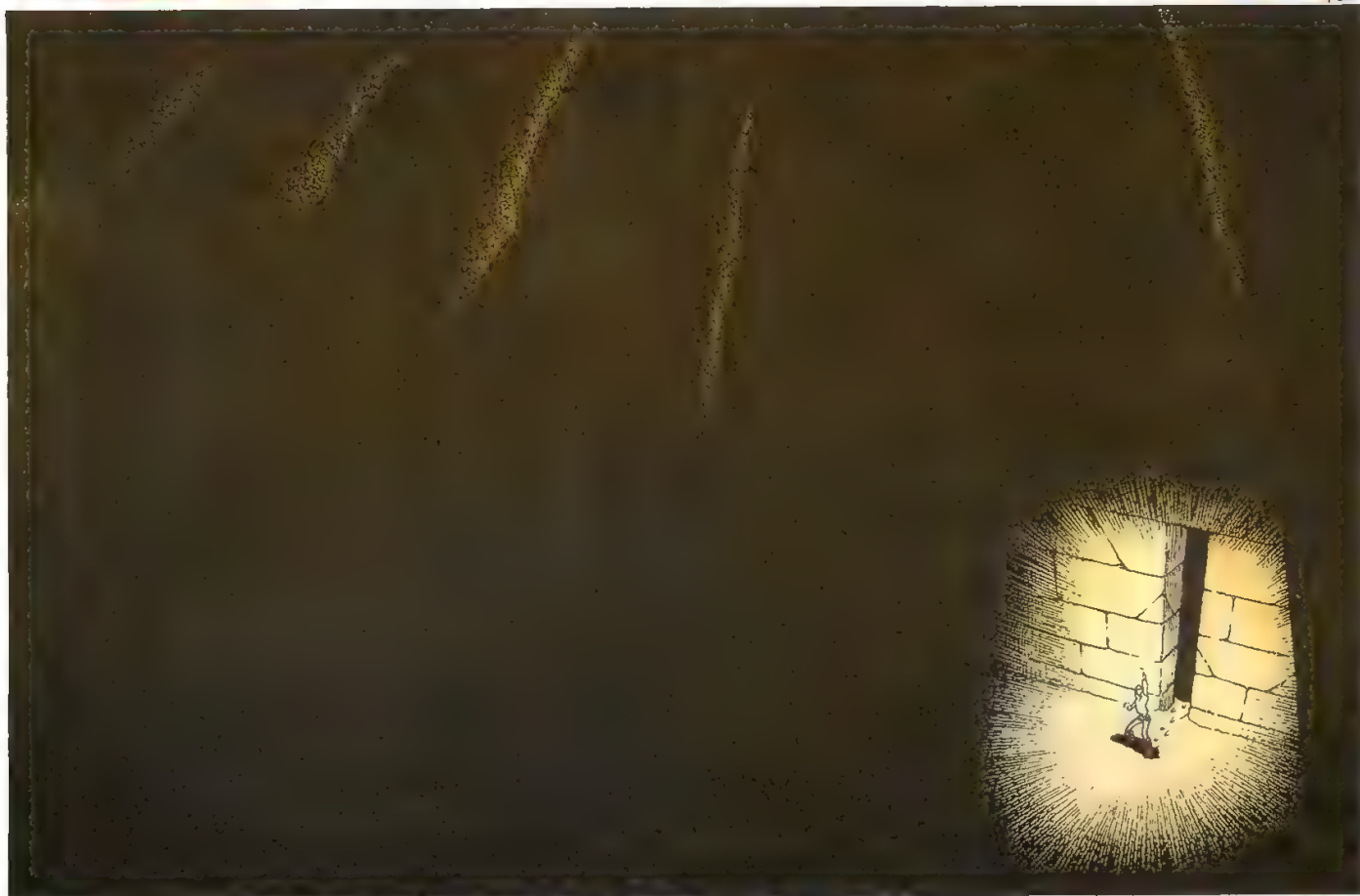
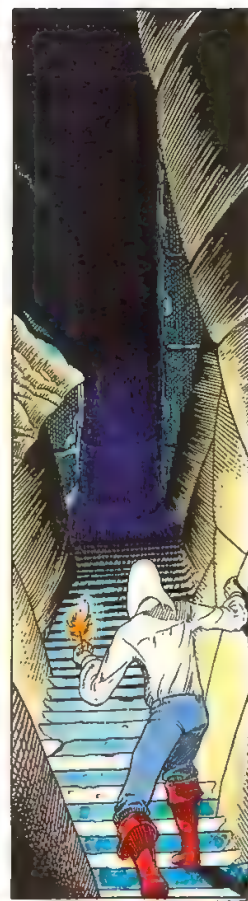
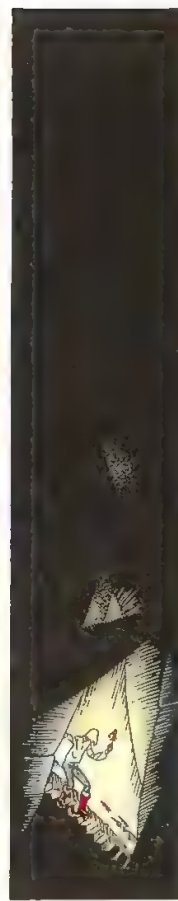
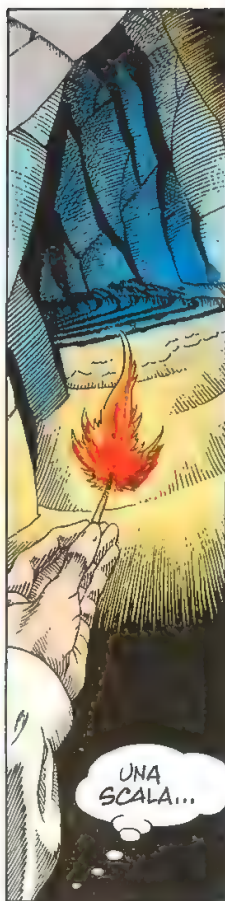
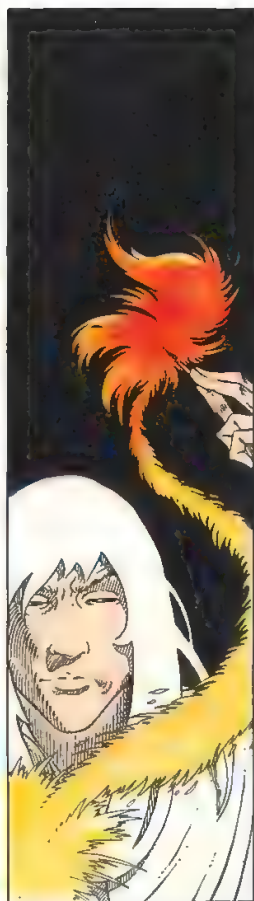
CURIOSO
QUEL TRIAN-
GOLO... EH?

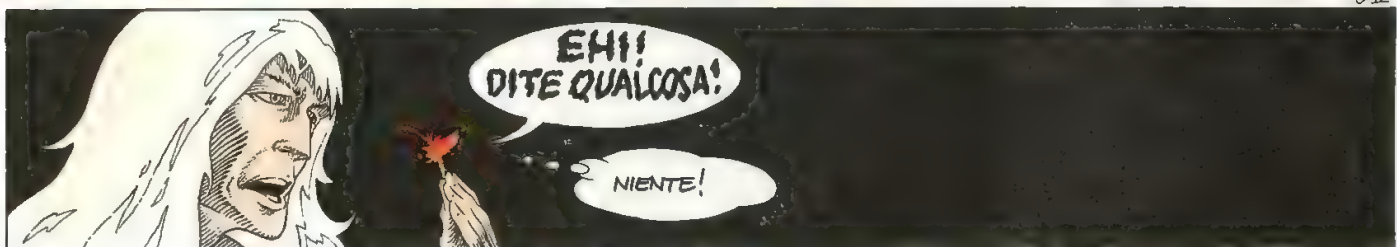
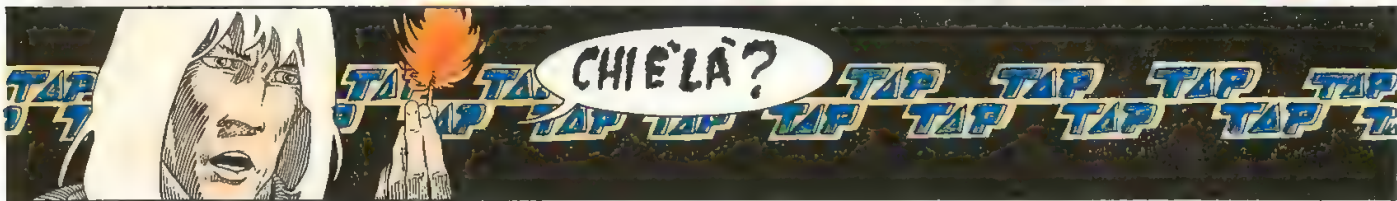
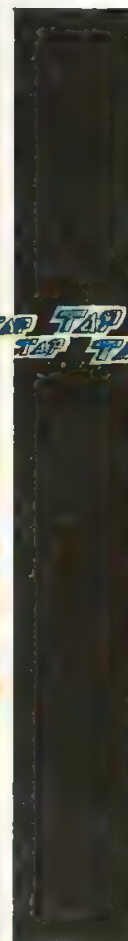
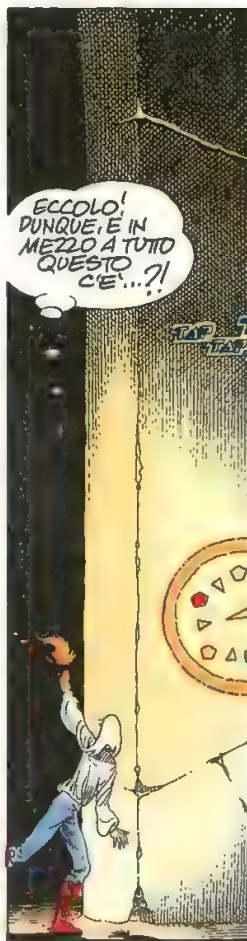
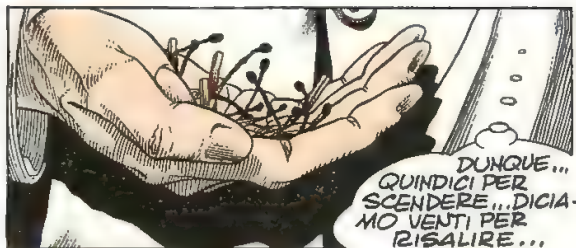


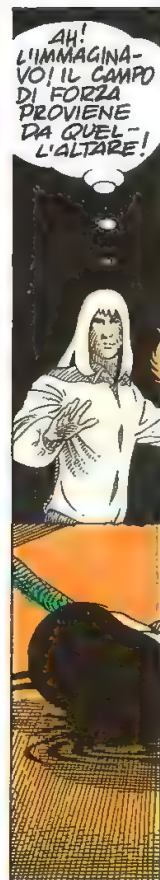
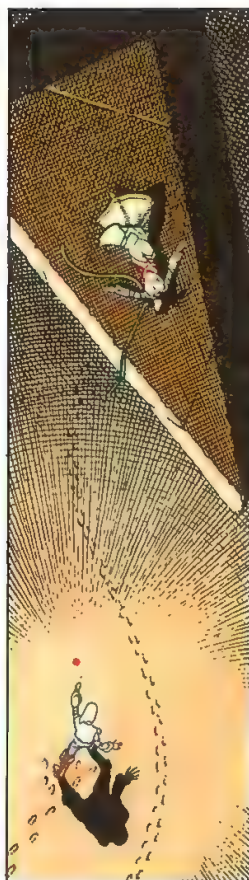
AHHH!

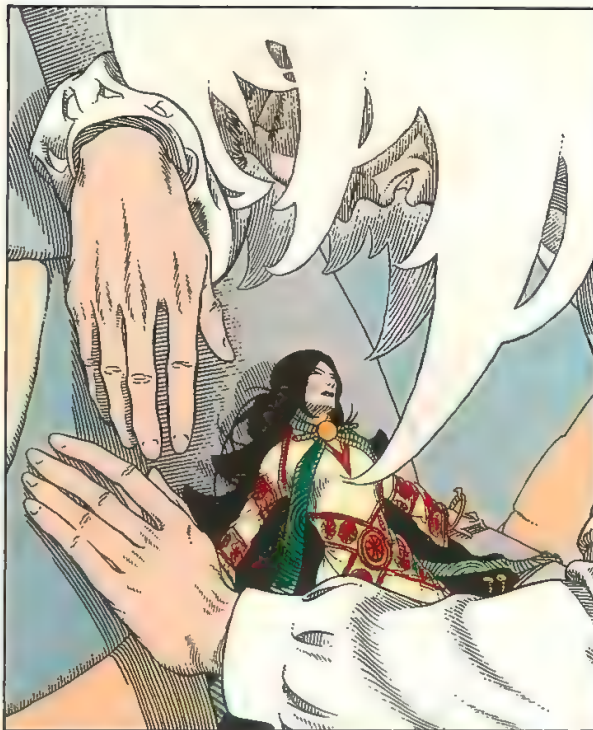




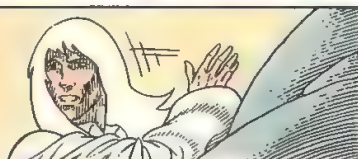






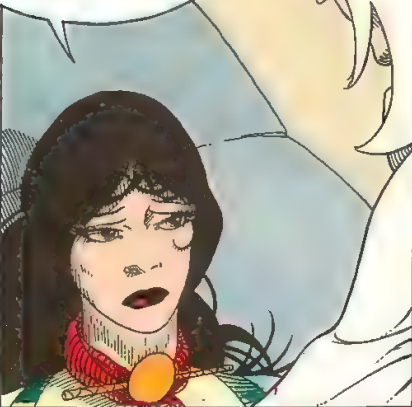


CHI... CHI È LEI?



E LEI?
CHI È
LEI?

IO... NON
SO... NON
SO PIÙ NIENTE...
CHI È LEI?
DOVE
SONO?



NON SA DA DOVE
VIENE O DOVE
ABITA?
NIENTE?

NO...
NULLA!



AMNESIA!
...È IL
CAMPO
DI
FORZA...



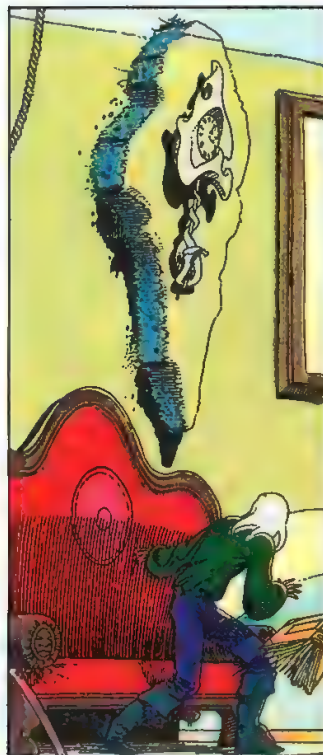
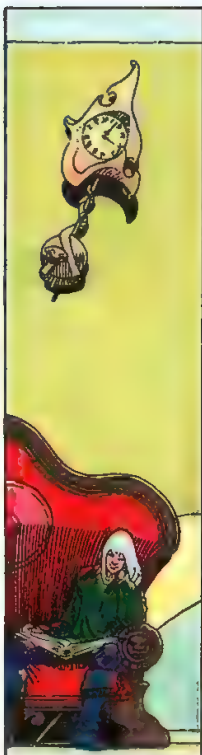
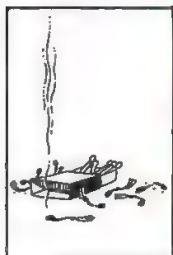
MI CHIAMO
RORK. POS-
SO CHIAMAR-
LA LOW
VALLEY?

LOW
VALLEY? SÌ
...È BELLO...

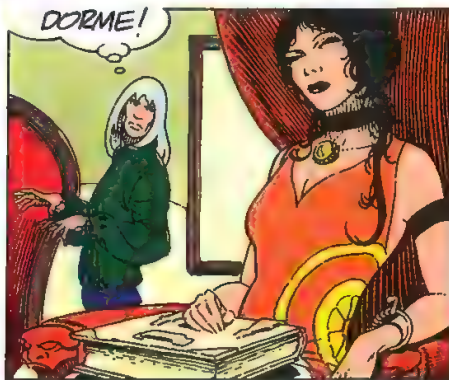
VENGA. LE SPIGHERO.
RITROVERA' LA MEMORIA.
INTANTO, PUOI RESTARE
DA ME.



SONO TRASCORSE CINQUE SETTIMANE DAGLI AVVENIMENTI DI "VALLE PROFONDA" PER AIUTARE LOW VALLEY A GUARIRE, RORR L'HA OSPITATA A CASA SUA. MA OGNI TENTATIVO DI RECUPERO DELLA MEMORIA È STATO VANO.



EH! LOW VALLEY! HA VISTO? COS'E' CHE...



DORME!

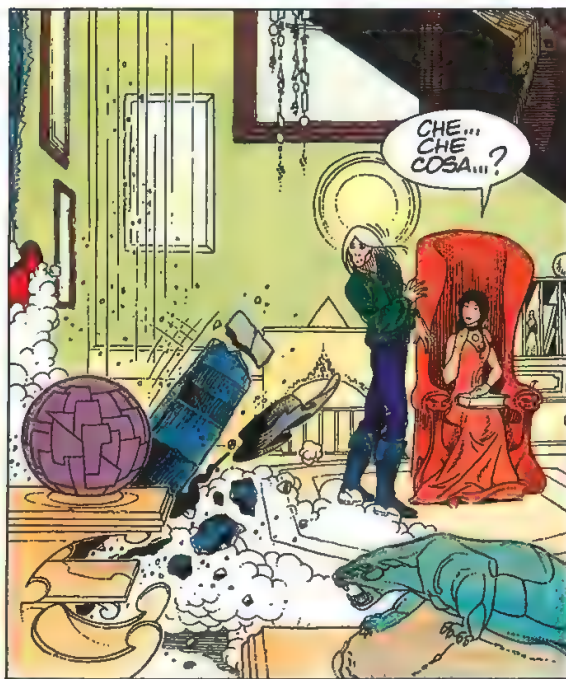


CAPITOLO 5

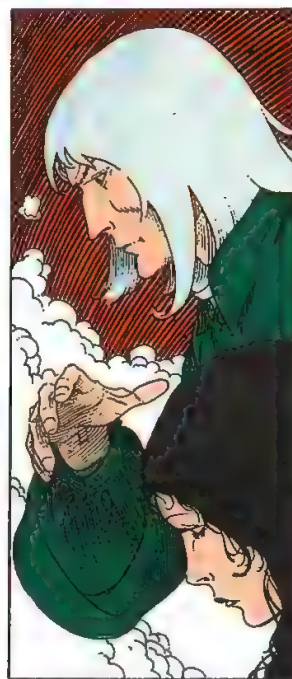


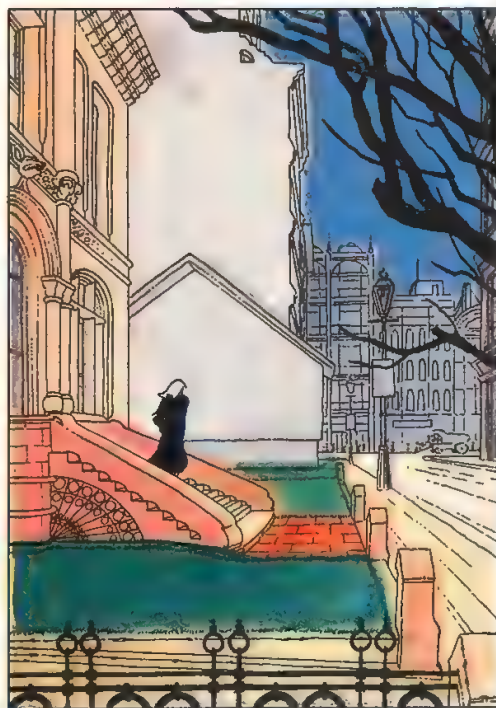
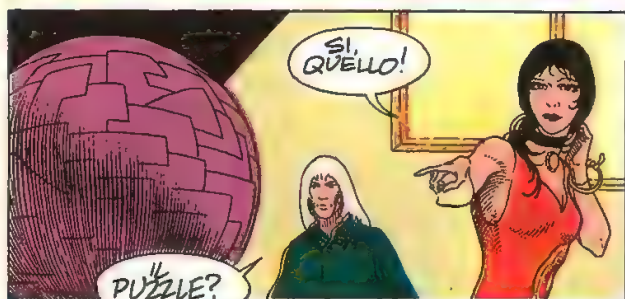
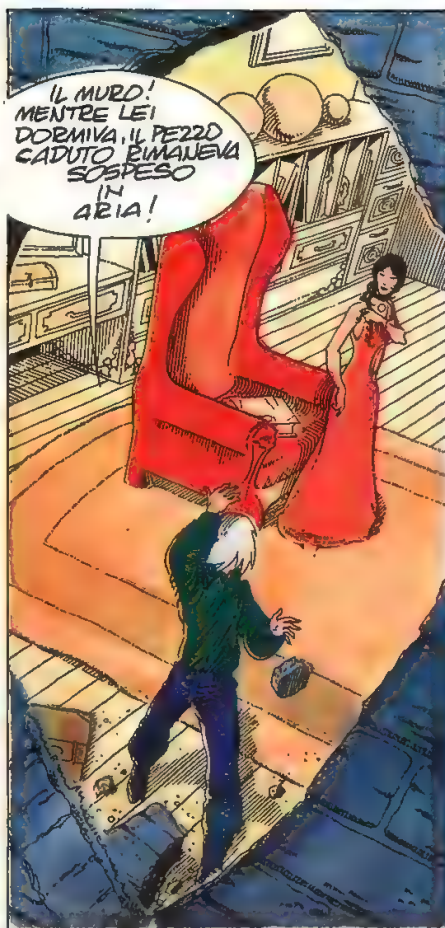
LOW! SI SVEGLI! GUARDI!

MMHH...?

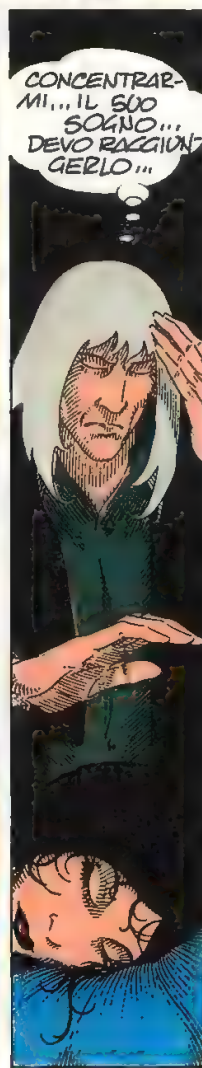
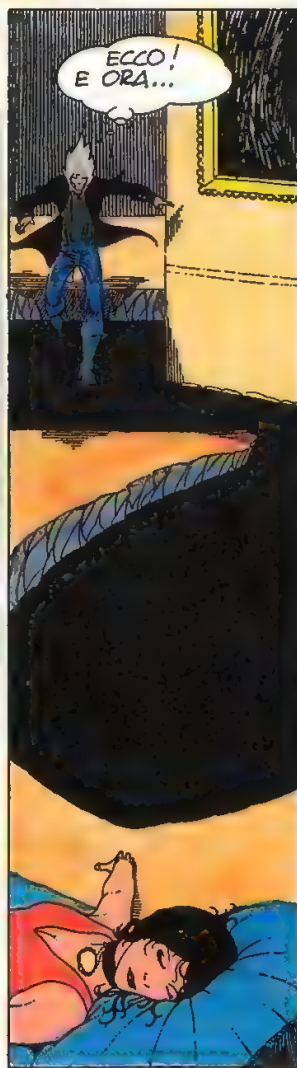
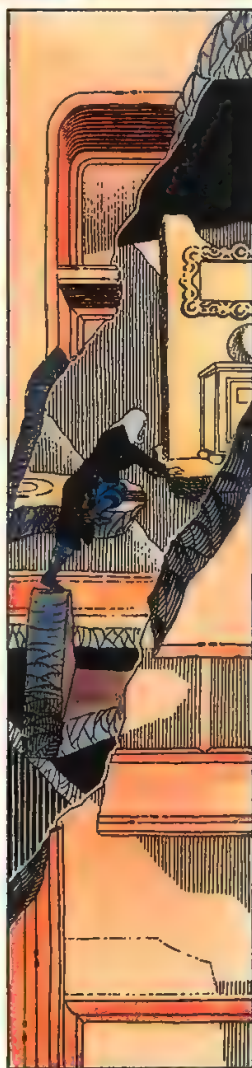
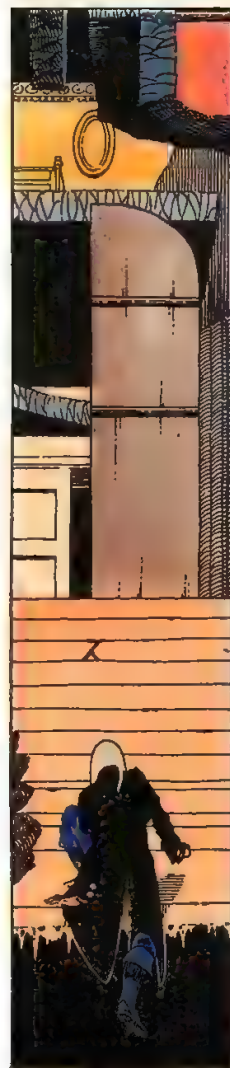
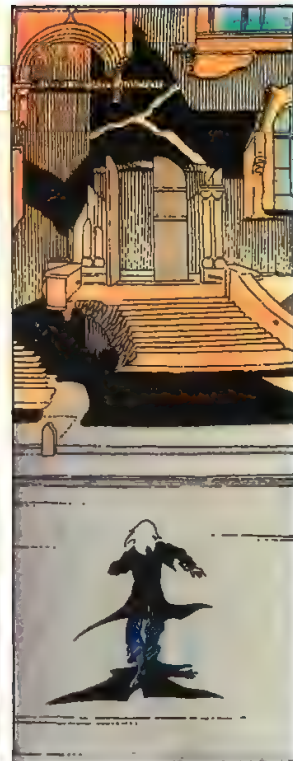


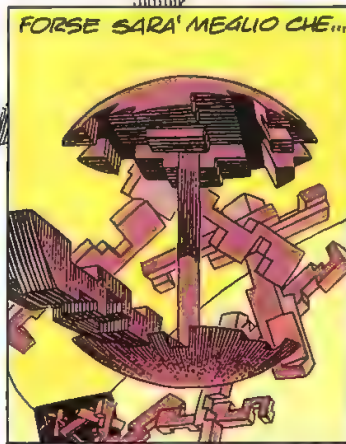
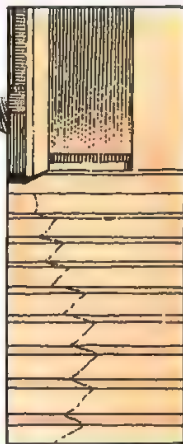
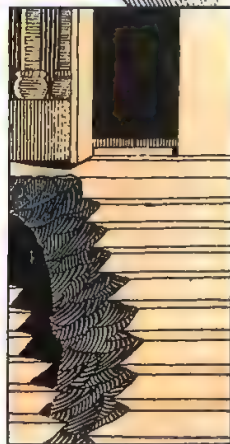
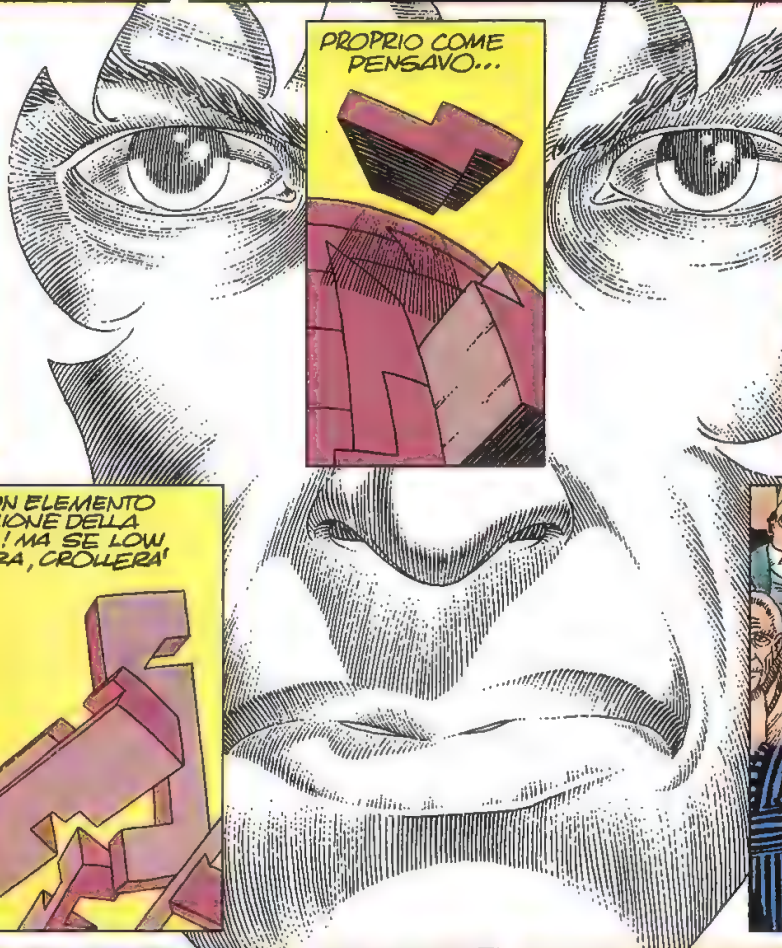
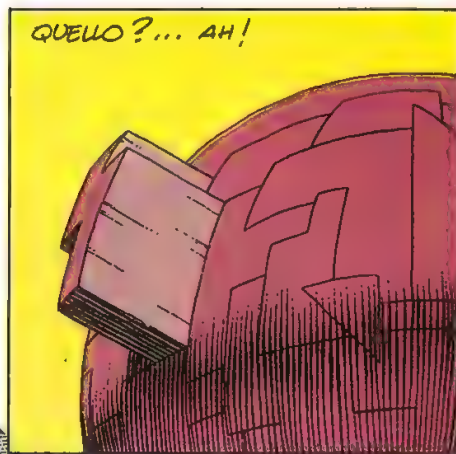
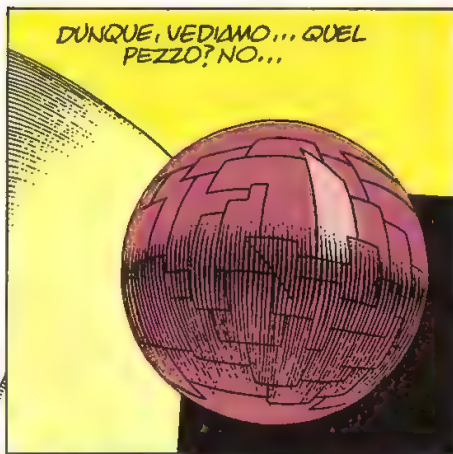
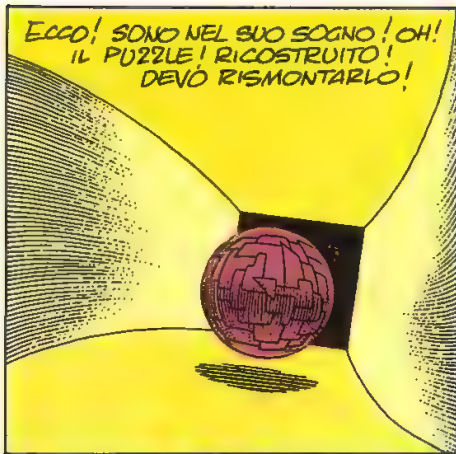
CHE... CHE COSA...?

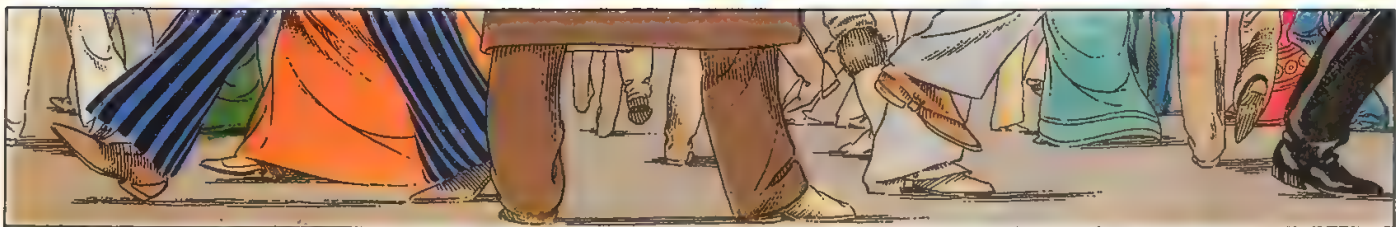
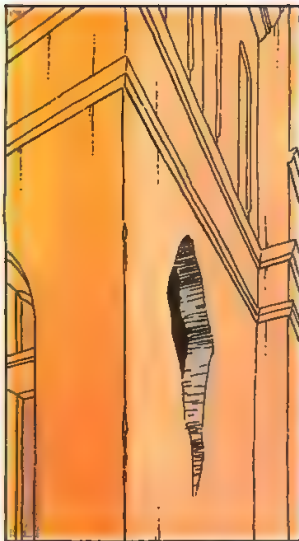


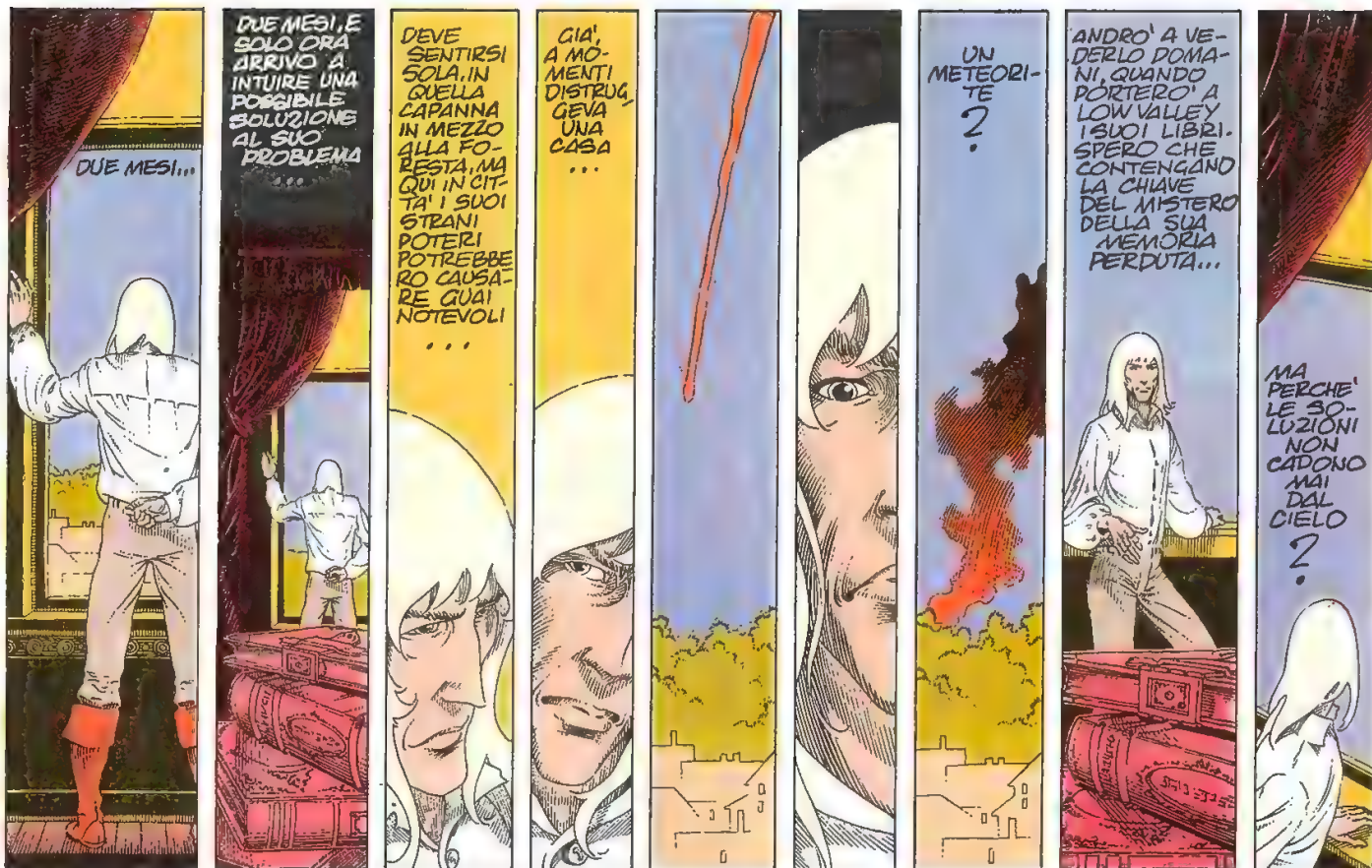








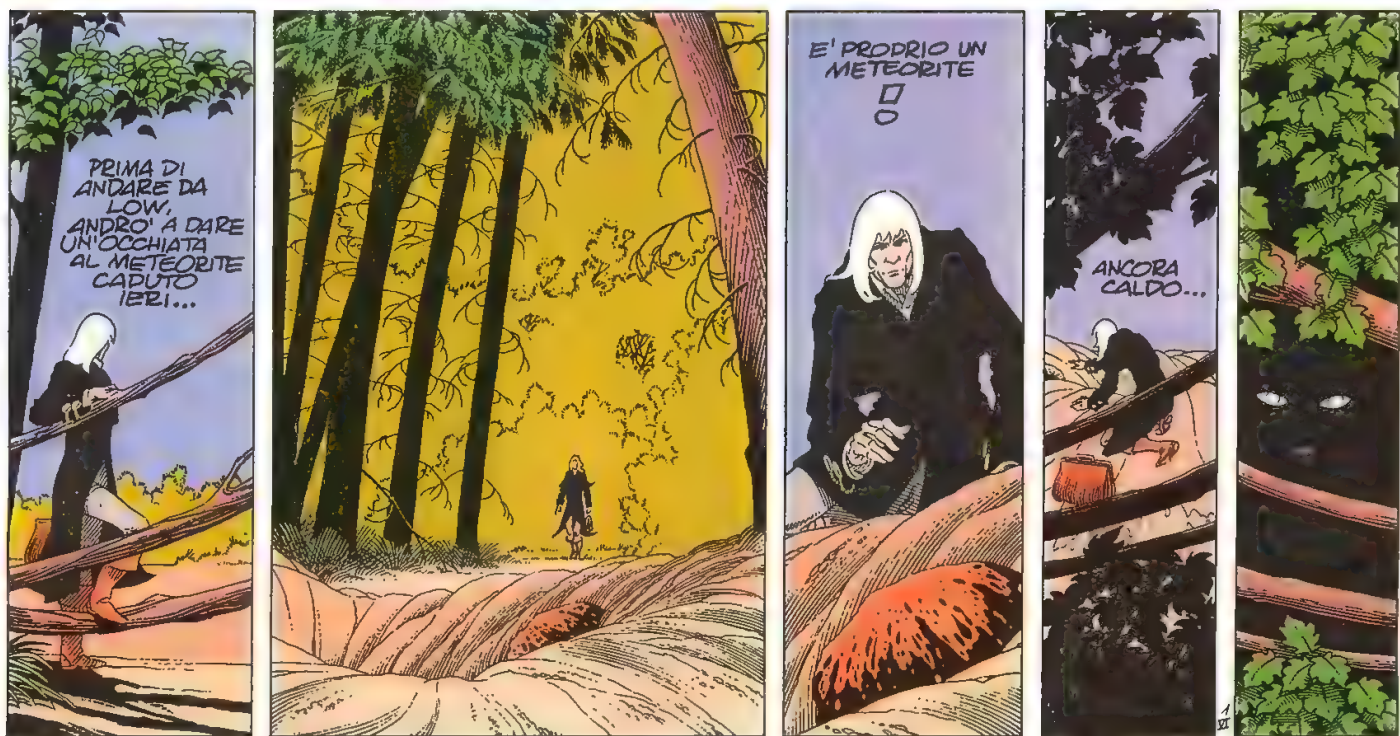




Rork

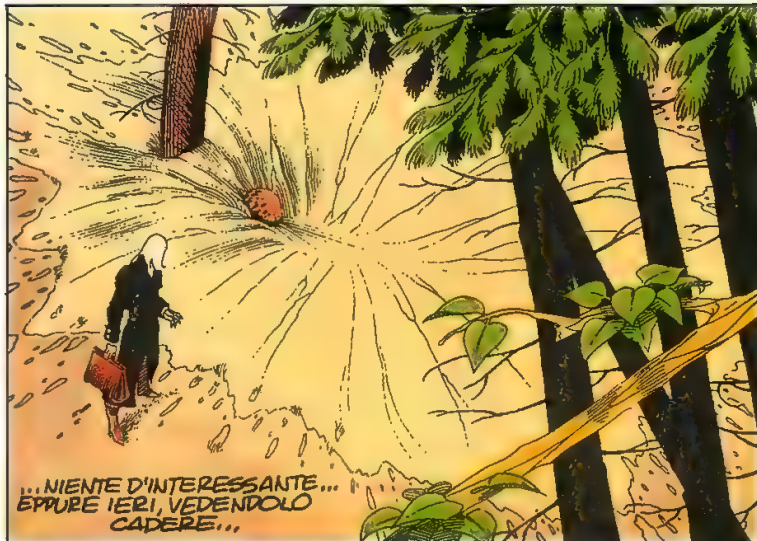
IL RITORNO DELLA MACCHIA

CAPITOLO 6

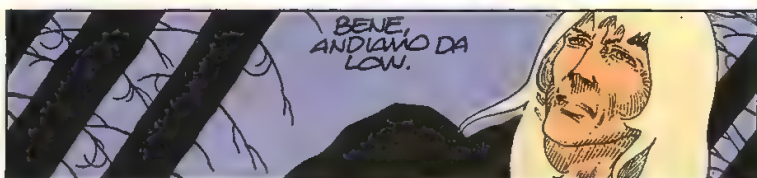




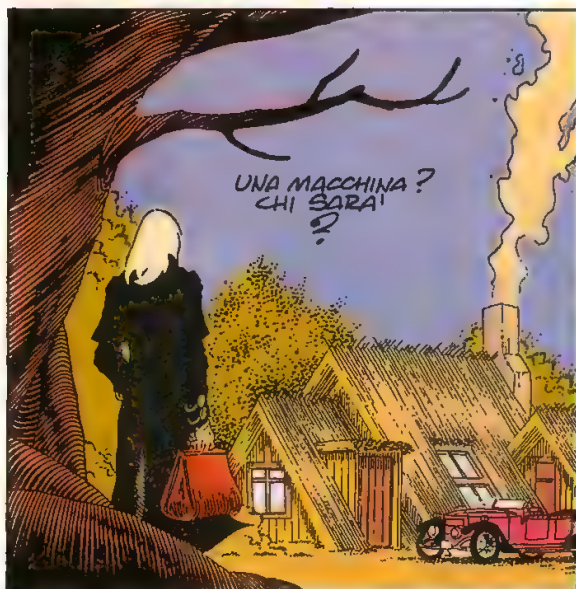
QUALCUNO
MI
OSSERVA
...



...NIENTE D'INTERESSANTE...
EPPURE IERI, VEDENDOLO
CADERE...



BENE,
ANDIAMO DA
LOW.



UNA MACCHINA?
CHI SARÀ?
?



MA... LA
CONOSCO!
E' QUELLA
DI...



OH! E' LEI! NON
SAPEVO CHE
VENISSE
OGGI!

BUON
GIORNO
LOW! LA DISTUR-
BO?



NO.
AFFATTO.



PERCHE'
QUEL
COMPORTA-
MENTO?...
DOVE E'
SOLITA LA
CORTESIA?



LEI SI CHIEDE
SENZ'ALTRO DI
CHI E' QUELLA
MACCHINA QUI
FUORI...
BE'...



E' QUELLA DI EBE-
NEZER AWRIDGE,
UN MIO AMICO...



LE HO GIA' SPIEGA-
TO CHE CI CONO-
SCIAMO!



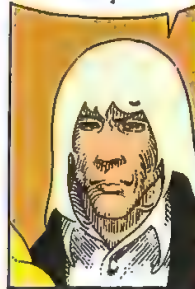
BUON GIORNO, EBE NEZER! CHE SORPRESA TROVARLA QUI!

EHM... SÌ, FACEVO UN GIRO NELLA FORESTA E VEDENDO LA CAPANNA OCCUPATA, MI SONO FERMATO. MISS DARKTHORN HA AVUTO LA CORTESIA DI INVITARMI.



DARKTHORN?

HA FATTO BENE, E' UN BEL PO' CHE NON CI VEDEVAMO, EH?

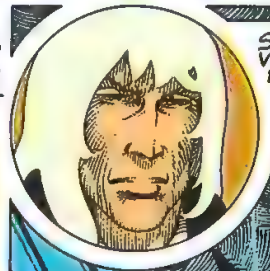


IN EFFETTI...

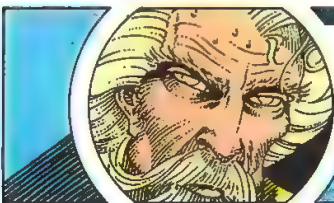
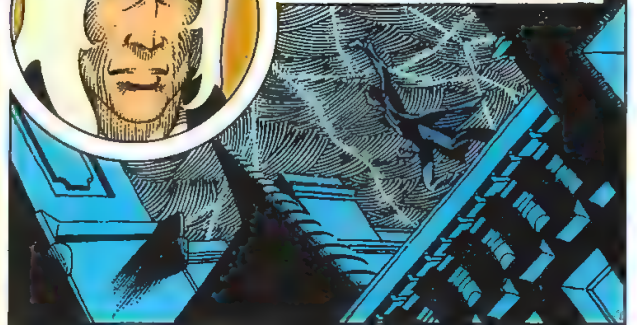
SÌ E' DEL TUTTO RISTABILITO, DOPO LA BRUTTA STORIA DELLA MACCHIA?



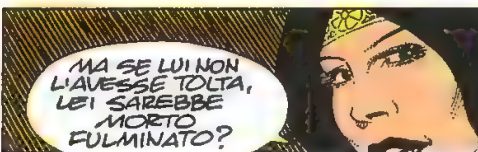
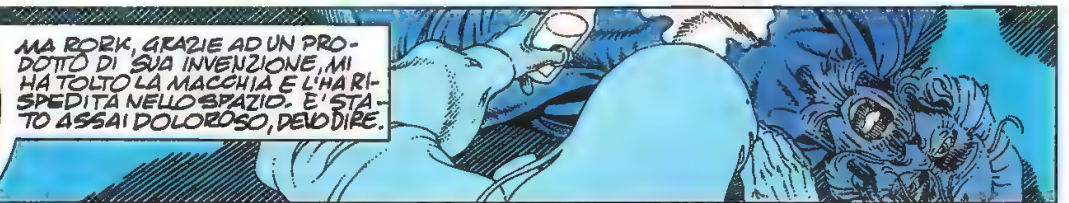
SÌ, GRAZIE, BRUTA STORIA DAVVERO! QUELLA MACCHIA, UNA SPECIE DI ESSERE VIVENTE VENUTO DA CHISSA DOVE, SI ERA IMPOSSESSATA DELLA MIA PERSONALITÀ!



S'ERA ATTACCATO AL SUO PETTO E VOLEVA ATTRARE IL FULMINE SU DI LEI PER NUTRIRSI DELLA SUA ENERGIA.



MA RORK, GRAZIE AD UN PRODOTTO DI SUA INVENZIONE, MI HA TOLTO LA MACCHIA E L'HARISPEDITA NELLO SPAZIO. E' STATO ASSAI DOLOROSO, DEVO DIRE.



MA SE LUI NON L'AVESSE TOLTA, LEI SAREBBE MORTO FULMINATO?



AH! CHIESA'...



COSA VUOL DIRE? SEMBRA RIMPIANGERE CHE GLI ABBAIA SALVATO LA VITA...



COME MAI FA COSÌ CALDO?

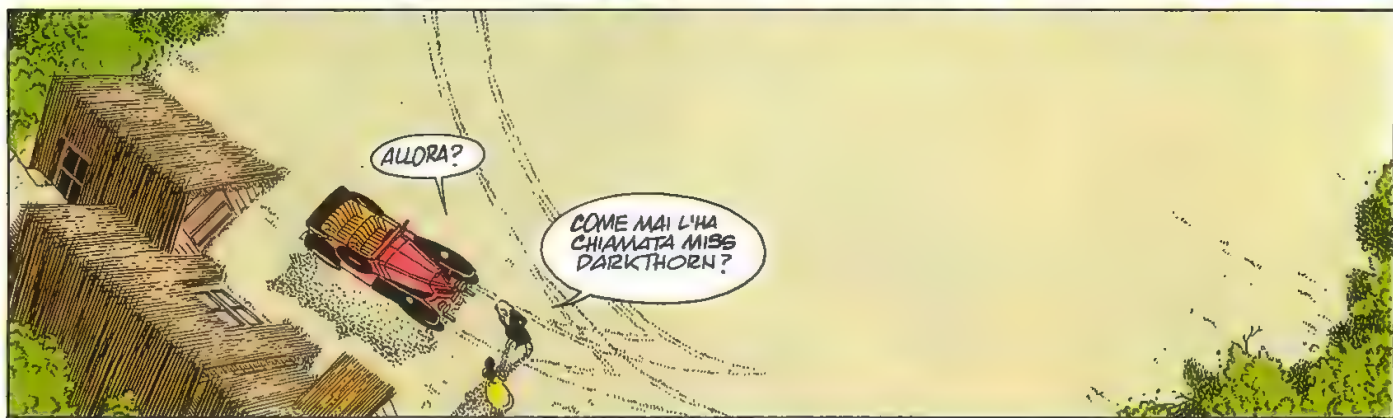
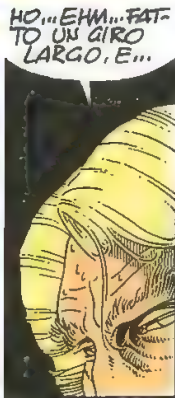


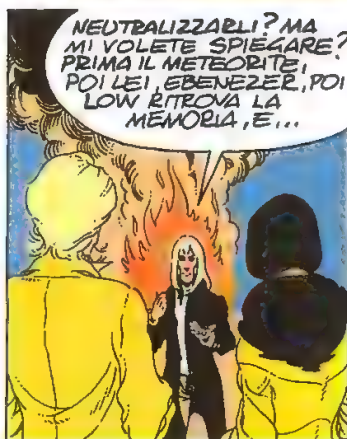
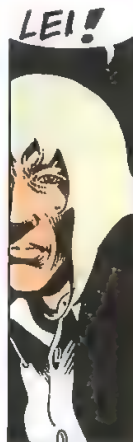
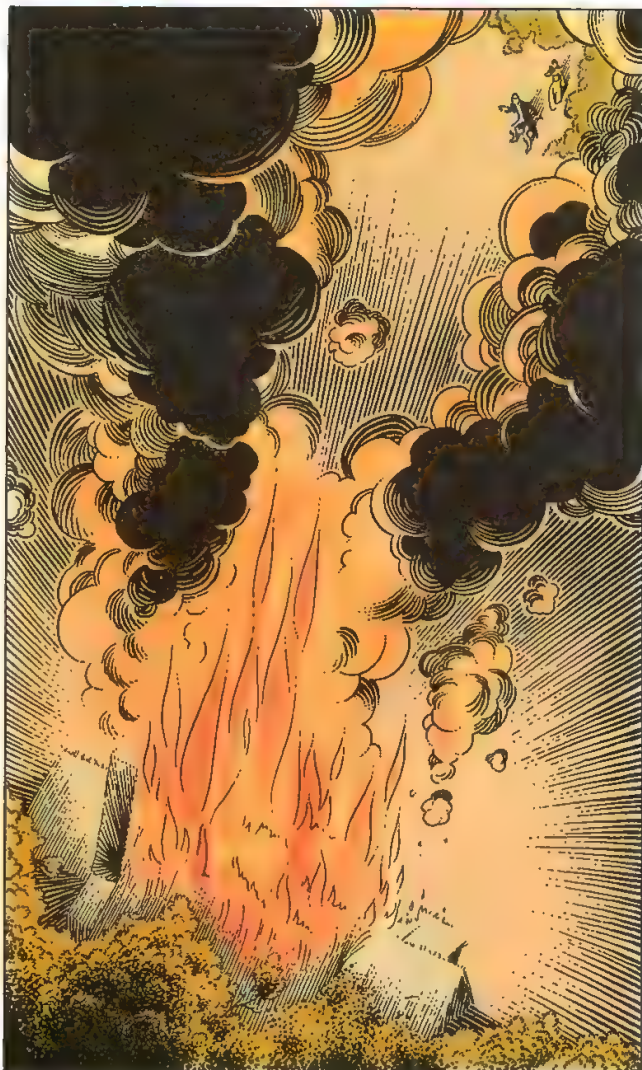
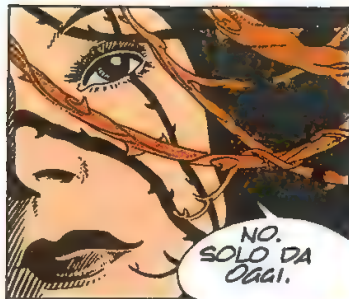
TO'... MA E' IL FAMOSO PRODOTTO! LO PORTA SEMPRE CON SE?

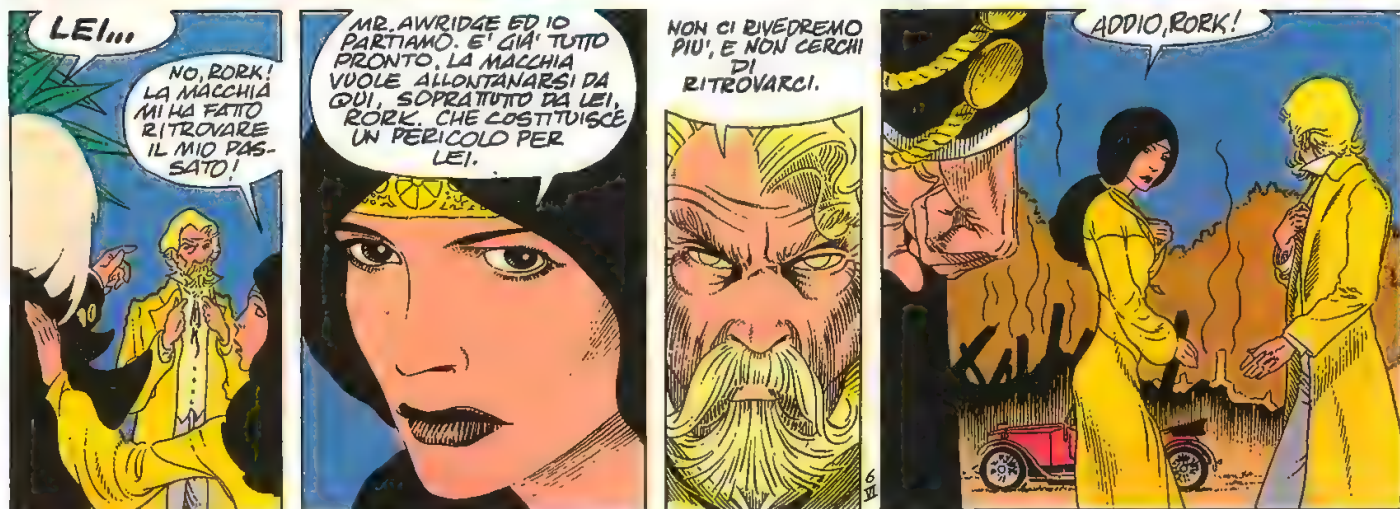
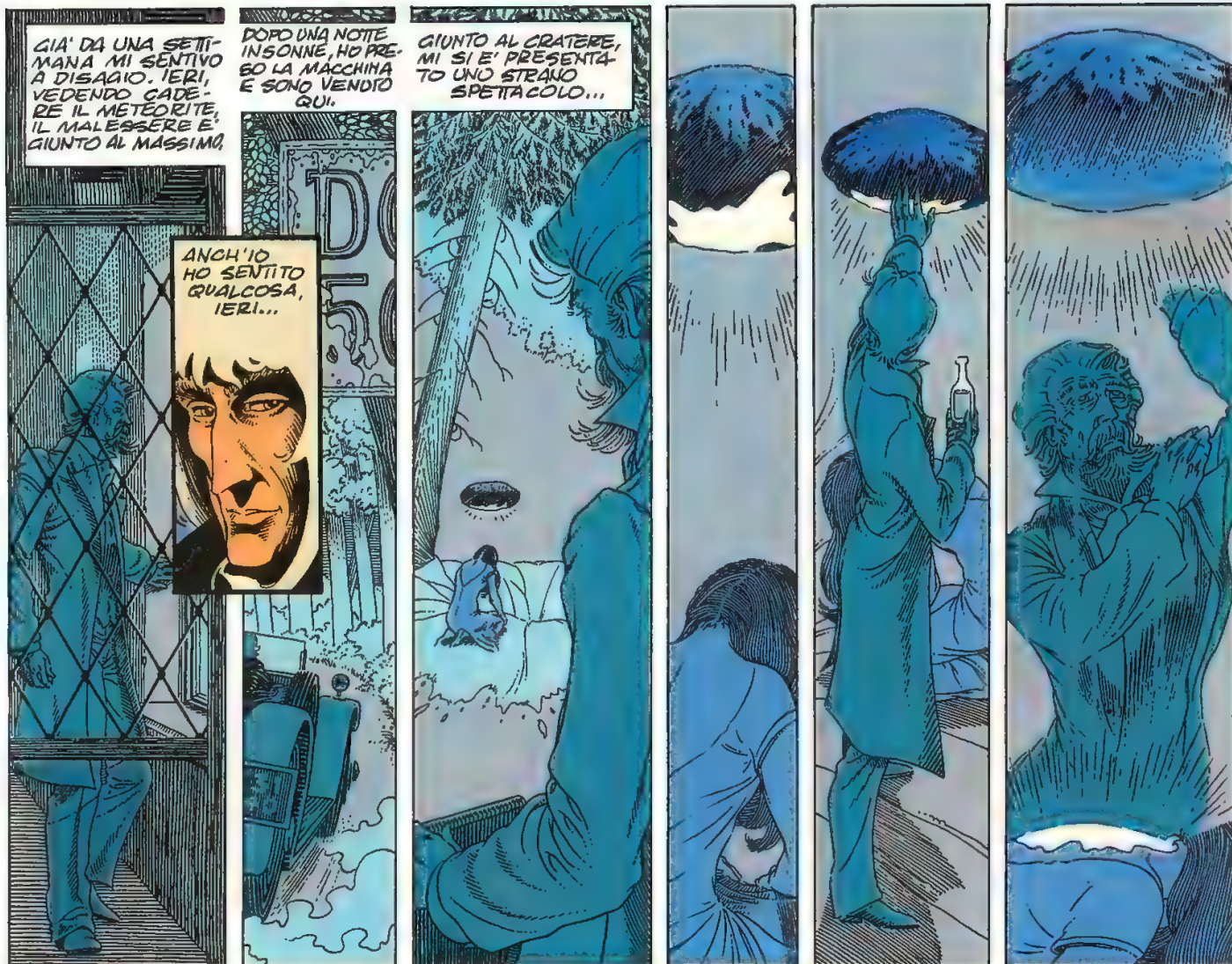
EHM... NO... DEVO ESSERMELA MESSA IN TASCA SENZA ACCORGERMENE...

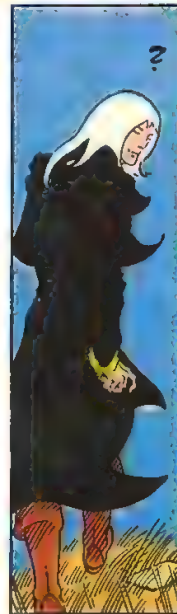
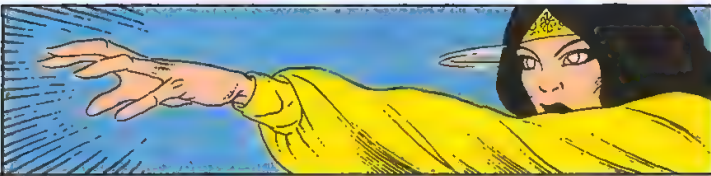
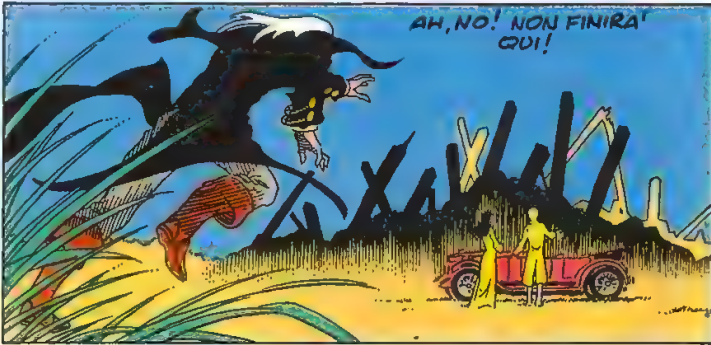
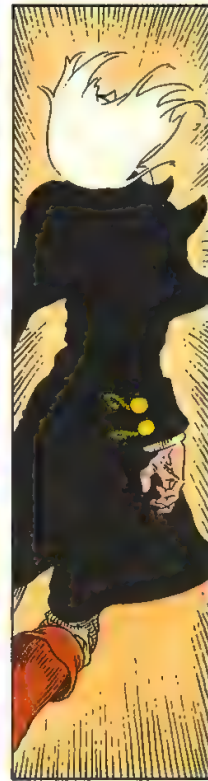
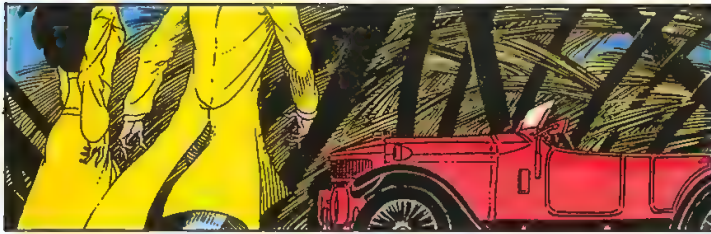


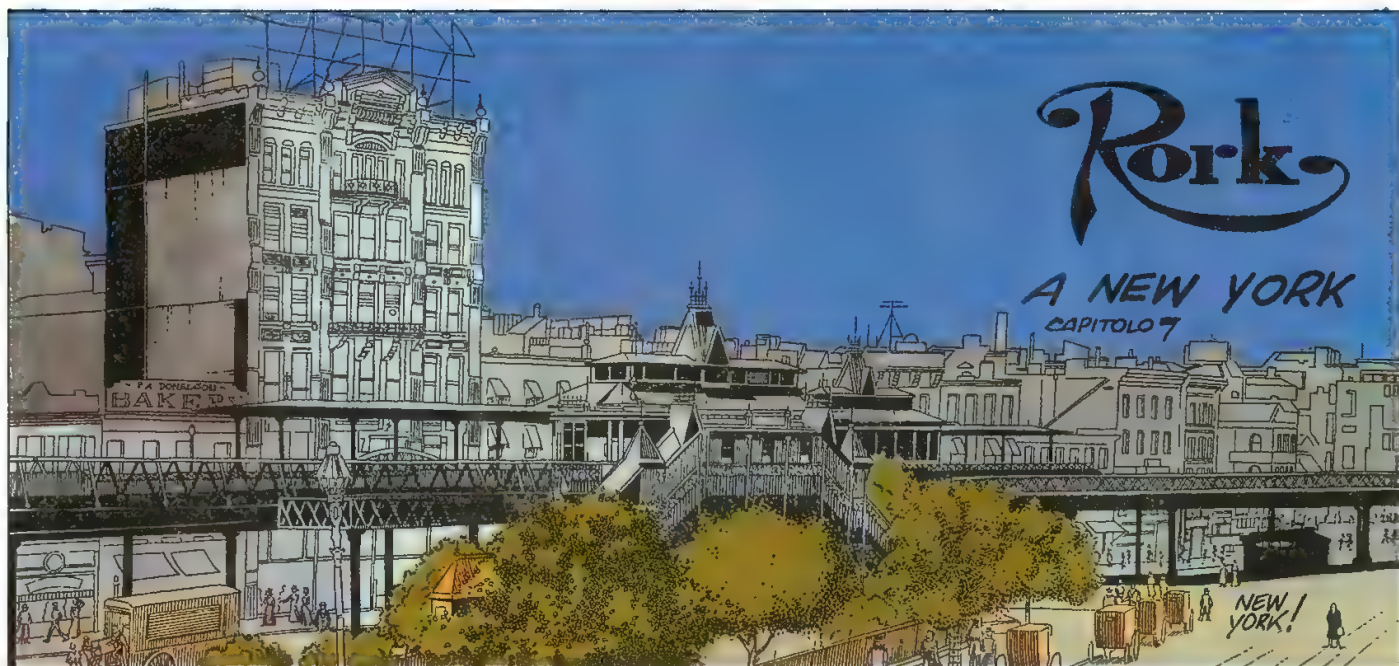
DUNQUE, RORK, COME MAI E' VENUTO?











Rork

A NEW YORK
CAPITOLO 7

NEW YORK!

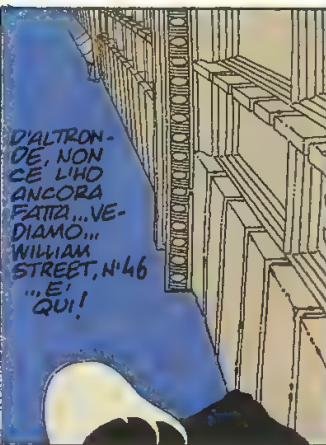
ANCHE SE CI HO MESSO QUALCHE SETTIMANA, PER DECIDERMICI A VENIRE...



...NON SO ANCORA SE FACCIO BENE, A INSEGUIRE LOW, CIOE' DELIAH, E EBENEZER.



SE NON AVESSERO PERSO QUELLA MAPPA NEL PARTIRE COSI' IN FRETTA, NON LI AVREI MAI RITROVATI.

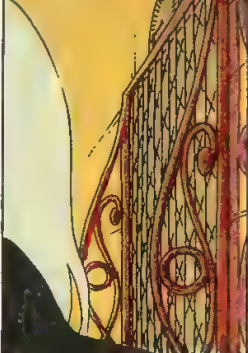


D'ALTRODE, NON CE L'HO ANCORA FATTA...VEDIAMO... WILLIAM STREET, N°46...E' QUI!

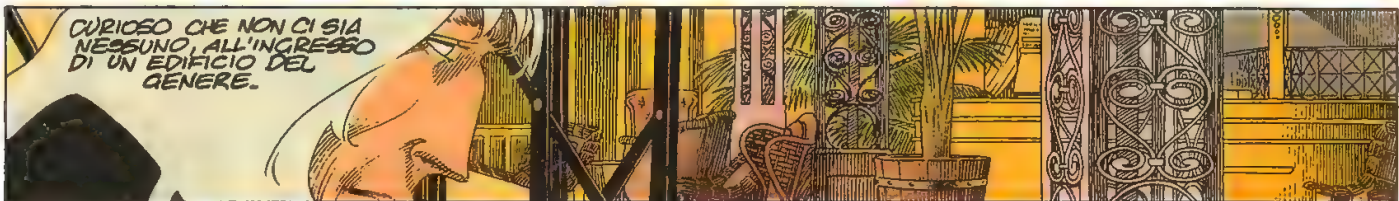
IL 16 CORRISPONDE AL PIANO, SUPPONGO.



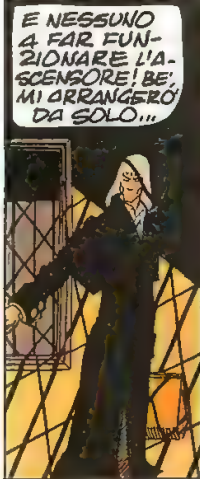
AH, ECCO L'ASCENSORE...



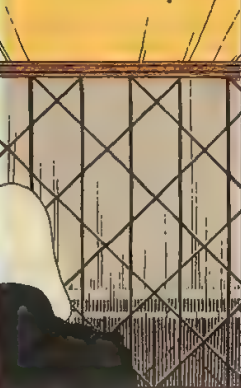
CURIOSO CHE NON CI SIA NESSUNO, ALL'INGRESSO DI UN EDIFICIO DEL GENERE.



E NESSUNO A FAR FUNZIONARE L'ASCENSORE! BE', MI ARRANGERÒ DA SOLO...



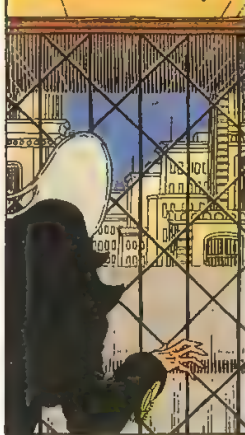
COME REAGIRANNO AL MIO ARRIVO? E LA MACCHIA?



...LA MACCHIA...QUELL'ESSERE MALEFICO CHE LI CONTROLLA ENTRAMBI! COME LIBERARLI?

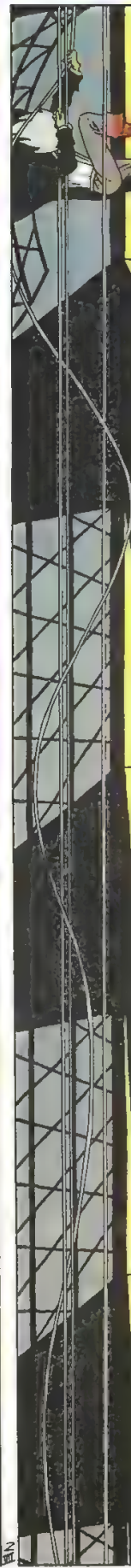
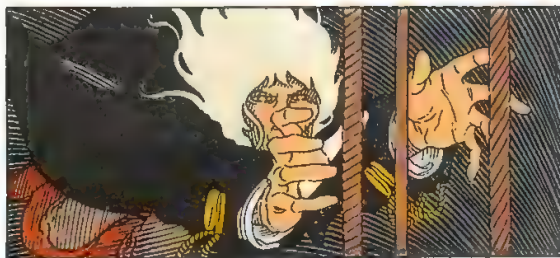
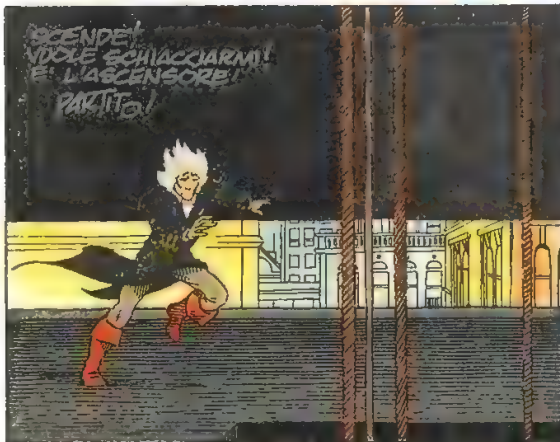
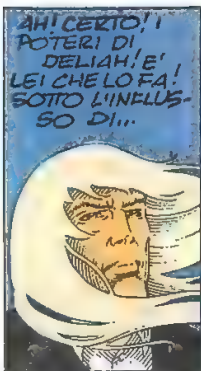
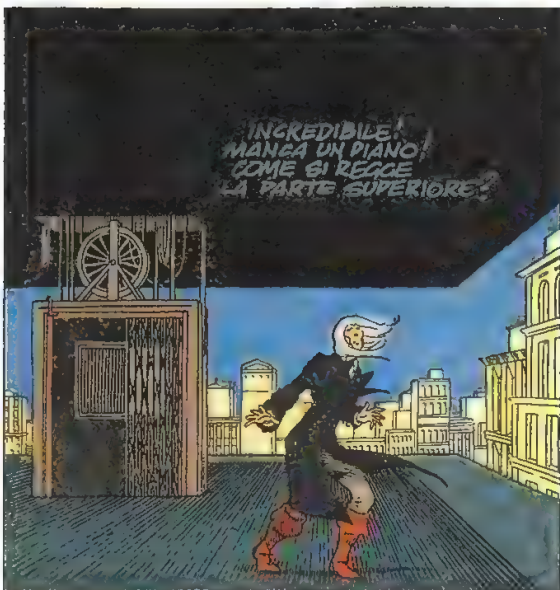
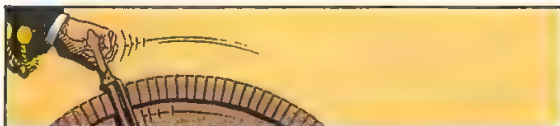


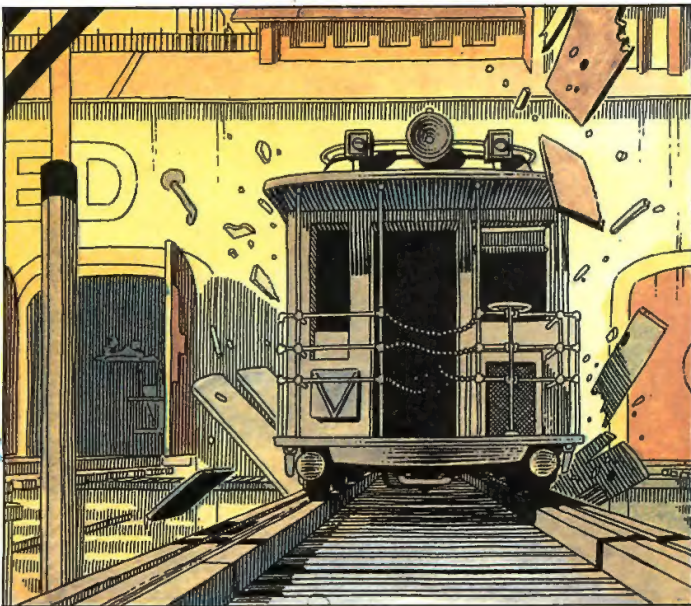
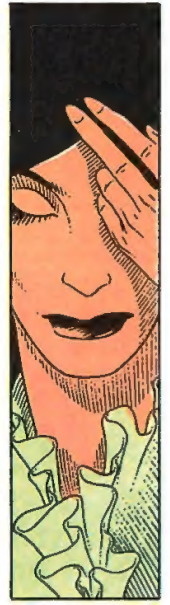
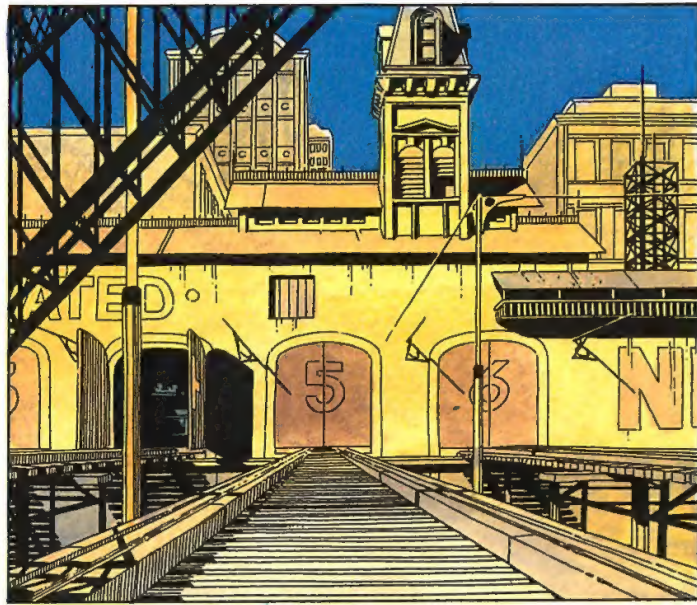
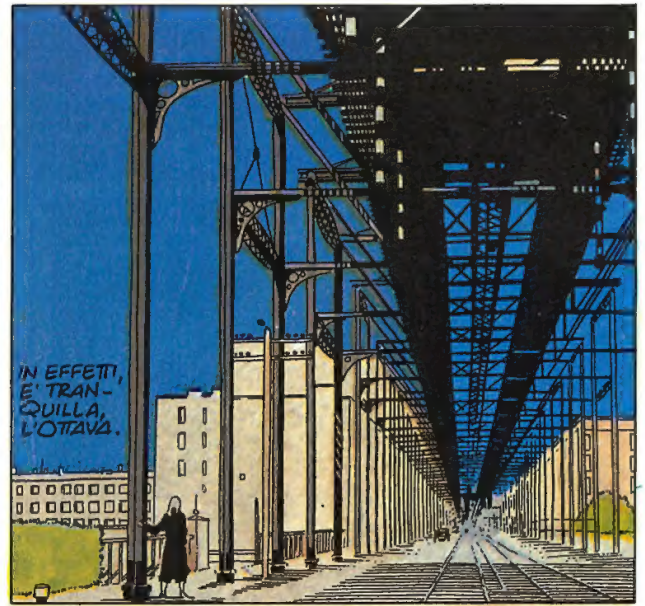
E POTRO'...?!



CHE COS'ERA? PRESTO... DEVO RISCENDERE!





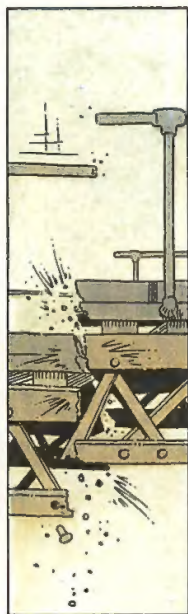




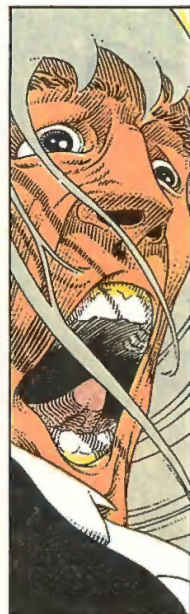
CON QUESTO, PO
TRO' APRIRE
UNA.



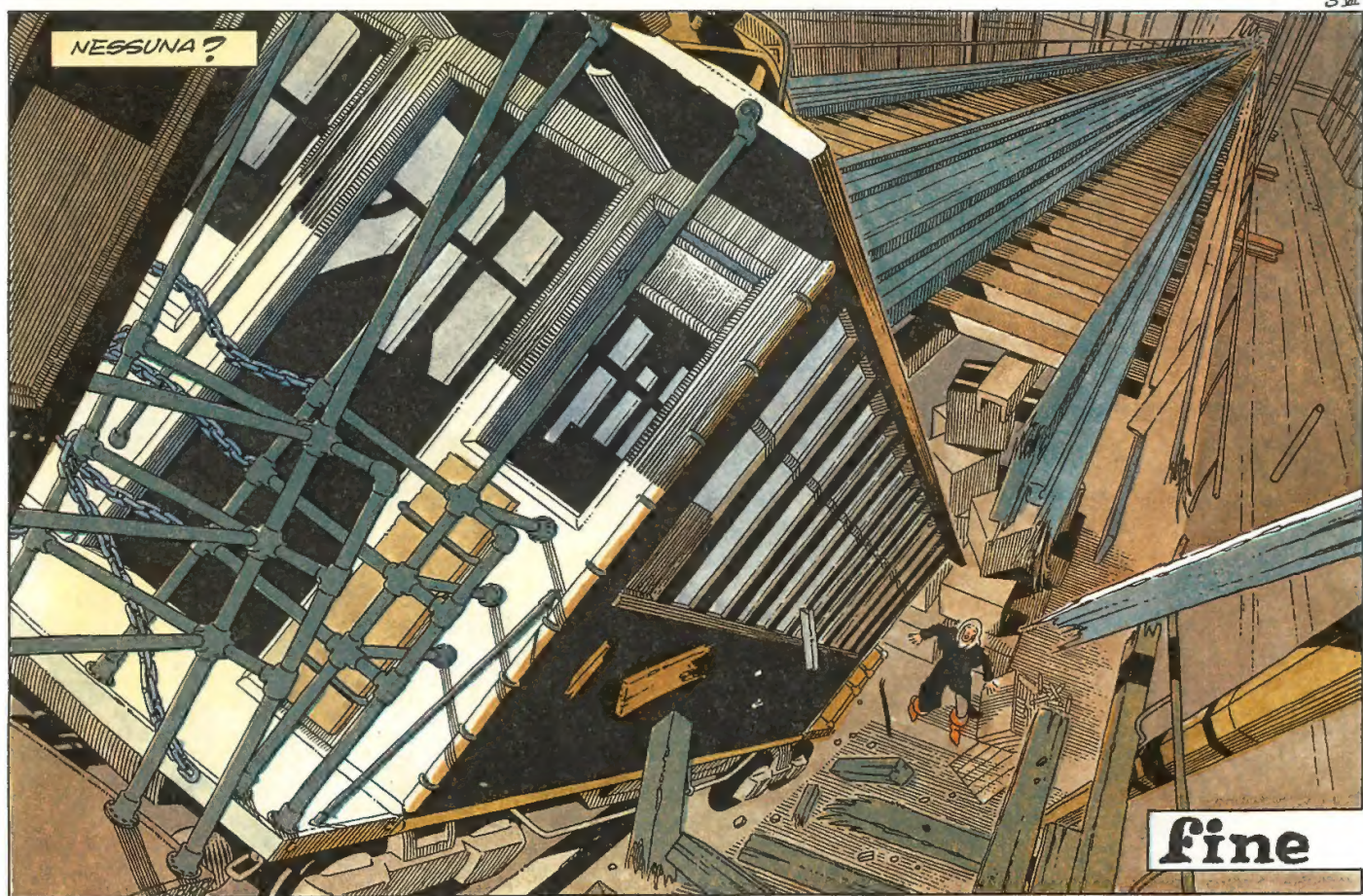
IL TRENO!
ARRIVA IL
TRENO!



DYNAMITE!



IN QUELL'ISTANTE, TUTTO FU CHIARO; LA MAPPA CON L'INDIRIZZO, NON PERDUTI, MA LASCIATI DI PROPOSITO, IL TENTATO ASSASSINIO AL GRATTACIELO, LA FALSA TELEFONATA... UN'ENORME TRAPPOLA, SENZA NESSUNA POSSIBILITA' DI SFUGGIRLE...



NESSUNA?

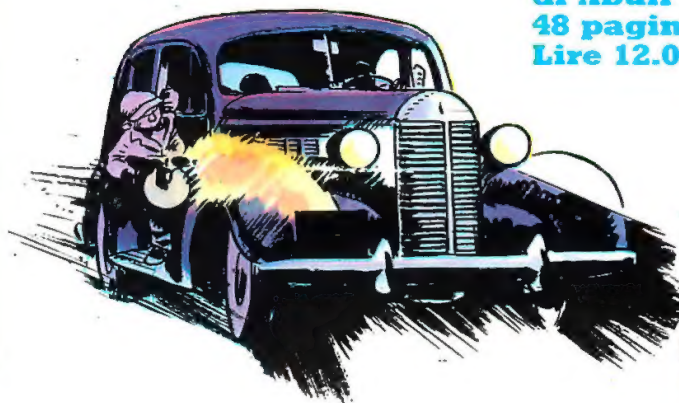
fine

L'AVVENTURA CONTINUA!

Dal mese di luglio potrete trovare in tutte le librerie specializzate due prestigiosi volumi della serie **GRANDI EROI** in versione cartonata



CONAN DELLE ISOLE
di Thomas & Buscema
96 pagine a colori
Lire 15.000



TORPEDO
con... tanti auguri...
di Abuli & Bernet
48 pagine a colori
Lire 12.000



è possibile richiedere questi volumi direttamente a:
COMIC ART Via Flavio Domiziano, 9 00145 Roma
tel. 06/5404813

INOLTRE PER LE VOSTRE VACANZE

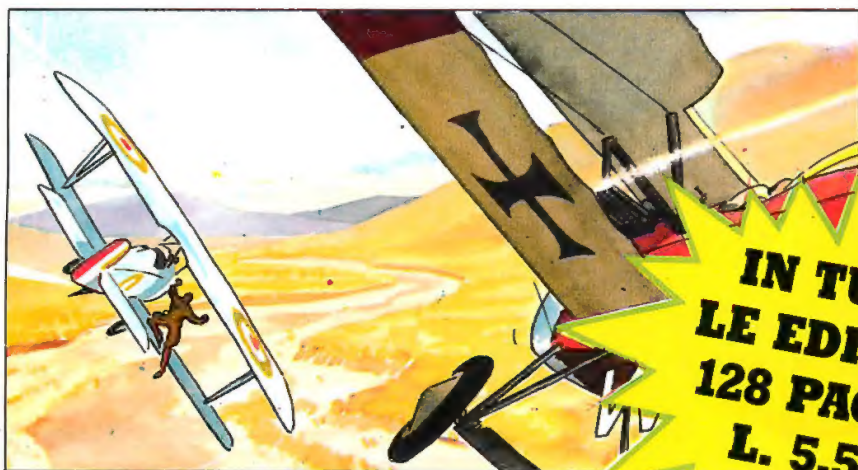
SPECIALE VACANZE
COMIC ART

&

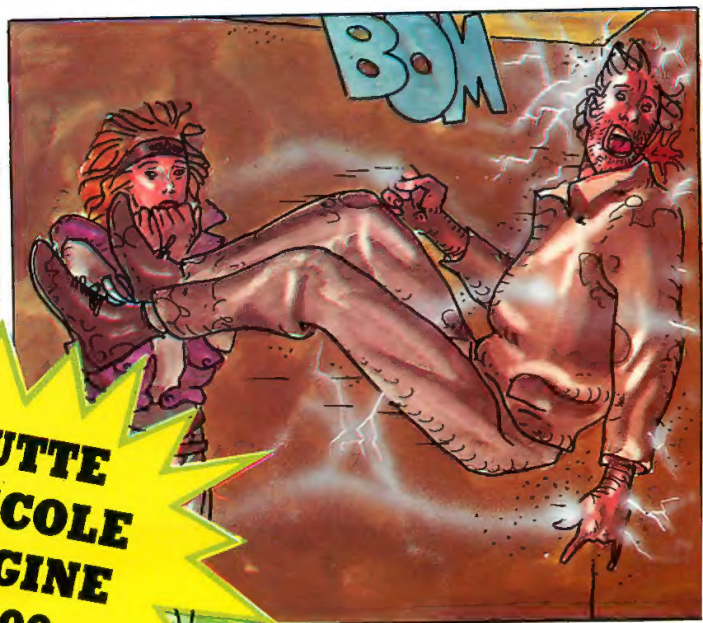
COMIC ART

LA PRIMA RIVISTA LIBRO

TUTTE STORIE COMPLETE
PIÙ
GIOCHI E PASSATEMPI



IN TUTTE
LE EDICOLE
128 PAGINE
L. 5.500



ALL AMERICAN COMICS

**I GRANDI
SUPEREROI USA
A LUGLIO
IL NUMERO 1
IN TUTTE LE
EDICOLE**

**LA COMIC ART
PRESENTA LA
NUOVA RIVISTA
DI FUMETTI
AMERICANI
96 pagine a
colori Lire 5.000**



SABATINI 2

**DC COMICS - MARVEL - VORTEX
NATIONAL LAMPOON - FIRST COMICS
KITCHEN SINK**